COMUNE DI BERBENNO DI VALTELLINA

Provincia di Sondrio

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE COMUNALE

STUDIO ARCHITETTURA MASPES
urbanistica- ingegneria - paesaggio
S.A.M
arch.GIAN ANDREA MASPES & ing.PIETRO MASPES

Figura 1 -Il lLato sud del cimitero di Berbenno Centro

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Elaborato:

PRCC

Con la collaborazione del Pianificatore Territoriale **MASSIMO SPINELLI**

Elaborati costitutivi il PRCC

Gli elaborati del presente piano cimiteriale sono costituiti da:

Elaborato	DESCRIZIONE	Scala
PRCC	Relazione Illustrativa	
Tavola 1	Planimetria del Cimitero di Berbenno Centro	1:100
Tavola 02	Planimetria del Cimitero di Pedemonte con indicazione dell'ampliamento proposto	1:100
Tavola 03	Planimetria del Cimitero di Monastero	1:100

Nota: le planimetrie sono risultato della digitalizzazione delle copie (pdf) fornite dal Comune.

Sommario

1. - Inquadramento Generale 6
1.1. I riferimenti normativi 6
1.2. I contenuti del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale 6
1.3. Le dinamiche demografiche 8
1.3.1. L'andamento e le previsioni demografiche comunali 9
1.3.2. La mortalità nell'ambito comunale 12
1.4. La tipologia delle sepolture 15
1.4.1. Le modalità di sepoltura 15
1.4.2. La durata delle concessioni 16
1.5. Il flusso quantitativo dei seppellimenti 17
1.6. Il fabbisogno insorgente 25
2. - Il Cimitero di Berbenno Centro 31
2.1. Lo stato di fatto 31
2.1.1. - La situazione urbanistica 31
2.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale 31
2.1.3. - Le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale. 32
2.1.4. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici 34
2.1.5. - Le zone di tutela monumentale 34
2.1.6. - La localizzazione sul territorio comunale 35
2.1.7. - Le vie d'accesso al cimitero 35
2.1.8. - Il contesto 36
2.1.9. - Lo stato di manutenzione della struttura 36
2.1.10. - La recinzione cimiteriale 36
2.1.11. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni 37
2.1.12. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale 39
2.1.13. - I servizi igienici 41
2.1.14. - I servizi idrici 42
2.1.15. - Il sistema di illuminazione del cimitero 42
2.1.16. - Il servizio di informazione 43
2.1.17. - Il servizio di custodia e sorveglianza 43

2.1.18. - La sala per le autopsie....43
2.1.19. - Il deposito mortuario o camera mortuaria....43
2.1.20. - Gli spazi per il commiato....44
2.1.21. - Il forno per la cremazione....44
2.1.22. - Il campo comune di inumazione....44
2.1.23. - Le tombe di famiglia....45
2.1.24. - Le cappelle di famiglia....46
2.1.25. - Il giardino delle rimembranze....47
2.1.26. - Le reinumazioni quinquennali....48
2.1.27. - I loculi per la tumulazione....48
2.1.28. - La fossa comune....50
2.1.29. - Le cellette ossario/cinerarie....50
2.1.30. - L'ossario comune....51
2.1.31. - I reparti speciali....52
2.1.32. - La cappella....53
2.1.33. - I rifiuti cimiteriali....53

3. - Il Cimitero di Pedemonte....54

3.1. Lo stato di fatto....54

3.1.1. - La situazione urbanistica....54
3.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale....54
3.1.3. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici....56
3.1.4. - Le zone di tutela monumentale....56
3.1.5. - La localizzazione sul territorio comunale....57
3.1.6. - Le vie d'accesso al cimitero....57
3.1.7. - Il contesto....58
3.1.8. - Lo stato di manutenzione della struttura....58
3.1.9. - La recinzione cimiteriale....58
3.1.10. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni....59
3.1.11. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale....59
3.1.12. - I servizi igienici....60
3.1.13. - I servizi idrici....61
3.1.14. - Il sistema di illuminazione del cimitero....61
3.1.15. - Il servizio di informazione....61
3.1.16. - Il servizio di custodia e sorveglianza....61
3.1.17. - La sala per le autopsie....62
3.1.18. - Il deposito mortuario o camera mortuaria....62
3.1.19. - Gli spazi per il commiato....62
3.1.20. - Il forno per la cremazione....62
3.1.21. - Il campo comune di inumazione....62
3.1.22. - Le tombe di famiglia....64
3.1.23. - Le cappelle di famiglia....65
3.1.24. - Il giardino delle rimembranze....66
3.1.25. - Le reinumazioni quinquennali....66
3.1.26. - I loculi per la tumulazione....67
3.1.27. - Le cellette ossario/cinerarie....68
3.1.28. - La fossa comune....69
3.1.29. - L'ossario comune....69

3.1.30. - La cappella 69
3.1.31. - I reparti speciali 69
3.1.32. - I rifiuti cimiteriali 69

4. - Il Cimitero di Monastero 70

Lo stato di fatto 70

4.1.1. - La situazione urbanistica 70
4.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale 70
4.1.3. - Le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale 71
4.1.4. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici 72
4.1.5. - Le zone di tutela monumentale 72
4.1.6. - La localizzazione sul territorio comunale 73
4.1.7. - Le vie d'accesso al cimitero 74
4.1.8. - Il contesto 74
4.1.9. - Lo stato di manutenzione della struttura 74
4.1.10. - La recinzione cimiteriale 75
4.1.11. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni 75
4.1.12. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale 76
4.1.13. - I servizi igienici 77
4.1.14. - I servizi idrici 77
4.1.15. - Il sistema di illuminazione del cimitero 77
4.1.16. - Il servizio di informazione 77
4.1.17. - Il servizio di custodia e sorveglianza 78
4.1.18. - La sala per le autopsie 78
4.1.19. - Il deposito mortuario o camera mortuaria 78
4.1.20. - Gli spazi per il commiato 78
4.1.21. - Il forno per la cremazione 78
4.1.22. - Il campo comune di inumazione 79
4.1.23. - Le tombe di famiglia 80
4.1.24. - Le cappelle di famiglia 81
4.1.25. - Il giardino delle rimembranze 82
4.1.26. - Le reinumazioni quinquennali 82
4.1.27. - I loculi per la tumulazione 82
4.1.28. - La fossa comune 82
4.1.29. - Le cellette ossario/cinerarie 83
4.1.30. - L'ossario comune 83
4.1.31. - La cappella 84
4.1.32. - I reparti speciali 84
4.1.33. - I rifiuti cimiteriali 84

5. - Il dimensionamento di Piano 85

5.1. La ricettività delle strutture esistenti 85
5.2. Il dimensionamento di Piano 90

5.2.1. I campi di inumazione comune 90
5.2.2. Le aree per sepolture private 91

6. Criticità ed obiettivi di progetto 95

5.1. - Considerazioni critiche 95

5.2. - Indicazioni di progetto 96
5.3. - Normativa tecnica di attuazione..... 97
Art. 1. - Finalità ed oggetto 97
Art. 2. - Cappelle e colombari in progetto 97
Art. 7. - Dimensioni e caratteristiche dei loculi 97
7. - Tabella di Verifica 98
8. - Definizioni ricorrenti 101

Nota: Alcuni dati di cui manca la verifica puntuale da parte degli Uffici comunali sono contrassegnati con il segnalibro *$manual$*

1. - Inquadramento Generale

1.1. I riferimenti normativi

La normativa che presiede la realizzazione e la gestione degli impianti cimiteriali fa attualmente riferimento a:

- DPR 10 settembre 1990, n. 285, recante "*Approvazione del regolamento di polizia mortuaria*";
- Circolare del Ministero della Sanità 24 giugno 1993, n. 24, recante "*Regolamento di polizia mortuaria. Circolare esplicativa*";
- Legge 30 marzo 2001, n. 130, recante "*Disposizioni in materia di cremazione e dispersione delle ceneri*";
- Legge regionale 18 Novembre 2003, n. 22 recante "*Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali*";
- Regolamento regionale 9 Novembre 2004, n. 6, come modificato dal Rr. 6 Febbraio 2007, n. 1, recante "*Regolamento in materia di attività funebri e cimiteriali*".

Gli impianti cimiteriali sono inoltre sottoposti, a livello locale, al "*Regolamento comunale di polizia mortuaria*" approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale, ai sensi del summenzionato DPR n. 285/1990.

1.2. I contenuti del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale

Il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale (PRCC) prevede la verifica dei bisogni e degli spazi necessari ai futuri ampliamenti delle aree cimiteriali in un arco temporale di almeno 20 anni; il DPR 10 settembre 1990, n. 285 individua nel Piano Cimiteriale (art. 54 e segg.) lo strumento obbligatorio (nella forma di relazione tecnico-sanitaria) per ampliamenti o costruzioni di nuovi cimiteri.

In contesto Lombardo è la Legge regionale 18 novembre 2003, n. 22, recante "Norme in materia di attività e servizi necroscopici, funebri e cimiteriali (Cfr. comma 2 dell'art. 9) a stabilire che: "*Ogni Comune, nell'ambito della pianificazione urbanistica e territoriale, prevede aree cimiteriali in grado di rispondere alle necessità di sepoltura nell'arco dei venti anni successivi all'adozione degli strumenti urbanistici, tenuto conto degli obblighi di cui al comma 1, e con la finalità di favorire il ricorso alle forme di sepoltura di minor impatto sull'ambiente e cioè l'inumazione e la cremazione*".

A declinare in termini operativi gli obiettivi indicati dalla succitata legge, provvede il Regolamento regionale 9 novembre 2004, n. 6, come modificato dal successivo Regolamento regionale 6 febbraio 2007, n. 1, il quale stabilisce i criteri di verifica, definizione e corretto dimensionamento dell'area cimiteriale e degli spazi circostanti.

Oltre a ciò si consideri come gli impianti cimiteriali siano sottoposti, a livello comunale, al *Regolamento di polizia mortuaria comunale*[1] (Rpmc) approvato con apposita deliberazione dal Consiglio Comunale.

Allo stesso modo il PRCC deve essere approvato dall'Amministrazione Comunale con Delibera di Consiglio Comunale, previa acquisizione dei pareri obbligatori di ASL e ARPA, quindi revisionato ogni dieci anni, salvo intervalli di tempo inferiori, nei casi in cui si dovessero verificare variazioni rilevanti degli elementi presi in esame in fase di progetto.

Il Piano Regolatore Cimiteriale Comunale si occupa preliminarmente:

a) dell'andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali;
b) della ricettività delle strutture attualmente esistenti, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni;
c) dell'attesa di domande distinte per le diverse tipologie di sepoltura, della pratica funebre locale e dei relativi fabbisogni e della evoluzione nel tempo delle richieste;
d) della individuazione dei monumenti funebri di particolare pregio da conservare e/o da restaurare;
e) della dinamica registrata nel tempo delle diverse tipologie di sepoltura e pratiche funebri;
f) delle valutazioni e delle analisi delle strutture ricettive esistenti, distinguendo la dotazione attuale dei posti-salma per tipologia di sepoltura;
g) delle eventuali maggiori disponibilità di posti-salma che si potranno rendere disponibili, nei cimiteri esistenti, grazie ad una più razionale utilizzazione delle aree e dei manufatti esistenti;
h) della presenza di vincoli territoriali e paesaggistici in particolare sulle zone cimiteriali;
i) della presenza di barriere architettoniche da abbattere e individuazione degli interventi idonei a favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali;
j) della accessibilità dei mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, e della mobilità interna quando indispensabile per la gestione del cimitero;

[1] Il Comune di Berbenno non è attualmente dotato del Rpmc. L'ufficio dei Lavori Pubblici fa riferimento, nella conduzione dei servizi cimiteriali, al regolamento nazionale (DPR n. 285/1990), nonché ad alcune varianti approvate con delibera di Consiglio Comunale, per la fissazione delle concessioni e delle scadenze delle sepolture.

k) della dotazione di impianti idrici e di servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori;

l) della presenza presso ogni cimitero di un deposito per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze;

m) della verifica che il deposito mortuario sia illuminato e dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali, che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori;

n) della verifica che in almeno un cimitero del comune siano presenti un ossario comune, un cinerario comune, un giardino delle rimembranze;

o) della predisposizione di sistemi di movimentazione atti a garantire che ogni loculo sia realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione non comporti anche lo spostamento di un altro feretro;

p) di eventuali altre necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali ai citati Regolamenti regionali (Rr 9/11/2004, n. 6, modificato dal Rr 6/02/ 2007, n. 1).

La redazione del Piano Cimiteriale in particolare dovrà consentire:

I. la verifica e gestione dei posti a tumulazione in scadenza, quindi il recupero delle aree da destinare ai nuovi posti e la conseguente organizzazione nel tempo degli spazi disponibili;

II. l'autorizzazione in deroga di sepolture anche in assenza di vestibolo o di spazio esterno libero o liberabile per il diretto accesso al feretro, per un periodo di 20 anni (art. 16 comma 8 RR. 6/2004);

III. la ricognizione delle carenze esistenti presso ciascun cimitero al fine di stabilire le modalità necessarie per la loro eliminazione nell'arco di validità del Piano Cimiteriale.

1.3. Le dinamiche demografiche

Il citato Regolamento regionale n. 6/2004, s.m.i. stabilisce l'obbligo di considerare (comma 5 dell'art. 6) l'andamento medio della mortalità nell'area di competenza territoriale del Comune di Berbenno di Valtellina, sulla base di dati statistici almeno dell'ultimo decennio e di adeguate previsioni o proiezioni locali. Ciò al fine di produrre lo scenario almeno ventennale di riferimento su cui basare il dimensionamento di Piano. Tuttavia, dati gli scostamenti temporali tra il momento di redazione del piano e quello di effettiva approvazione e messa in funzione, è

consigliabile ampliare sino a 25 anni dopo quello di cui si conoscono gli ultimi dati storici il periodo di previsione della popolazione.[2] A seguire la procedura di calcolo relativa.

1.3.1. L'andamento e le previsioni demografiche comunali

Il Piano Cimiteriale è fondato sul valore della popolazione prevista: tanto più tale previsione risulterà corretta e articolata, tanto più lo strumento risulterà aderente alle esigenze reali. Tuttavia, giova ricordare come più i numeri siano contenuti, più il trattamento statistico dei dati possa dare luogo ad accentuazioni poco attendibili di fenomeni di scarso rilievo. A tal proposito si tenga presente come il Comune di Berbenno di Valtellina conti, alla fine dell'anno 2010, 4369 abitanti, secondo i dati dell'Istat[3]. Per tale motivo si è scelto di produrre lo scenario demografico futuro attraverso il metodo statistico della proiezione, il quale, nel caso specifico, assicura maggiore prudenzialità rispetto ad un metodo previsionale[4].

ANNO	Popolazione residente						Totale
	inizio anno		incremento		fine anno		
	M	F	M	F	M	F	M+F
2001	2000	2143	13	9	2013	2152	4165
2002	2013	2152	34	13	2047	2165	4212
2003	2047	2165	7	6	2054	2171	4225
2004	2054	2171	11	-10	2065	2161	4226
2005	2065	2161	22	9	2087	2170	4257
2006	2087	2170	22	22	2109	2192	4301
2007	2109	2192	18	6	2127	2198	4325
2008	2127	2198	10	28	2137	2226	4363
2009	2137	2226	9	5	2146	2231	4377
2010[5]	2146	2231	-1	-7	2145	2224	4369

Tabella 1 - Popolazione residente tra il 2001 e il 2010: fonte dati Istat

[2] Ing. Daniele Fogli, *La redazione dei piani regolatori cimiteriali, con particolare attenzione a quelli per i Comuni della Lombardia*, Forum di approfondimento SEFIT Federutility – Roma, 15 dicembre 2005.

[3] Disponibili sul portale web GeoDemoIstat, all'indirizzo internet: http://demo.istat.it/index.html.

[4] Si operi la seguente distinzione tra proiezione e previsione: ***a***) la *proiezione* consiste nell'estendere al futuro la dinamica demografica di una popolazione così come è stata riscontrata in un certo periodo passato; in sostanza, quindi, s'assume che la popolazione nel prossimo futuro continuerà a crescere o a diminuire così come ha fatto in passato; ***b***)la *previsione* demografica rappresenta la determinazione della popolazione futura basata i) sulla variabilità delle componenti di crescita, il che implica l'esplicitazione di quelle di natura demografica, ii) sulla capacità di considerarne gli effetti sulla struttura della popolazione, iii) su un metodo di previsione in grado di tener conto delle modifiche nella composizione strutturale della popolazione, poiché esse possono incidere sui risultati dell'applicazione dei tassi, così come il valore dei tassi stessi può variare nel tempo.

[5] I valori di fine anno fanno riferimento al 30 novembre 2010, anziché al 31 dicembre 2010.

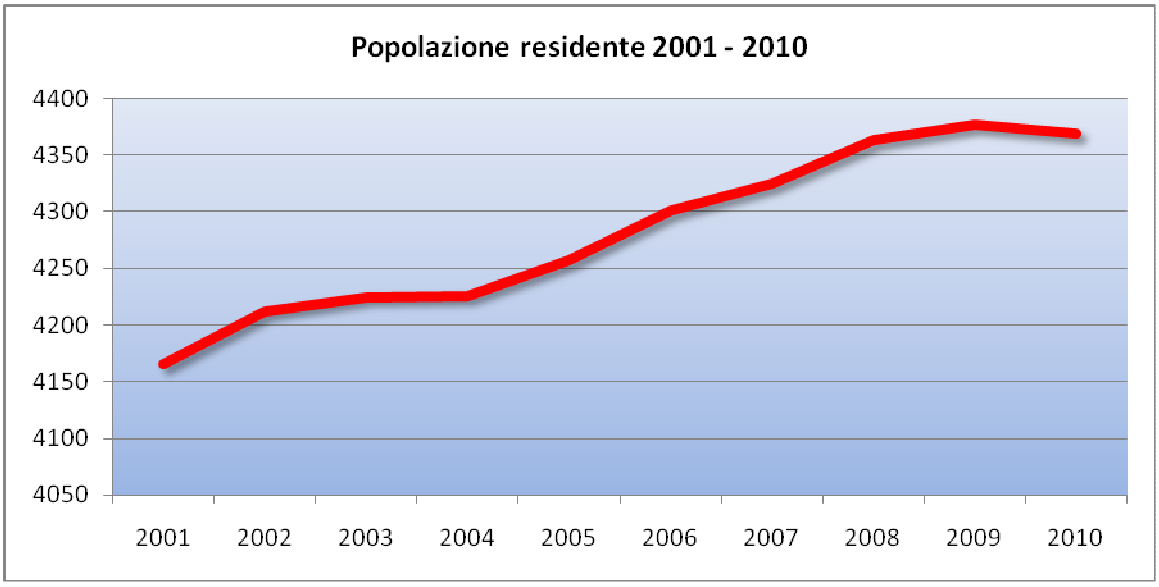


Grafico 1 – Andamento della popolazione residente tra il 2001 e il 2010 (fonte dati Istat)

Le serie storiche di dati Istat a disposizione evidenziano la costante e decisa crescita della popolazione che, nel decennio trascorso ha comportato un aumento pari a ben il 4,8%. Si consideri peraltro la costante crescita demografica della popolazione rilevata in tutte le serie storiche dei censimenti della popolazione a partire dal 1861.

ANNO	Residenti
1861	2668
1871	3045
1881	3224
1901	3304
1911	3544
1921	3291
1931	3156
1936	3265
1951	3411
1961	3411
1971	3628
1981	4033
1991	4135
2001	4165

Tabella 2 – Le serie storiche della popolazione residente alla data dei censimenti generali

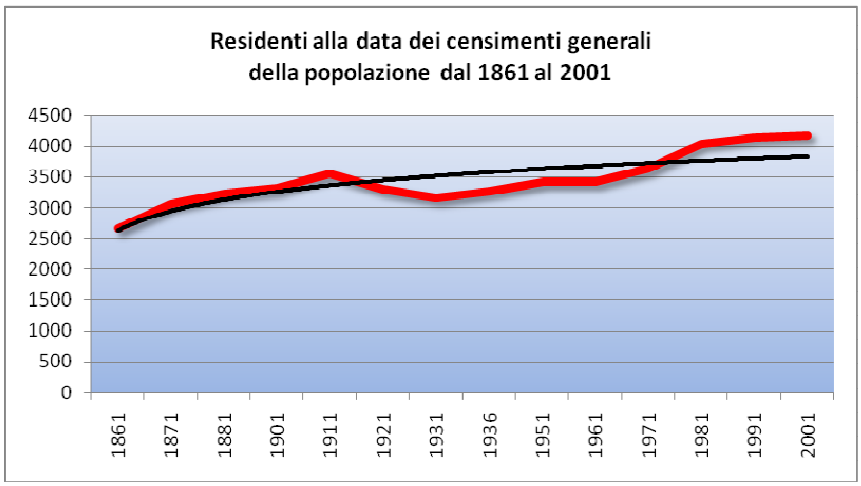


Grafico 2 – L'andamento della popolazione alla data dei censimenti generali: la curva (rosso) e la linea di tendenza (nero)

Il grafico fa osservare l'andamento crescente della popolazione di Berbenno di Valtellina a partire dalla data dell'Unità d'Italia; la crescita è stabile e si protrae sino ai giorni nostri. Le stime di seguito effettuate sono calcolate confermando l'andamento registrato.

In tali condizioni, applicando il metodo della tendenza lineare per il venticinquennio successivo alla data dell'ultimo dato anagrafico disponibile, si ottiene la proiezione demografica come segue.

ANNO	Residenti previsti
2010	4369
2011	4416
2012	4440
2013	4465
2014	4489
2015	4514
2016	4538
2017	4562
2018	4587
2019	4611
2020	4635
2021	4660
2022	4684

ANNO	Residenti previsti
2023	4709
2024	4733
2025	4757
2026	4782
2027	4806
2028	4830
2029	4855
2030	4879
2031	4904
2032	4928
2033	4952
2034	4977
2035	5001

Tabella 3 - Proiezione della popolazione residente dal 2010 fino al 2035

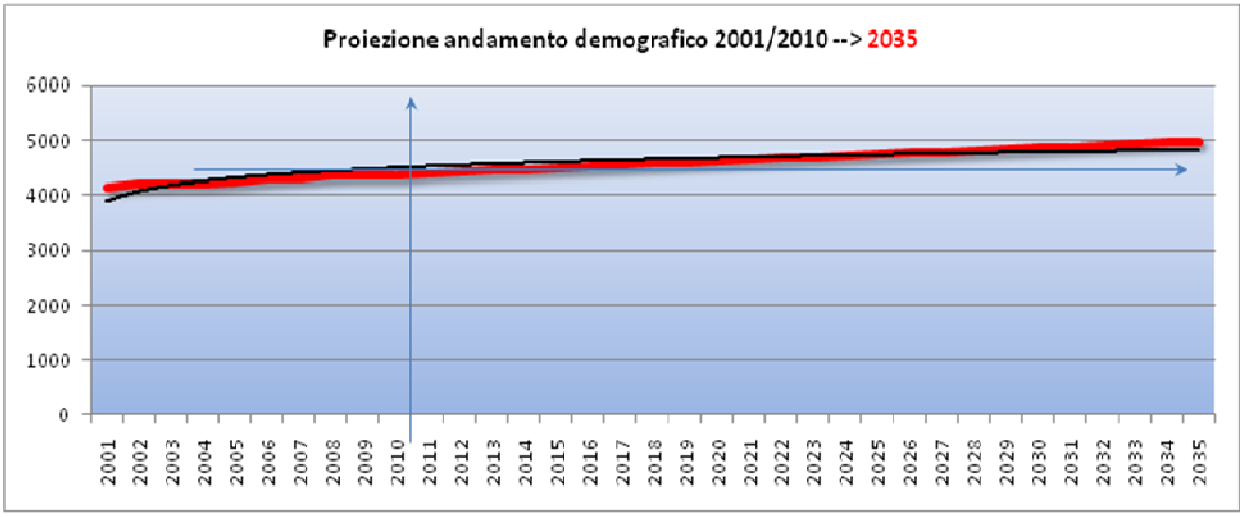


Grafico 3 - La proiezione demografica fino al 2035

La linea interpolante (rosso), assistita dalla linea di tendenza (nero), fugano ogni dubbio circa la progressiva crescita della popolazione attesa. Rispetto al 2010, infatti, nel 2035 sono previsti circa 600 abitanti residenti in più, pari ad una crescita su base venticinquennale che va oltre il 13%. Non sorprenda il fenomeno registrato, che, nelle realtà comunali a corollario del capoluogo e dei centri maggiori della provincia, rappresenta un andamento consolidatosi nel corso degli ultimi anni. Grazie alla forte presenza di attività produttive, alla prossimità delle infrastrutture principali e alla vicinanza con la Città di Sondrio, Berbenno di Valtellina è oggi

divenuto meta di fenomeni migratori provenienti per la più parte dall'area di influenza del capoluogo, oltreché da fuori provincia. La tabella ed il grafico successivi confermano quanto osservato.

ANNO	Residenti inizio periodo	Nati Vivi	Morti	Saldo Naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio e per altri motivi	Residenti fine periodo
2001	4143	-	-	-	-	-	-	4165
2002	4165	43	30	13	96	62	34	4212
2003	4212	39	42	-3	101	85	16	4225
2004	4225	32	44	-12	102	89	13	4226
2005	4226	30	40	-10	134	93	41	4257
2006	4257	40	32	8	115	79	36	4301
2007	4301	36	47	-11	143	108	35	4325
2008	4325	34	41	-7	119	74	45	4363
2009	4363	30	51	-21	128	93	35	4377
2010	4377	33	34	-1	132	139	-7	4369

Tabella 4 – I dati del saldo complessivo annuale nel periodo di riferimento: fatta eccezione per l'anno 2010 (in controtendenza) emerge l'importanza della componente migratoria. Il dato dell'anno 2001 ad essa riferito è assente.

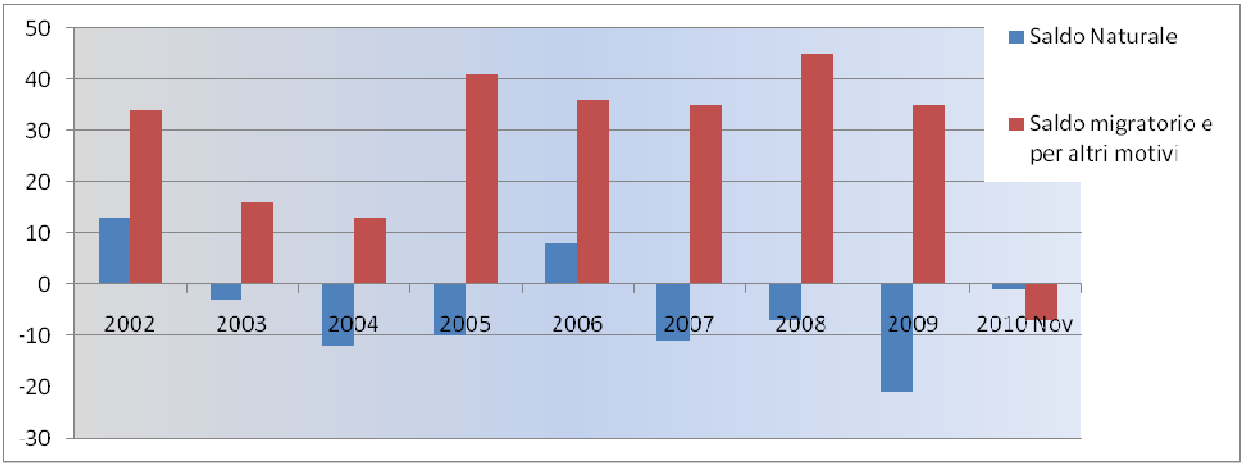


Grafico 4 L'incidenza della componente migratoria rispetto al saldo naturale nel periodo di riferimento.-

1.3.2. La mortalità nell'ambito comunale

Grafici e tabelle che seguono evidenziano le informazioni relative alla dinamica della mortalità della popolazione residente derivata dai dati Istat in possesso, per le soglie storiche che vanno dal 2001 al 2010. Per l'anno 2001, il numero dei decessi disponibile nel prospetto di bilancio delle mensilità dell'anno 2001 medesimo si arresta al 21 ottobre, pertanto, vista la sua parzialità il dato non viene computato ai fini del calcolo del tasso di mortalità e tantomeno ai fini della proiezione della mortalità nei 25 anni successivi al 2010.

ANNO	Residenti (fine periodo)	Decessi (fine periodo)	Tasso di mortalità (x1000)
2001	4165	18[6]	-
2002	4212	30	7.1225
2003	4225	42	9.9408
2004	4226	44	10.4117
2005	4257	40	9.3963
2006	4301	32	7.4401
2007	4325	47	10.8671
2008	4363	41	9.3972
2009	4377	51	11.6518
2010	4369	34	7.7821

Tabella 5 – I decessi censiti presso il Comune di Berbenno di Valtellina: fonte dati Istat

I dati della tabella vengono rappresentati da grafico a linee come segue. La linea di tendenza (nero) evidenzia l'andamento o *trend*, il quale si presenta in progressiva crescita.

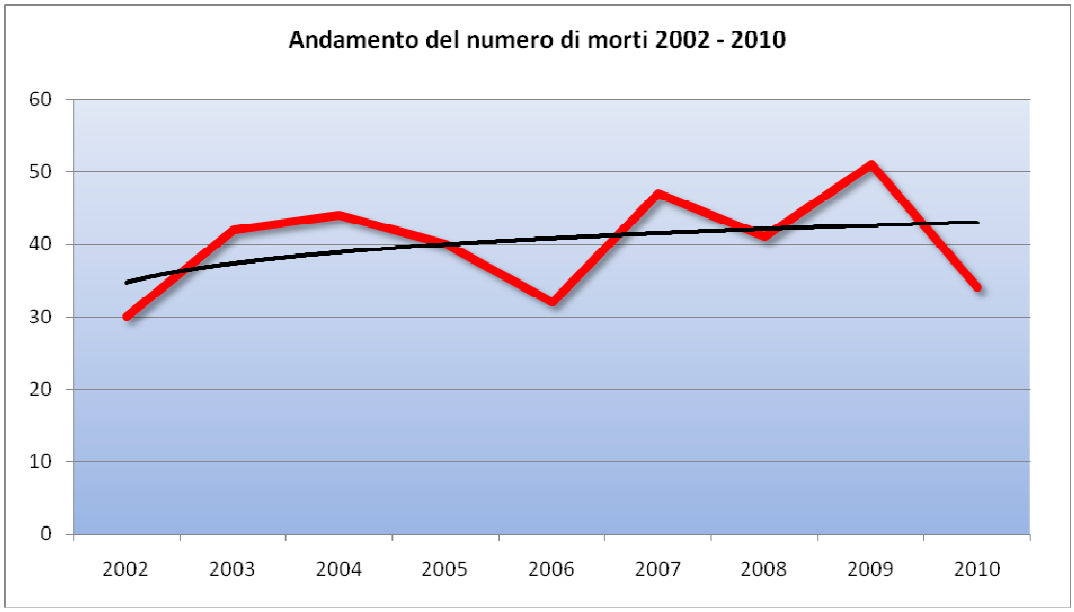


Grafico 5 - L'andamento della mortalità tra il 2002 e il 2010

Determinata la modalità di andamento della mortalità si procede alla proiezione venticinquennale del numero dei decessi e al calcolo del tasso di mortalità rispetto alla popolazione stimata al paragrafo precedente nel medesimo arco temporale.

[6] Il dato per l'anno 2001 fa riferimento al 21 ottobre, pertanto non viene utilizzato per l'applicazione funzione di tendenza, poiché parziale.

ANNO	Residenti	Decessi	Tasso di mortalità (x1000)	ANNO	Residenti	Decessi	Tasso di mortalità (x1000)
2010	4369	34	7.7821	2023	4709	53	11.1664
2011	4416	44	9.9133	2024	4733	53	11.2638
2012	4440	45	10.0240	2025	4757	54	11.3603
2013	4465	45	10.1335	2026	4782	55	11.4557
2014	4489	46	10.2419	2027	4806	56	11.5502
2015	4514	47	10.3490	2028	4830	56	11.6437
2016	4538	47	10.4550	2029	4855	57	11.7363
2017	4562	48	10.5599	2030	4879	58	11.8280
2018	4587	49	10.6637	2031	4904	58	11.9187
2019	4611	50	10.7664	2032	4928	59	12.0086
2020	4635	50	10.8679	2033	4952	60	12.0976
2021	4660	51	10.9685	2034	4977	61	12.1857
2022	4684	52	11.0679	2035	5001	61	12.2729
Valore medio nei 25 anni di previsione ≈ 50 decessi/anno							

Tabella 6 – Proiezione della mortalità in ambito comunale

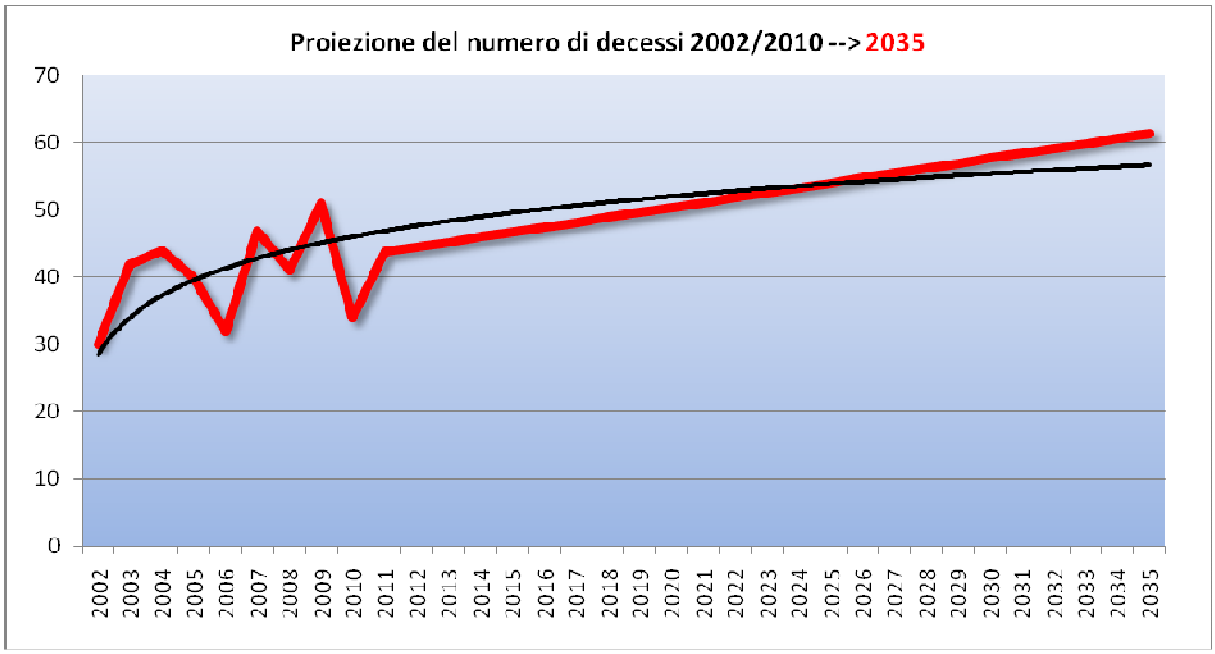


Grafico 6 – Proiezione del numero di decessi nel 25 anni successivi al 2010: il 2001 non è contemplato poiché il dato in possesso è parziale

L'incremento del numero dei decessi stimato si muove parallelamente alla crescita della popolazione. Come si osserva la linea di tendenza muove verso il 2035 evidenziando una crescita continua e progressiva che porta il numero dei decessi ad un valore medio

approssimabile intorno alle 50 unità annue, a fronte di una popolazione crescente, nel medesimo arco di riferimento, fino a 5.000 residenti (10% c.ca).

1.4. La tipologia delle sepolture

1.4.1. Le modalità di sepoltura

Le sepolture comunemente in uso e conformi alle norme sono generalmente classificate come di seguito riportato.

Inumazioni: seppellimento nel terreno della salma contenuta in una cassa di legno.

- *Monoinumazioni*: aree in concessione decennale (in campo comune, gratuite) o venticinquennale (25 anni, private), la cui titolarità viene concessa solo a decesso avvenuto di colui al quale è destinata;
- *Aiuole per inumazioni*: aree in concessione novantanovennale (99 anni).

Tumulazione: consiste nel disporre il feretro in nicchie o loculi separati, costruiti in muratura.

- *Cappelle o edicole funerarie*: strutture fuori terra costituite da un numero variabile di loculi singoli, in aree in concessione novantanovennale (99 anni);
- *Colombari*: costruzioni murarie costituite da vari ordini affiancati e sovrapposti di loculi nei quali si pongono i feretri, sono realizzati a cura del Comune e sono assegnati in concessione novanta novennale (99 anni);
- *Cripte (tombe di famiglia)*: strutture sotterranee costituite da un numero variabile di loculi singoli, realizzate dal Comune in aree in concessione novantanovennale (99 anni);
- *Cellette ossario*: sono destinate alla conservazione dei resti mortali provenienti dalla esumazione di salme dopo 10 anni o dalla estumulazione dopo 25 anni (o 20 previo autorizzazione del Sindaco);
- *Cellette funerarie*: nicchie aventi le dimensioni delle cellette ossario, sono destinate alla tumulazione delle urne cinerarie e vengono assegnate in concessione novantanovennale (99 anni). Questa tipologia non è ancora presente nel cimitero, a tale scopo sono utilizzate le cellette ossario.

In base a quanto rilevato nella cartografia tecnica e nei registri in dotazione agli uffici competenti del Comune di Berbenno di Valtellina, nonché sulla base delle rilevazioni effettuate sul campo, le modalità di sepoltura che le strutture cimiteriali attualmente accolgono possono essere ordinate come di seguito, a seconda della località.

Berbenno Centro	Monastero	Pedemonte
❑ tumulazioni in loculo; ❑ tumulazioni in tomba di famiglia; ❑ tumulazione in cappella di famiglia; ❑ inumazione in campo comune; ❑ tumulazione in cellette ossario; ❑ ossario comune	❑ tumulazioni in loculo (solo per i sacerdoti); ❑ tumulazioni in tomba di famiglia; ❑ inumazione in campo comune; ❑ tumulazione in cellette ossario	❑ tumulazioni in loculo; ❑ tumulazioni in tomba di famiglia; ❑ tumulazione in cappella di famiglia; ❑ inumazione in campo comune; ❑ tumulazione in cellette ossario

Tabella 7 – Elenco delle modalità di sepoltura praticate presso il Comune di Berbenno di Valtellina

In alcuno dei tre cimiteri non vengono riservati spazi appositi per la reinumazione di resti mortali non mineralizzati, i quali, nell'eventualità, vengono nuovamente posti in campo comune fino allo scadere dei termini fissati. Per gli angeli, solamente presso la struttura di Berbenno, è riservata un'area in campo comune.

Si tenga infine presente come il Comune di Berbenno di Valtellina, in linea con la realtà provinciale, non sia dotato di strutture per la cremazione, che, all'occorrenza, viene eseguita presso enti esterni al territorio provinciale. La prevista creazione del forno crematorio presso il vicino Comune di Albosaggia potrà senza dubbio contribuire alla diffusione della pratica della cremazione a Berbenno di Valtellina come nell'intera realtà provinciale.

1.4.2. La durata delle concessioni

(Art. 92 del DPR 10 settembre 1990, n. 285)

Le Deliberazione della Giunta Comunale n. 148 del 2002 e n. 78 del 2005 per l'adeguamento delle tariffe relative alle concessioni cimiteriali, con implicito riferimento all'art. 92 del DPR 10 settembre 1990, n. 285, confermano la durata delle concessioni in uso nel Comune per le modalità di sepoltura praticate. Queste sono di seguito classificate sulla base della durata delle concessioni.

Sepolture	Tipologia	Scadenze
Private (spazi in concessione)	Loculi	30 anni
	Tombe di famiglia	25 anni
	Cappelle di famiglia	99 anni
	Cellette ossario/cinerario	25 anni
Sepolture	Tipologia	Scadenze
In spazi comuni	Tombe in campo comune (tombe comuni, angeli)	10 anni (turni d'esumazione ad esigenza)
	Ossario comune	-
	Reinumazione per mancata mineralizzazione	5 anni[7]

Tabella 8 – Scadenza delle sepolture per tipologia

[7] Riducibili fino a 2 anni se utilizzate sostanze catalizzatrici dei procedimenti di decomposizione e mineralizzazione.

Si tenga presente come la programmazione dei turni di esumazione ordinari dai campi comuni, nonostante sia fissata in 10 anni la durata della concessione, venga praticata sulla base delle sopravvenute esigenze, pertanto anche con frequenza inferiore a 10 anni (indicativamente ogni 15 anni) in base all'esigenza di spazi che si viene manifestando.

A richiesta degli interessati, e solo per le sepolture private, è consentito il rinnovo della concessione (per una sola volta) per un uguale periodo di tempo. Alla scadenza delle concessioni stabilite, nel caso di mancata richiesta di rinnovo delle concessioni (o di richiesta di nuove concessioni cellette ossario) e di completa mineralizzazione dei cadaveri, i resti mortali sono avviati all'ossario comune. Qualora i resti non siano completamente mineralizzati, si procederà alle inumazioni degli stessi per il periodo normato dal Regolamento nazionale (5 anni). Successivamente, si procederà alla collocazione dei resti nelle cellette ossario.

Le variabili legate alle scadenze temporali delle concessioni sono da tenere in considerazione ai fini del dimensionamento degli spazi cimiteriali per la sepoltura in rapporto all'andamento dei decessi.

Figura 2 - Il cimitero di Berbenno, alle cui spalle, verso sera, sorge la chiesa parrocchiale

1.5. Il flusso quantitativo dei seppellimenti

A partire dai registri delle sepolture in dotazione al *Servizio cimiteri* dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Berbenno di Valtellina si è proceduto a determinare l'andamento delle sepolture registrate nel decennio 2000 – 2009[8]. Dai registri è stato possibile ricostruire

[8] Il dato disponibile fa riferimento a tali soglie temporali, le quali soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa vigente, ossia l'estensione temporale decennale. Circa il dato del 2010 se ne segnala l'incompletezza, poiché è raggiunto solo il mese 2010.

l'andamento della domanda relativa alle differenti modalità di sepoltura con particolare riferimento alla realtà locale poiché, come noto, poste le norme ed i requisiti di legge che devono essere rispettati, le preferenze sono influenzate in maniera importante anche dal costume locale. Al fine di semplificare e sistematizzare le analisi sono state utilizzate le seguenti codifiche.

Codice	Descrizione della sepoltura
C	campo comune
L	loculo
TF	tomba di famiglia doppia[9]
CF	cappella di famiglia
O	cellette ossario/cinerarie
OC	ossario comune
TRASF	trasferimento del defunto in altro comune per la sepoltura

Tabella 9 – Codifica delle tipologie di sepoltura considerate ai fini della stima del fabbisogno

Come si legge dalle codifiche è stato tenuto conto anche dei movimenti interni al cimitero stesso, ossia quelli dovuti alle esumazioni ed estumulazioni sia ordinarie che straordinarie. Quanto sin qui detto al fine di considerare tutti i movimenti che effettivamente sono avvenuti nella realtà in esame ed includere tutte le casistiche ai fini della ricostruzione dell'andamento completo della domanda di spazi nella decade oggetto di analisi. Come si legge nel grafico qui accanto e nella relativa tabella che segue, l'incidenza dei trasferimenti per sepoltura in altro comune è in linea di tendenza costante nell'arco temporale di riferimento e si attesta su valori di incidenza prossimi al 20%.

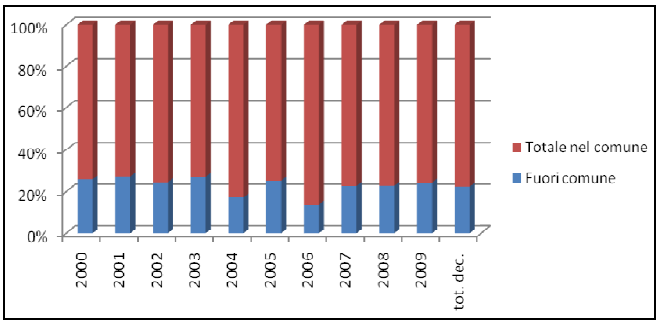


Grafico 7 – I flussi dei seppellimenti diretti internamente ed esternamente al Comune nel decennio di riferimento

Destinazione delle sepolture										
	Fuori dal comune		Nel Comune							
Anno	**Conteggio**	**% sul tot. annuo**	**Berbenno Centro**	**% sul tot. annuo**	**Monastero**	**% sul tot. annuo**	**Pedemonte**	**% sul tot. annuo**	**Totale**	**Totale nel comune**
2000	10	25.6	23	59.0	5	12.8	1	2.6	39	29
2001	10	27.0	19	51.4	4	10.8	4	10.8	37	27

[9] A Berbenno si tratta di loculi ipogei su 2 livelli (1 posto per livello); nelle altre realtà possono essere anche ad un solo livello

Destinazione delle sepolture										
	Fuori dal comune		Nel Comune							
Anno	Conteggio	% sul tot. annuo	Berbenno Centro	% sul tot. annuo	Monastero	% sul tot. annuo	Pedemonte	% sul tot. annuo	Totale	Totale nel comune
2002	9	24.3	20	54.1	3	8.1	5	13.5	37	28
2003	14	26.9	24	46.2	5	9.6	9	17.3	52	38
2004	9	17.3	32	61.5	5	9.6	6	11.5	52	43
2005	12	25.0	33	68.8	1	2.1	2	4.2	48	36
2006	5	13.5	26	70.3	2	5.4	4	10.8	37	32
2007	12	22.6	31	58.5	6	11.3	4	7.5	53	41
2008	10	22.7	28	63.6	1	2.3	5	11.4	44	34
2009	14	24.1	32	55.2	5	8.6	7	12.1	58	44
2010 (luglio)	1	5.6	16	88.9		0.0	1	5.6	18	17
Totale	**106**	**22.3**	**284**	**59.8**	**37**	**7.8**	**48**	**10.1**	**475**	**369**

Tabella 10 – Il flusso dei seppellimenti nella decade 2000 – 2009, suddiviso in base alla destinazione intracomunale o extra comunale delle sepolture

Tali quantità si ripartiscono, in base alla tipologia di sepoltura, nel modo indicato nelle tabelle a seguire; esse sono riferite rispettivamente al dato aggregato comunale e a ciascuno dei tre cimiteri secondo l'ordine Berbenno, Pedemonte e Monastero.

Comune di Berbenno											
Anno	C	% C	CF	% CF	L	% L	TF	% TF	TRASF	% TRASF	Totale
2000	6	15.4		0.0	2	5.1	21	53.8	10	25.6	39
2001	6	16.2	1	2.7	4	10.8	16	43.2	10	27.0	37
2002	6	16.2		0.0	5	13.5	17	45.9	9	24.3	37
2003	13	25.0	1	1.9	8	15.4	16	30.8	14	26.9	52
2004	12	23.1	1	1.9	15	28.8	15	28.8	9	17.3	52
2005	3	6.3	1	2.1	10	20.8	22	45.8	12	25.0	48
2006	7	18.9	1	2.7	15	40.5	9	24.3	5	13.5	37
2007	8	15.1	1	1.9	10	18.9	22	41.5	12	22.6	53
2008	3	6.8	1	2.3	12	27.3	18	40.9	10	22.7	44
2009	9	15.8	1	1.8	17	29.8	17	29.8	13	22.8	57
Totale	**73**	**16.0**	**8**	**1.8**	**98**	**21.5**	**173**	**37.9**	**104**	**22.8**	**456**

Tabella 11 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso la realtà comunale di Berbenno. Sono qui evidenziati anche i trasferimenti in altro comune

Cimitero di Berbenno Centro									
Anno	C	% C	CF	% CF	L	% L	TF	% TF	Totale
2000	1	4.3	0	0.0	2	8.7	20	87.0	23
2001	2	10.5	0	0.0	4	21.1	13	68.4	19
2002	3	15.0	0	0.0	3	15.0	14	70.0	20
2003	5	20.8	0	0.0	6	25.0	13	54.2	24

Cimitero di Berbenno Centro									
Anno	**C**	**% C**	**CF**	**% CF**	**L**	**% L**	**TF**	**% TF**	**Totale**
2004	6	18.8	0	0.0	13	40.6	13	40.6	32
2005	1	3.0	1	3.0	10	30.3	21	63.6	33
2006	5	19.2	0	0.0	12	46.2	9	34.6	26
2007	3	9.7	1	3.2	8	25.8	19	61.3	31
2008	0	0.0	1	3.6	10	35.7	17	60.7	28
2009	4	12.5	0	0.0	13	40.6	15	46.9	32
Totale	**30**	**11.2**	**3**	**1.1**	**81**	**30.2**	**154**	**57.5**	**268**

Tabella 12 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Berbenno Centro

Cimitero di Pedemonte									
Anno	**C**	**% C**	**CF**	**% CF**	**L**	**% L**	**TF**	**% TF**	**Totale**
2000	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
2001	1	25.0	1	25.0	0	0.0	2	50.0	4
2002	1	20.0		0.0	2	40.0	2	40.0	5
2003	3	33.3	1	11.1	2	22.2	3	33.3	9
2004	1	16.7	1	16.7	2	33.3	2	33.3	6
2005	1	50.0	0	0.0	0	0.0	1	50.0	2
2006	0	0.0	1	25.0	3	75.0	0	0.0	4
2007	1	25.0	0	0.0	2	50.0	1	25.0	4
2008	2	40.0	0	0.0	2	40.0	1	20.0	5
2009	2	28.6	1	14.3	4	57.1	0	0.0	7
Totale	**13**	**27.7**	**5**	**10.6**	**17**	**36.2**	**12**	**25.5**	**47**

Tabella 13 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Pedemonte

Cimitero di Monastero									
Anno	**C**	**% C**	**CF**	**% CF**	**L**	**% L**	**TF**	**% TF**	**Totale**
2000	4	80.0	0	0.0	0	0.0	1	20.0	5
2001	3	75.0	0	0.0	0	0.0	1	25.0	4
2002	2	66.7	0	0.0	0	0.0	1	33.3	3
2003	5	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5
2004	5	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	5
2005	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
2006	2	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	2
2007	4	66.7	0	0.0	0	0.0	2	33.3	6
2008	1	100.0	0	0.0	0	0.0	0	0.0	1
2009	3	60.0	0	0.0	0	0.0	2	40.0	5
Totale	**30**	**81.1**	**0**	**0.0**	**0**	**0.0**	**7**	**18.9**	**37**

Tabella 14 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Monastero

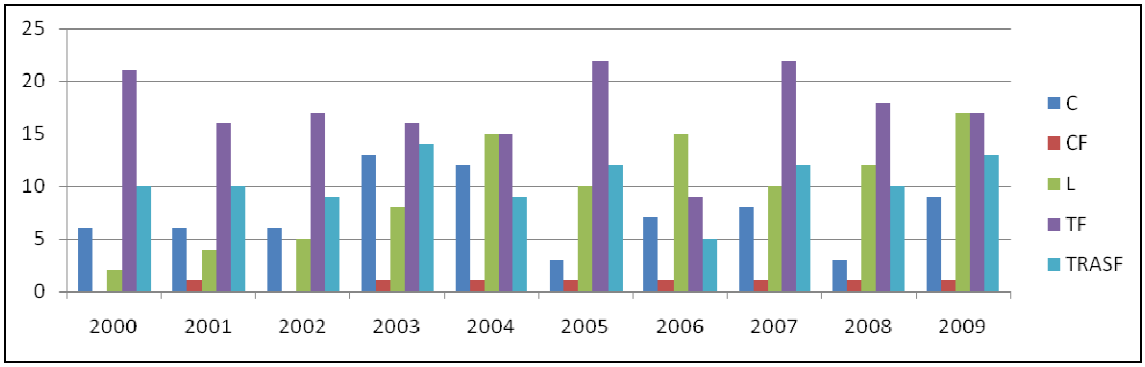


Grafico 8 - L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso la realtà comunale di Berbenno. Sono qui evidenziati anche i trasferimenti in altro comune

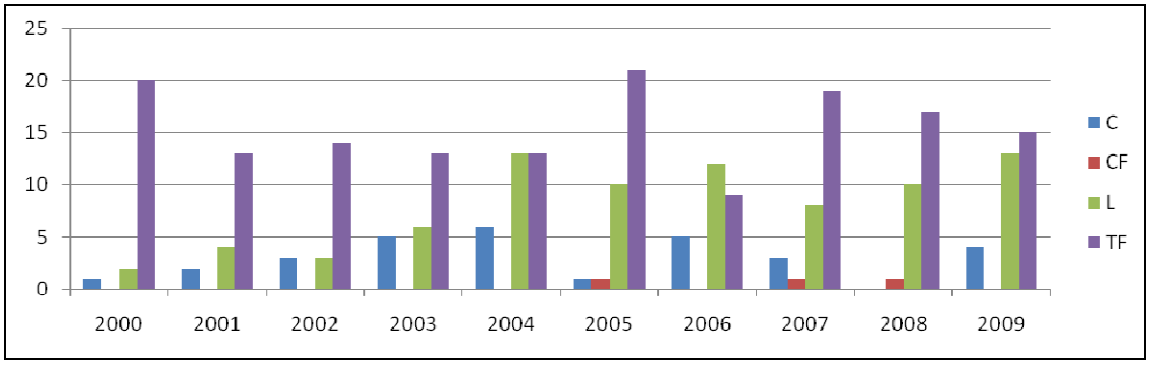


Grafico 9 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Berbenno Centro

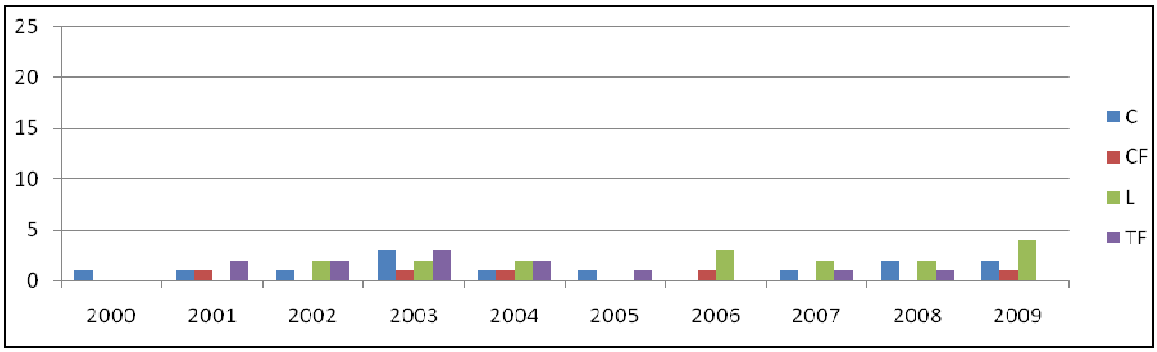


Grafico 10 - L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso il cimitero di Pedemonte

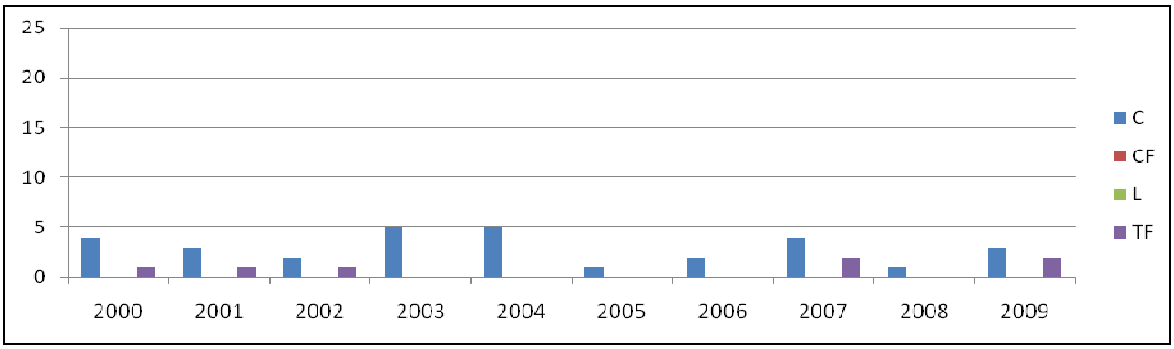


Grafico 11 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso il cimitero di Monastero

Rispetto ai dati decennali riportati nelle tabelle e alla rappresentazione del dato nei grafici relativi, si osserva nella realtà in esame, il prevalere delle pratiche di tumulazione rispetto a quelle di inumazione. In particolare, in termini aggregati, prevale l'utilizzo di tombe di famiglia doppie (loculi ipogei binati su due livelli) che si attesta su valori di incidenza prossimi al 38%, seguito dal ricorso a loculi epigei singoli, per i quali l'incidenza si approssima al 22% circa. Da considerare poi l'incidenza dei trasferimenti in altro comune, i quali si riscontrano nella misura del 23%. Non volendo considerare quest'ultimo dato, si passi alla disamina delle incidenze per ciascuna realtà cimiteriale. Come logico attendersi è Berbenno Centro a presentare il dato più significativo, considerata la dimensione della struttura e la sua centralità. E' proprio qui che si osserva una forte prevalenza delle tumulazioni, anzitutto in tomba di famiglia doppia (58%), quindi il loculo singolo (30%).

La situazione è differente a Pedemonte, dove prevalgono le sepolture in loculo (36%), seguite dalle sepolture in campo comune (28%). Seguono a breve distanza (26%), le tombe di famiglia doppie. Da segnalare poi la presenza delle tre cappelle di famiglia private che ricoprono ben l'11% della domanda, pur appartenendo a sole tre famiglie.

Monastero si discosta decisamente rispetto alle altre due realtà; qui, infatti, il ricorso al campo comune di inumazione avviene per oltre l'81% e si completa con il 19% di incidenza delle tombe di famiglia doppie.

Si tratta quindi di tre realtà che si comportano in maniera complessivamente disomogenea; è il cimitero di Berbenno Centro, come si può immaginare, ad influenzare la realtà comunale nel suo complesso per via delle dimensioni.

Si consideri poi come, per completezza delle indagini in riferimento all'art. 58, comma 2 del DPR n. 285/1990,[10] pare opportuno tenere conto anche di quelli che possono essere a tutti gli effetti considerati movimenti interni ai cimiteri, ossia conseguenti ad esumazioni ed estumulazioni che richiedano a loro volta adeguati spazi per la sepoltura. Rispetto alla disponibilità dei dati forniti dagli uffici preposti, è stato possibile ricostruire il solo andamento delle occupazioni di cellette ossario/cinerarie o dell'utilizzo dell'ossario comune, nella misura dettata dalle esumazioni dai campi comuni che, come accennato e come si vedrà nella descrizione delle tre realtà cimiteriali, sono poco utilizzati a Berbenno Centro, mediamente utilizzati a Pedemonte e molto utilizzati a Monastero. I prospetti che seguono quantificano, per l'intera realtà comunale e per ognuno dei tre cimiteri, la misura del ricorso alle cellette ossario/cinerarie e all'ossario comune, a seguito delle esumazioni da campo comune effettuate nei tre cimiteri. Le quantità complessive propendono per un'approssimativa forma di

[10] DPR n. 285/1990, art. 58, comma 2: "*Nella determinazione della superficie dei lotti di terreno destinati ai campi di inumazione, occorre tenere presenti anche le inumazioni effettuate a seguito delle estumulazioni di cui all'art. 86. Si tiene anche conto dell'eventualità di eventi straordinari che possono richiedere un gran numero di inumazioni.*

equilibrio nell'utilizzo; infatti nel periodo di riferimento si stima come, complessivamente, sia stato fatto ricorso alle celle ossario/cinerarie in poco più della metà dei casi di esumazione (52% c.ca), mentre si sia fatto ricorso all'ossario comune in una misura di poco inferiore (48%). Si leggano le quantità successive.

Comune di Berbenno					
Anno	Destinazione delle esumazioni				Totale complessivo
	OC	% OC	O	% O	
2000	0	0	0	0	0
2001	0	0	0	0	0
2002	0	0	0	0	0
2003	3	60.0	2	40.0	5
2004	0	0.0	3	100.0	3
2005	3	100.0	0	0.0	3
2006	0	0.0	3	100.0	3
2007	0	0	0	0	0
2008	1	16.7	5	83.3	6
2009	10	83.3	2	16.7	12
2010	2	25.0	6	75.0	8
Totale	**19**	**47.5**	**21**	**52.5**	**40**

Tabella 15 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni nell'intera realtà comunale

Cimitero di Berbenno Centro					
Anno	Destinazione delle esumazioni				Totale complessivo[11]
	OC	% OC	O	% O	
2000	0	0.0	0	0.0	0
2001	0	0.0	0	0.0	0
2002	0	0.0	0	0.0	0
2003	3	60.0	2	40.0	5
2004	0	0.0	0	0.0	0
2005	1	33.3	0	0.0	3
2006	0	0.0	0	0.0	0
2007	0	0.0	0	0.0	0
2008	0	0.0	0	0.0	0
2009	3	75.0	1	25.0	4
2010	2	50.0	2	50.0	4
Totale	**9**	**56.3**	**5**	**31.3**	**14**

Tabella 16 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Berbenno Centro

Cimitero di Pedemonte					
	Destinazione delle esumazioni				Totale complessivo
Anno	OC	% OC	O	% O	
2000	0	0.0	0.0	0.0	0
2001	0	0.0	0.0	0.0	0
2002	0	0.0	0.0	0.0	0
2003	0	0.0	0.0	0.0	0
2004	0	0.0	3.0	100.0	3
2005	0	0.0	0.0	0.0	0
2006	0	0.0	3.0	100.0	3
2007	0	0.0	0.0	0.0	0
2008	1	16.7	5.0	83.3	6
2009	0	0.0	0.0	0.0	0
2010	0	0.0	4.0	100.0	4
Totale	**1**	**6.3**	**15.0**	**93.8**	**16**

Tabella 17 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Pedemonte

Cimitero di Monastero					
	Destinazione delle esumazioni				Totale complessivo
Anno	OC	% OC	O	% O	
2000	0	0.0	0	0.0	0
2001	0	0.0	0	0.0	0
2002	0	0.0	0	0.0	0
2003	0	0.0	0	0.0	0
2004	0	0.0	0	0.0	0
2005	2	100.0	0	0.0	2
2006	0	0.0	0	0.0	0
2007	0	0.0	0	0.0	0
2008	0	0.0	0	0.0	0
2009	7	87.5	1	12.5	8
2010	0	0.0	0	0.0	0
Totale	**9**	**90**	**1**	**10**	**10**

Tabella 18 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Monastero

A seguire la rappresentazione grafica dei dati suesposti relativi alle modalità di sepoltura dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di inumazione. Si osservi come il dato aggregato presenti massimi valori in corrispondenza di situazioni per le quali è ipotizzabile l'avvento delle scadenze per le sepolture comuni, in particolar modo per quanto riguarda l'anno 2009 a Monastero e gli anni 2008 e 2010 a Pedemonte.

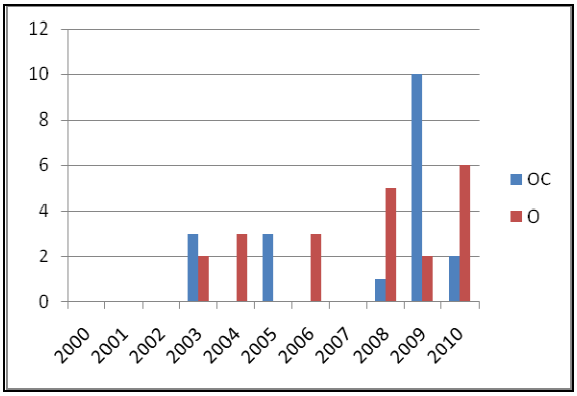


Grafico 12 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni dell'intera realtà comunale, dato decennale 2000 - 2010

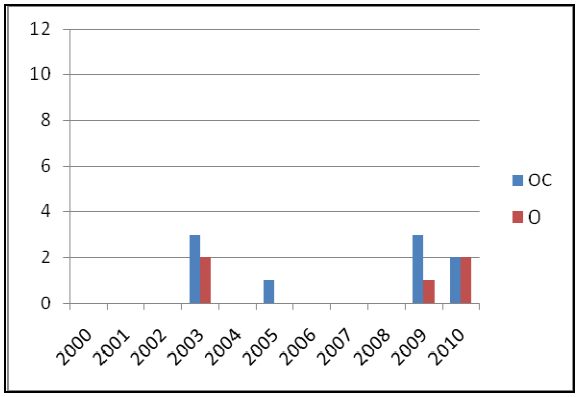


Grafico 13 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Berbenno Centro, dato decennale 2000 - 2010

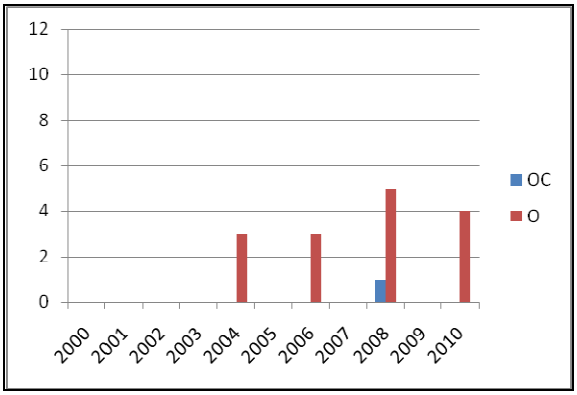


Grafico 14 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Pedemonte, dato decennale 2000 - 2010

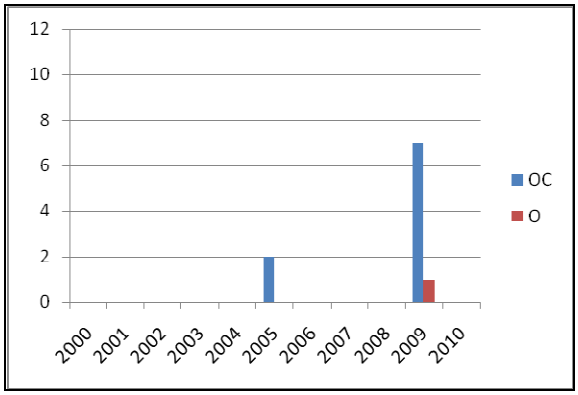


Grafico 15 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Monastero, dato decennale 2000 - 2010

Per quanto riguarda la stima dell'incidenza sulle sepolture in celle ossario/cinerarie delle estumulazioni (con provenienza dalle tombe di famiglia piuttosto che dai loculi) non sono a disposizione dati puntuali; per tale motivo si procederà alla stima del fabbisogno derivante ipotizzando una misura di riferimento conseguente alla conoscenza globale acquisita attraverso la lettura dei dati, il calcolo degli andamenti ed il confronto con i tecnici del Servizio cimiteri dell'Ufficio lavori pubblici.

1.6. Il fabbisogno insorgente

Al fine di formulare la previsione del fabbisogno di spazi per la sepoltura che verrà ad inverarsi nei 5 lustri a venire, si è fatto riferimento ai dati sin qui calcolati, ossia il numero di decessi previsto fino al 2035 e l'incidenza di ciascuna tipologia di sepoltura nell'ultimo decennio trascorso in rapporto ai dati disponibili. In tal modo, applicando l'incidenza delle modalità di

sepoltura al numero dei decessi previsti si ha come esito analitico la quantificazione del fabbisogno di sepolture per ciascuna tipologia.

					Potenziale richiesta di nuove sepolture nei 25 anni di rifermento in base alla tipologia					
Anno	**Residenti**	**Decessi**	**Mortalità (x1000)**	**N. morti**	**C**	**CF**	**L**	**TF**	**TRASF**	**Totale**
2011	4416	44	9.9133	226	36	4	49	86	52	226
2012	4440	45	10.0240							
2013	4465	45	10.1335							
2014	4489	46	10.2419							
2015	4514	47	10.3490							
2016	4538	47	10.4550	245	39	4	53	93	56	245
2017	4562	48	10.5599							
2018	4587	49	10.6637							
2019	4611	50	10.7664							
2020	4635	50	10.8679							
2021	4660	51	10.9685	263	42	5	57	100	60	263
2022	4684	52	11.0679							
2023	4709	53	11.1664							
2024	4733	53	11.2638							
2025	4757	54	11.3603							
2026	4782	55	11.4557	281	45	5	60	107	64	281
2027	4806	56	11.5502							
2028	4830	56	11.6437							
2029	4855	57	11.7363							
2030	4879	58	11.8280							
2031	4904	58	11.9187	300	48	5	64	114	68	300
2032	4928	59	12.0086							
2033	4952	60	12.0976							
2034	4977	61	12.1857							
2035	5001	61	12.2729							
Totale	**-**	**-**	**-**	**1314**	**210**	**24**	**283**	**498**	**300**	**1314**

Tabella 19 -Richiesta nuove sepolture

Il fabbisogno complessivo viene ad essere ripartito, in termini potenziali, secondo le quantità di cui al paragrafo precedente, le quali danno esito al quadro descritto nel prospetto qui sopra. Spicca, rispetto alla realtà comunale aggregata, il fabbisogno, per il futuro, di circa 500 posti in tombe di famiglia e, approssimativamente, di poco meno di 300 posti in loculi singoli. Il prevalere della pratica della tumulazione (cfr. par. 1.5.1). Inoltre. Sono stati statisticamente ipotizzati 300 trasferimenti di salme all'esterno del Comune, dato che trova giustificazione nella forte presenza della componente immigrata, peraltro progressivamente in crescita negli anni

recenti. Il fabbisogno di sepolture in campo comune si allinea attorno al valore di 10 ogni anno, a testimonianza di come sia relativamente poco utilizzato questo tipo di sepoltura. Per maggiore comodità di stima si prendano a riferimento i lustri di previsione come segue.

Quinquennio	C	CF	L	TF	TRASF	TOTALE	TOTALE NETTO
2011-2015	36	4	49	86	52	226	175
2016-2020	39	4	53	93	56	245	189
2021-2025	42	5	57	100	60	263	203
2026-2030	45	5	60	107	64	281	217
2031-2035	48	5	64	114	68	300	231
Totale	**210**	**24**	**283**	**498**	**300**	**1314**	**1015**

Tabella 20 – Il fabbisogno di sepolture classificate per soglia temporale di previsione e tipologia

Alle quantità sin qui considerate viene ad aggiungersi il fabbisogno dettato da movimenti interni ai cimiteri, ossia a quella quota di sepolture che vengono praticate a seguito di esumazioni ed estumulazioni che avvengono in via ordinaria (allo scadere dei termini dettati dal Regolamento di polizia mortuaria comunale) piuttosto che in via straordinaria, ossia sulla base di richieste specifiche di familiari o delle autorità giudiziarie. In ogni caso, tendenzialmente, prevalgono le esumazioni e le estumulazioni del primo tipo. Questo genere di movimenti interni ha come direzione preferenziale quella delle celle ossario e dell'ossario comune, piuttosto che di altre forme di sepoltura o conservazione dei resti mortali (cassette depositate in loculi o tombe di famiglia doppie o in cappelle di famiglia), considerato come le sepolture private in concessione siano perpetue (99 anni) solamente nel caso delle cappelle di famiglia. Gli uffici competenti hanno messo a disposizione i dati concernenti le quantità relative alla destinazione dei resti provenienti dalle esumazioni dei campi comuni, come visto nelle relative tabelle di cui al paragrafo precedente. Se si considera come le inumazioni in campo comune rappresentino la modalità di sepoltura da cui si originano primariamente i movimenti interni al cimitero[12], si ipotizza che, nel corso dell'arco temporale di riferimento, tutte queste contribuiscano ad originare, potenzialmente, una richiesta di posto in celle ossario/cinerarie o in ossario comune. Per comodità di trattamento, poi, la quota di movimenti interni alla realtà cimiteriale derivante è applicata alle soglie temporali quinquennali.

[12] Questo per via del minore arco temporale che le caratterizza, ossia 10 anni, in raffronto alle altre modalità di sepoltura privata in concessione.

Quinquennio	C		Potenziale richiesta di posti in O (50% C)	Potenziale richiesta di posti in OC (50% C)
2011-2015	36	→	18	18
2016-2020	39	→	20	20
2021-2025	42	→	21	21
2026-2030	45	→	23	23
2031-2035	48	→	24	24
Totale	**210**	→	**105**	**105**

Tabella 21 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie a seguito dell'ipotizzata esumazione di tutte le sepolture in campo comune effettuate nei 25 anni di previsione

Per quanto attiene alle richieste di occupazione delle cellette ossario/cinerarie, piuttosto che l'utilizzo dell'ossario comune derivante da estumulazioni, si propone una stima effettuata ipotizzando che venga operato un numero di estumulazioni corrispondente, in termini approssimativi, al 50% del numero delle sepolture dello stesso tipo effettuate nelle soglie quinquennali di riferimento,[13] quindi nell'intero arco dei 5 lustri. Si tratta senza dubbio di una sovrastima, la quale tuttavia è volta a garantire dovuti margini di certezza alla previsione. Alle quantità così definite è applicato il coefficiente di utilizzo delle cellette ossario/cinerarie e dell'ossario comune, come definito in precedenza per i movimenti interni alle realtà cimiteriali, ossia il 50% rispettivamente. Si osservino le quantità derivanti dal prospetto seguente.

Quinquennio	L	TF		Potenziale numero di estumulazioni da L (50%)	Potenziale numero di estumulazioni da TF (50%)	Potenziale numero di estumulazioni complessivo (50% C)		Potenziale richiesta di posti in O (50%)	Potenziale richiesta di posti in OC (50%)
2011-2015	49	86	→	25	43	68	→	34	34
2016-2020	53	93	→	27	47	73	→	37	37
2021-2025	57	100	→	29	50	79	→	39	39
2026-2030	60	107	→	30	54	84	→	42	42
2031-2035	64	114	→	32	57	89	→	45	45
Totale	**283**	**498**	→	**142**	**249**	**391**	→	**195**	**195**

Tabella 22 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie a seguito dell'ipotizzata estumulazione di una quota pari al 50% delle tumulazioni previste (larga stima che intende tenere conto delle tumulazioni effettuate anche in precedenza rispetto al venticinquennio di previsione)

[13] Tale valore è congetturato in considerazione del fatto che l'arco di riferimento (25 anni) è di pari durata rispetto alle scadenze delle concessioni rilasciate per le tombe di famiglia, mentre è di durata inferiore alla durata scadenza delle concessioni rilasciate per i loculi (30 anni).

La stima del fabbisogno di loculi insorgente

Quinquennio	Provenienza da C		Provenienza da L e TF		Totale O	Totale OC
	Potenziale richiesta di posti in O (50% C)	Potenziale richiesta di posti in OC (50% C)	Potenziale richiesta di posti in O (50% C)	Potenziale richiesta di posti in OC (50% C)		
2011-2015	18	18	34	34	52	52
2016-2020	20	20	37	37	57	57
2021-2025	21	21	39	39	60	60
2026-2030	23	23	42	42	65	65
2031-2035	24	24	45	45	69	69
Totale	**105**	**105**	**195**	**195**	**300**	**300**

Tabella 23 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie derivante da movimenti interni al cimitero stimata analiticamente per il venticinquennio di riferimento e per le relative soglie temporali

In ultima istanza, prima di definire il fabbisogno complessivo insorgente relativo a tutte le modalità di sepoltura, si opera l'incremento del numero di spazi per l'inumazione in campo comune disposto dall'art. 6, comma 6 del Rr n. 6/2004: "*Nella redazione del piano cimiteriale è prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato proporzionalmente.*"

Pertanto, tenuto conto di come presso i cimiteri di Berbenno di Valtellina i campi di inumazione siano gli unici ad essere destinati alle sepolture comuni[14], la loro estensione deve essere incrementata in misura pari al 50% rispetto alle esigenze derivanti dalle stime statistiche. Con riferimento alle quantità calcolate in precedenza si prospetta il seguente scenario.

Quinquennio	C	C + 50% (art. 6.6 Rr. n. 6/2004)
2011-2015	36	54
2016-2020	39	59
2021-2025	42	63
2026-2030	45	68
2031-2035	48	72
Totale	**210**	**315**

Tabella 24 – Il fabbisogno di spazi per sepolture in campo comune incrementato ai sensi dell'art. 6.6 del Rr. n. 6/2004

[14] Non vengono concessionari spazi per l'inumazione, ma solamente loculi per la tumulazione, siano essi ipogei o epigei o in cappella di famiglia.

Una volta quantificato il fabbisogno complessivo di spazi per le tutte le modalità di sepoltura, si predispone la successiva tabella che riporta il quadro di sintesi.

Anni	N. morti	C	CF	L	TF	Totale netto TRASF	O	OC	Totale complessivo
2011-2015	226	54	4	49	86	192	52	52	296
2016-2020	245	59	4	53	93	208	57	57	322
2021-2025	263	63	5	57	100	224	60	60	344
2026-2030	281	68	5	60	107	240	65	65	370
2031-2035	300	72	5	64	114	255	69	69	393
Totale	**1314**	**315**	**24**	**283**	**498**	**1119**	**300**	**300**	**1719**

Tabella 25 – Il fabbisogno insorgente complessivo di tutte le sepolture praticate presso il Comune di Berbenno di Valtellina nell'arco temporale di riferimento

Figura 3 - L'ampliamento del Cimitero di Berbenno Centro: il fronte sud dell'ampliamento del 2001 e, in secondo piano, il complesso chiesastico di S. Maria dell'Assunta

2. - Il Cimitero di Berbenno Centro

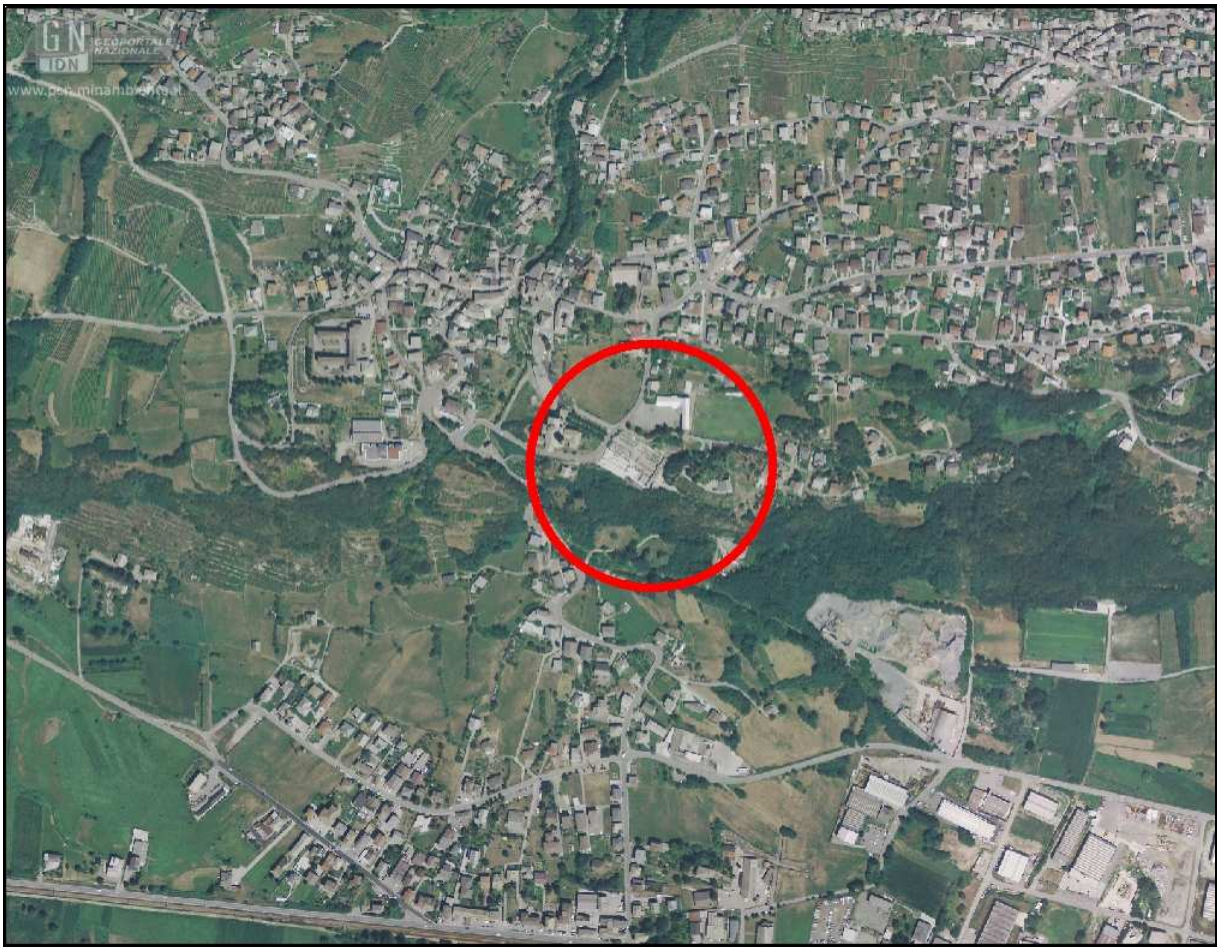


Figura 4 - Ortofoto del 2008

2.1. Lo stato di fatto

2.1.1. - La situazione urbanistica

Il Piano dei Servizi del Comune di Berbenno di Valtellina ha riportato, sulla base della documentazione ASL e del previgente PRG, le aree riservate alle strutture per i servizi cimiteriali, con le relative dotazioni di parcheggi e spazi verdi.

2.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale

Il Comune di Berbenno di Valtellina ha provveduto nell'anno ***$manual$*** alla riduzione del rispetto cimiteriale, per cui dagli iniziali 200 metri previsti dalla normativa di legge attualmente si

configura la situazione rappresenta in figura fornita dall' Ufficio Tecnico, come approvata dalla ASL competente

Escludendo l'ipotesi di spostamento del cimitero, le possibilità di ampliamento sono limitate al lato sud est, in quanto verso valle sia per la configurazione del terreno, sia per l'aspetto già fortemente impattante della incombente struttura, ne sconsigliano ulteriori manomissioni.

Sugli altri lati le distanze dal perimetro del cimitero sono già ridotte al minimo ammissibile: 50 metri.

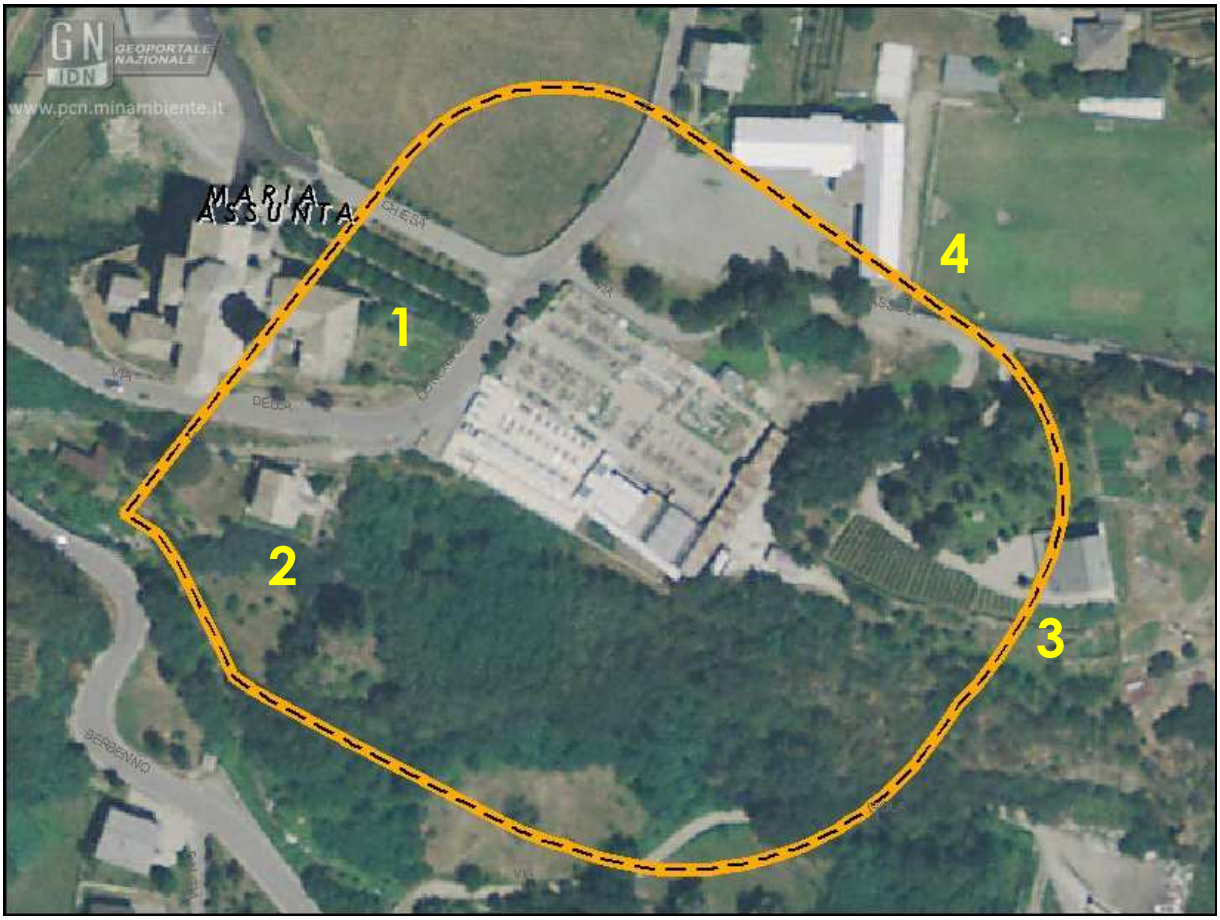


Figura 5 – La fascia di rispetto cimiteriale (ortofoto in scala 1:2000)

2.1.3. - Le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale.

L'attuale fascia di rispetto cimiteriale lambisce o include le seguenti costruzioni, come riportate in mappa:

1 – parte del complesso chiesastico parrocchiale di S. Maria Assunta;
2 – edificio;
3 – edificio;
4 – parte dell'oratorio parrocchiale.

Internamente alla fascia di rispetto, ma al di fuori del limite cimiteriale, è da segnalare la presenza della cappella privata della famiglia Bianchi, che sorge su suolo privato, pur condividendo l'accesso con il cimitero comunale.

Figura 6 – La casa parrocchiale inclusa entro la fascia di rispetto cimiteriale ad ovest del cimitero

Figura 7 – L'edificio residenziale incluso nella fascia di rispetto a sud ovest del cimitero

Figura 8 – Tra la vegetazione, l'edificio residenziale parzialmente interessato dalla fascia di rispetto a est del cimitero

Figura 9 – L'oratorio parzialmente interessato dalla fascia di rispetto a nord est del cimitero

Figura 10 – I parcheggi per i disabili

Figura 11 - Il piazzale dell'oratorio

Figura 12 – L'area di sosta per i veicoli a nord est

Attorno al cimitero si trovano inoltre numerosi parcheggi. Si può considerare come la dotazione complessiva includa le seguenti aree per la sosta:

1 – parcheggi per i disabili compresi tra la chiesa parrocchiale e il cimitero, con accesso da via Della Conciliazione;
2 – parcheggi compresi tra la chiesa parrocchiale e il comune, con accesso da via Alla Chiesa;
3 – parcheggi dell'oratorio, con accesso da via Della Conciliazione (utilizzati anche per il mercato nei giorni stabiliti);
4 – parcheggio con accesso da via Sassolt, a nord – est della struttura accanto all'ingresso per i mezzi meccanici e con fondo in terra battuta.

2.1.4. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici

Il cimitero di Berbenno Centro non è ricompreso in un vincolo paesaggistico specifico, costituisce tuttavia una vista passiva di particolare evidenza.

2.1.5. - Le zone di tutela monumentale

Figura 13 – L'ingresso al cimitero di Berbenno Centro Centro, sul lato est. Qui si alternano l'antica cappella di accesso ed il relativo muro di cinta, con le pareti delle recenti cappelle private

Figura 14 – La cappella di ingresso e parte del muro di cinta del cimitero di Berbenno Centro.

Nella struttura di Berbenno Centro non sono attualmente identificate tombe e/o sepolture di interesse storico-artistico soggette a tutela monumentale. L'unico bene di interesse storico-culturale tutelato ai sensi dell'art. 10.5 del D.lgs. n. 42/2004 è la cappella di ingresso al cimitero, la quale risale al ***$manual$***.

2.1.6. - La localizzazione sul territorio comunale

Figura 15 – Ortofoto dell'anno 1954

Il cimitero è sito a sud-est del nucleo antico del paese, in prossimità del complesso chiesastico intitolato a S. Maria dell'Assunta (menzionato già nel XIII secolo d.C.), con il quale condivide la localizzazione privilegiata dei primi versanti retici, poco al di sopra dell'area di interesse archeologico e paesaggistico della "Rocca scissa", con affaccio diretto ed ben esposto sul fondovalle valtellinese e veduta sui versanti orobici a quota 350 m s.l.m. circa. Non lontano l'antico nucleo del paese. L'ortofoto sopra riportato attesta come nell'anno 1954 il cimitero si trovasse ancora in posizione defilata rispetto alla struttura insediativa primigenia del borgo, che non includeva l'attuale chiesa parrocchiale.

2.1.7. - Le vie d'accesso al cimitero

(Cfr. art. 8 e All. 1 Rr. 6/2004)

Si raggiunge il cimitero di Berbenno Centro percorrendo, da nord o da sud, via Della Conciliazione. L'ingresso è posto in adiacenza all'incrocio con via Alla Chiesa, che mette in comunicazione diretta il cimitero, la chiesa parrocchiale ed il palazzo comunale. Lungo

quest'ultima via è sita un'ampia dotazione di parcheggi. Immediatamente a nord del limite cimiteriale la via Sassolt conduce, a est, verso un piccolo nucleo di edifici e verso spazi agricoli.

2.1.8. - Il contesto

Il cimitero attuale venne realizzato sul terrazzamento morfologico che caratterizza un lungo tratto del versante a valle del borgo, tagliato nettamente dal solco del torrente Finale. Tale posizione dominate denominata "Rocca Scissa" conserva tracce di insediamenti preistorici molto antecedenti quindi al distrutto Castello ed alla primitiva Chiesa dell'Assunta a cui si è già accennato sopra. L'ingresso principale al cimitero avviene dalla principale via di accesso al centro urbano, via Della Conciliazione, ed è purtroppo preceduto da spazi alquanto angusti, senza marciapiede. Lungo il lato nord corre una strada carrozzabile che conduce allo spazio di parcheggio riservato ai visitatori. Un altro punto per la sosta dei veicoli condotti o occupati da disabili è posto lungo via della Conciliazione, sull'angolo sud ovest del cimitero.

Figura 16 – L'area di sosta dei veicoli a nord est, accanto all'ingresso per i mezzi meccanici

Figura 17 – Lo spazio per la sosta esclusiva dei veicoli condotti o occupati da disabili a sud ovest

2.1.9. - Lo stato di manutenzione della struttura

La struttura presenta un buon grado complessivo di manutenzione ed una distribuzione ordinata e definita degli spazi per la sepoltura. Il fondo dei viali è ben posato e, nonostante l'alternarsi dei campi per la sepoltura su differenti livelli, le possibilità di accesso sono garantite. Si rammenta in proposito che la struttura è stata oggetto di interventi di ampliamento in due differenti periodi, nel ***$manual$*** e nel 2001 (come si evince dalla data del progetto esecutivo)

2.1.10. - La recinzione cimiteriale

(Cfr. art. 60, comma 1 DPR n. 285/1990 e art. 8 Rr. 6/2004)

Lo spazio cimiteriale è protetto:

- a nord dall'antico muro di cinta, di altezza compresa tra 0,50 m e 1,70 m per il tratto che corre lungo via Sassolt, mentre supera i 2 metri nella rimanente parte (che comprende

una piccola porta con cancello, la cappella privata Bianchi (esterna al limite cimiteriale, ma con accesso interno al cimitero), la cancellata di accesso per i mezzi meccanici;

- ad ovest dall'antico muro di cinta (altezza pari a 2,00 m), intervallato dall'antica cappella d'accesso al cimitero (di altezza ampiamente superiore a 2 metri) e seguito verso sud dai muri di tre recenti cappelle (altezza superiore a 2,00) e dal piccolo cancello di ingresso posto fra le stesse (altezza pari a 2,00 m);
- a sud dall'imponente muro di contenimento degli ampliamenti realizzati dal 2001;
- ad est dalle strutture dei colombari che definiscono il limite dello spazio cimiteriale.

Le altezze qui indicate fanno riferimento alla misura rilevata dal piano di campagna esterno al cimitero, come disposto dall'art. 8 del Rr. 6/2004.

Figura 18 – La recinzione sul lato nord, nel punto in cui raggiunge l'altezza minima di 0,50 m

Figura 19 – Il perimetro occidentale del cimitero, con la cappella di ingresso e le cappelle di famiglia realizzate nel 2001

Figura 20 – Le strutture dell'ampliamento del 2001 e il muro perimetrale di contenimento verso valle

Figura 21 – La struttura dei colombari sul lato est risalente al primo ampliamento del cimitero

2.1.11. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni

L'accesso dei mezzi meccanici, in occasione di lavori e manutenzioni piuttosto che per il trasporto dei feretri, avviene dall'ingresso laterale posto sul perimetro nord, dal quale si diramano i vialetti che dividono il camposanto. Il recente ingresso, posto tra le cappelle di

famiglia sul lato est, consente invece un agevole accesso dei soli cortei funebri e dei carrelli per il trasporto dei feretri (larghezza pari a 1,90 m). La disposizione del camposanto e la dimensione contenute dei vialetti, tuttavia, limitano la movimentazione dei mezzi meccanici.

Figura 22 – La cappella storica di ingresso posta sul lato ovest

Figura 23 – L'ingresso carrabile posto sul perimetro nord, al limite con i colombari del lato est

Figura 24 – Il recente accesso sul lato ovest tra le nuove cappelle e, più a monte, l'ingresso storico

Figura 25 – Il nuovo ingresso sul lato ovest consente un più agevole accesso al camposanto dei cortei funebri

All'interno del perimetro cimiteriale non sono presenti parcheggi o aree di movimentazione o di sosta per i mezzi meccanici; ai livelli seminterrati, realizzati nelle due strutture più recenti del cimitero, sono presenti spazi esclusivamente riservati ai loculi e alle cellette ossario, queste ultime utilizzate anche come cellette cinerarie, nonché all'ossario comune e a locali per servizi di vario genere. I livelli della struttura semi-interrata sono due, con accesso mediante scale o ascensore/montacarichi elettromeccanico, il quale consente un agevole trasporto dei feretri e dei materiali per le sepolture (esclusivamente tumulazioni in loculo o tomba di famiglia) o manutenzioni.

2.1.12. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale

Figura 26 – L'articolazione della parte antica del cimitero

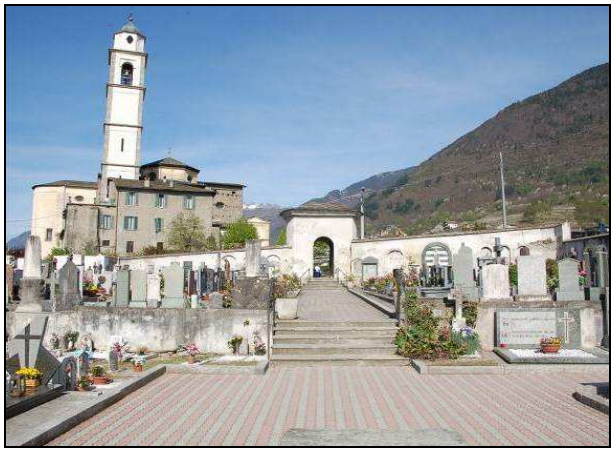


Figura 27 – Dettaglio della parte antica del cimitero

Figura 28 – La scala per l'accesso ai piani seminterrati nella struttura del 2001

Figura 29 – Dettaglio della parte nuova del cimitero, realizzata a partire dal 2001

Figura 30 – L'articolazione della parte nuova del cimitero, realizzata a partire dal 2001

La presenza di barriere architettoniche è dovuta all'articolazione della struttura cimiteriale, la quale si sviluppa su tre livelli: il livello superiore (livello del terreno), il primo livello seminterrato ed il secondo livello seminterrato. Tale assetto è dovuto alla morfologia del promontorio su cui sorge il cimitero e, in parte, alla differente origine temporale delle sue strutture. Nonostante ciò sono state predisposte adeguate misure al fine di abbattere tali barriere e garantire la

raggiungibilità di tutte le sepolture anche per i disabili, quali l'eliminazione dei gradini con rampe a pendenza massima dell'8% ove possibile, e l'installazione dell'ascensore montacarichi realizzato con l'ampliamento del 2001.

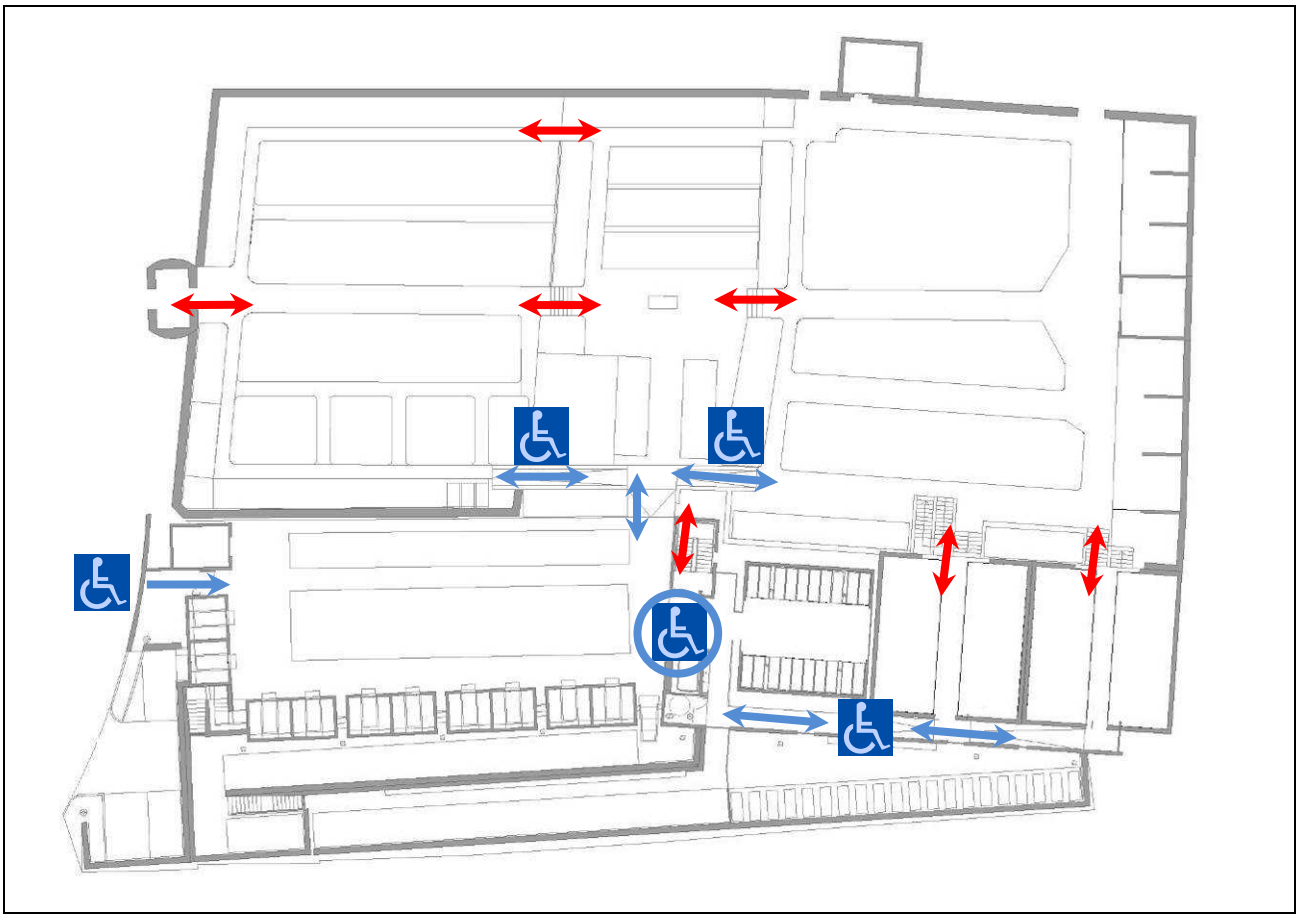


Figura 31 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini). Il cerchio blu indica la posizione dell'ascensore/montacarichi

Figura 32 – L'articolazione su più livelli della struttura: dettaglio del vecchio ampliamento

Figura 33 – La scala mobile metallica per raggiungere i loculi più alti (quarto livello) nei colombari ad est

Nei colombari posti ad est (Campo 1 e Campo 2), per raggiungere i loculi più alti è a disposizione del pubblico una scala mobile di metallo; ciò determina qualche problema,

soprattutto alle persone anziane, sia per lo spostamento della scala, sia per l'oggettiva difficoltà a salire gli scalini.

2.1.13. - I servizi igienici

(Cfr. art. 60/1 D.P.R. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Reg. Reg.le 6/2004)

I servizi igienici sono condivisi dal personale di servizio e dal pubblico e si trovano nella parte nuova della struttura. Tali servizi, grazie all'ascensore, sono accessibili ai disabili ad entrambi i livelli in cui trovano sede (piano superiore e primo seminterrato o quota – 2,35 m). I wc sono separati per donne e uomini e sono dotati di gabinetto, lavello con specchio, presa per il lavaggio del pavimento, illuminazione ed elemento riscaldante elettrici.

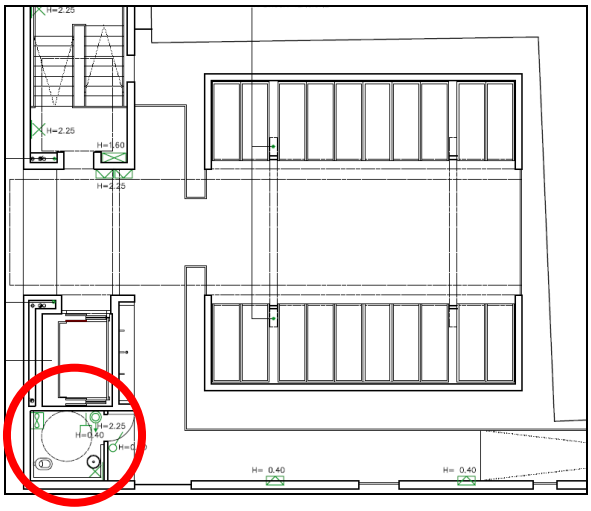


Figura 34 - La localizzazione dei servizi igienici per i disabili al livello superiore (quota + 0,35 m). Stralcio dal progetto esecutivo del progetto di ampliamento del cimitero comunale del luglio 2001.

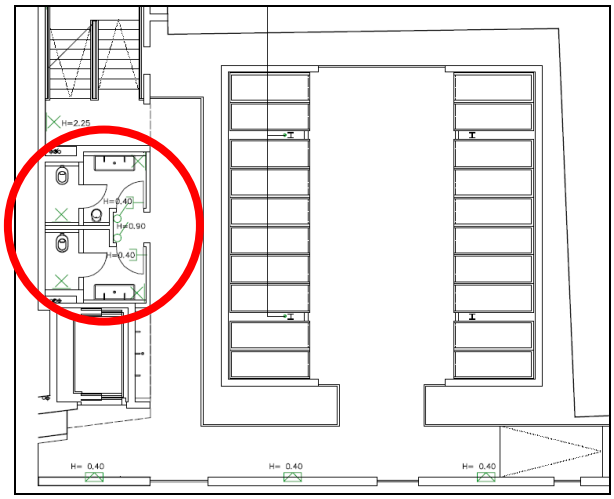


Figura 35 - La localizzazione dei servizi igienici al piano primo seminterrato (quota – 2,35 m). Stralcio dal progetto esecutivo del progetto di ampliamento del cimitero comunale del luglio 2001.

Figura 36 – Dettaglio dei servizi igienici

2.1.14. - I servizi idrici

(Cfr. art. 60/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Rr. 6/2004)

All'interno dell'area cimiteriale, a ciascuno dei tre livelli in cui s'articola la struttura, sono presenti fontanelle con tre bocche di erogazione ed innaffiatoi messi a disposizione dal Comune per i visitatori, assieme a piccoli attrezzi per la pulizia delle tombe. Un'altra fontana si trova all'esterno del perimetro cimiteriale, al di fuori del cancello per l'accesso dei mezzi meccanici sul lato nord.

Figura 37 – Fontanelle al livello superiore, nella nuova struttura del cimitero

Figura 38 – La fontana sul lato nord

2.1.15. - Il sistema di illuminazione del cimitero

il cimitero di Berbenno Centro, unico fra le tre strutture comunali, è dotato di impianto per l'illuminazione della struttura nelle ore in cui vi è carenza di luce, in special modo nelle parti di recente costruzione. In queste ultime sono anche predisposti gli impianti per illuminazione votiva, dei quali, sino ad oggi, è stato fatto un uso contenuto.

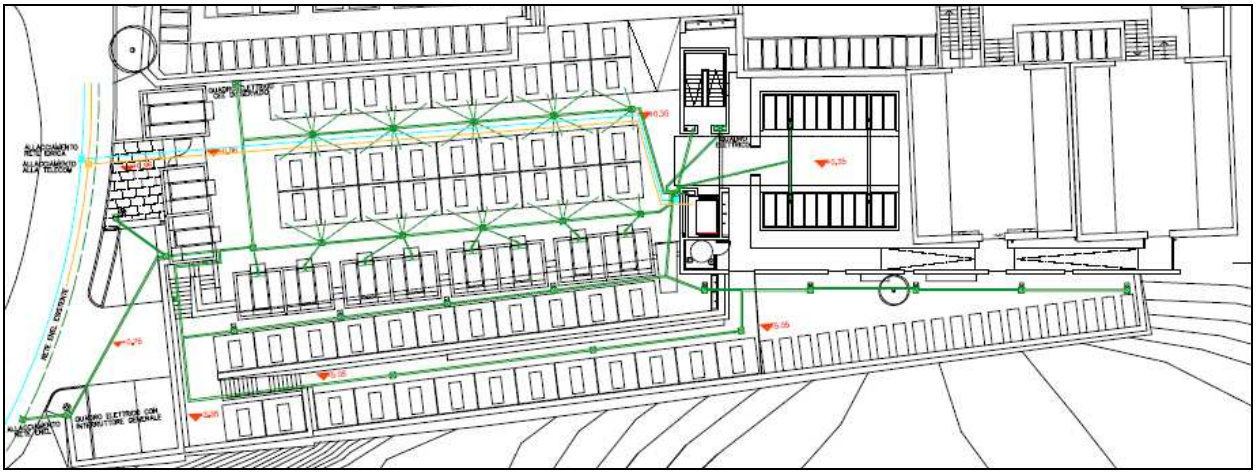


Figura 39 – Progetto esecutivo di ampliamento del cimitero comunale (2001): stralcio dalla carta degli impianti. Con tratto verde la rete elettrica

2.1.16. - Il servizio di informazione

Il cimitero di Berbenno Centro, come anche le strutture minori di Pedemonte e Monastero, è sprovvisto del servizio di informazione per il pubblico, Si segnala anche la mancanza di indicazioni per la localizzazione dei campi e delle sepolture destinati al pubblico e al personale di servizio (mappe agli ingressi e cippi).

2.1.17. - Il servizio di custodia e sorveglianza

(Cfr. art. 52/1 DPR n. 285/1990 e art. 5 Rr. n. 6/2004)

Le tre strutture cimiteriali del Comune di Berbenno di Valtellina sono sprovviste del servizio di custodia. Peraltro il Comune non ha disposto alcun orario di chiusura delle strutture che sono aperte ventiquattro ore su ventiquattro. Ad oggi tale costume non ha comportato problemi di alcuna natura. In caso di necessità, quali esecuzione di opere o riti funebri, i tre operai comunali addetti assolvono anche alla funzione di necrofori presso i cimiteri.

2.1.18. - La sala per le autopsie

(Cfr. art. 60-65 DPR n. 285/1990 e art. 43 Rr. n. 6/2004)

Le strutture cimiteriali comunali non sono dotate di sala per le autopsie, la quale necessita specifiche attrezzature ed autorizzazioni. All'occorrenza vengono utilizzati gli ambienti licenziati dall'ASL presso il Comune di Sondrio.

2.1.19. - Il deposito mortuario o camera mortuaria

(Cfr. art. 66 DPR n. 285/1990 e art. 9 Rr. n. 6/2004)

In passato, presso il cimitero di Berbenno Centro, era presente lo spazio per il deposito delle salme in attesa del rito funebre, posto lungo il perimetro est, tra le strutture dei colombari. In seguito tale spazio è stato dismesso e ad oggi risulta utilizzato come deposito. Al suo posto è stata in un primo tempo utilizzata una sala nella messa a disposizione nella casa parrocchiale (cappella sul lato ovest del complesso chiesastico di S. Maria dell'Assunta). Attualmente tale sala non è più utilizzabile, poiché non conforme alle disposizioni igienico sanitarie dell'ASL. Tendenzialmente, prima dei riti funebri, i feretri sono custoditi presso le abitazioni.

Presso la struttura cimiteriale di Berbenno Centro esiste, allo stato attuale, una sala di sosta, adeguata secondo direttive dell'ASL, per il deposito di salme in attesa delle verifiche dell'autorità giudiziaria qualora se ne verifichi l'occorrenza (incidenti, etc.). La sala è chiusa a chiave e non è accessibile al pubblico, si trova in prossimità del nuovo ingresso ad est.

2.1.20. - Gli spazi per il commiato

(art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Rr. 6/2004)

I cimiteri del Comune di Berbenno di Valtellina non sono dotati di sale e/o spazi per il commiato.

2.1.21. - Il forno per la cremazione

(art. 19 Rr. 6/2004)

Le strutture cimiteriali di Berbenno di Valtellina non sono attrezzata per la cremazione delle salme. La prevista creazione del forno crematorio presso il Comune di Albosaggia potrà senza dubbio contribuire alla diffusione della pratica della cremazione anche a Berbenno di V.na, così come in tutta la realtà provinciale.

2.1.22. - Il campo comune di inumazione

(Cfr. art. 49/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/6 Rr. n. 6/2004)

Le aree destinate a monoinumazioni in campo comune sono distribuite come illustrato dalla mappa e dalla fotografia successive. L'area (Campo O) occupa una porzione ben delimitata del camposanto e di dimensioni relativamente contenute, segno questo di un più frequente ricorso a sepolture in concessione. La scadenza delle concessioni è fissata, come da Regolamento regionale, in 10 anni, intervallo che viene rispettato solamente in caso di necessità di nuovi spazi. In caso contrario le sepolture vengono mantenute fino al manifestarsi di tale necessità.

Figura 40 – Il campo comune di inumazione (O)

Figura 41 – Il campo comune di inumazione (O)

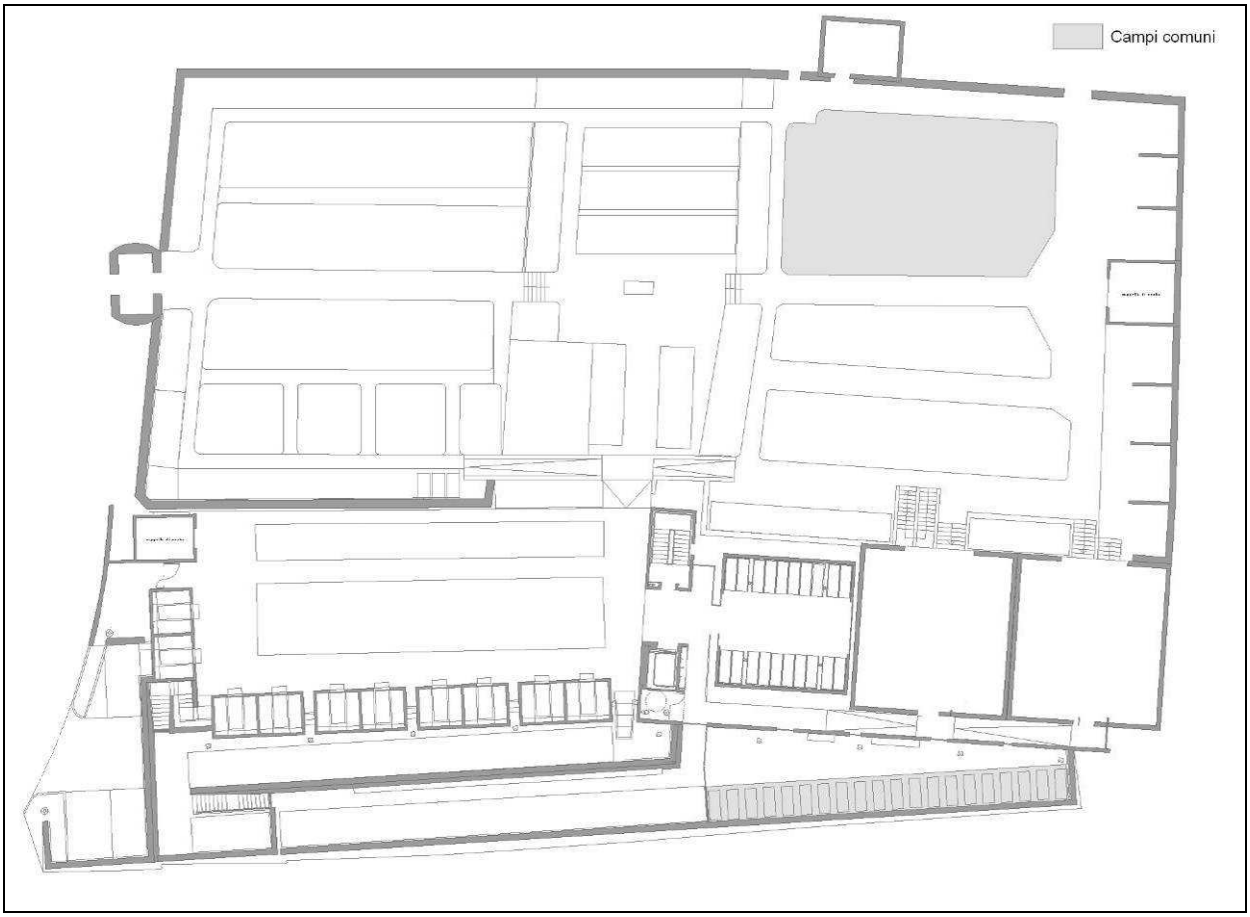


Figura 42 – La distribuzione dei campi comuni (esistenti e previsti)

2.1.23. - Le tombe di famiglia

Presso il Comune di Berbenno di Valtellina è particolarmente diffusa la pratica della sepoltura in tombe di famiglia. Si tratta di cripte costituite da due loculi ipogei in concessione trentennale. Per questo motivo sono dette anche tombe di famiglia doppie. Esse occupano buona parte dello spazio cimiteriale, in particolare i campi

Figura 43 – Le tombe di famiglia del campo I

Figura 44 – Tombe di famiglia del campo H

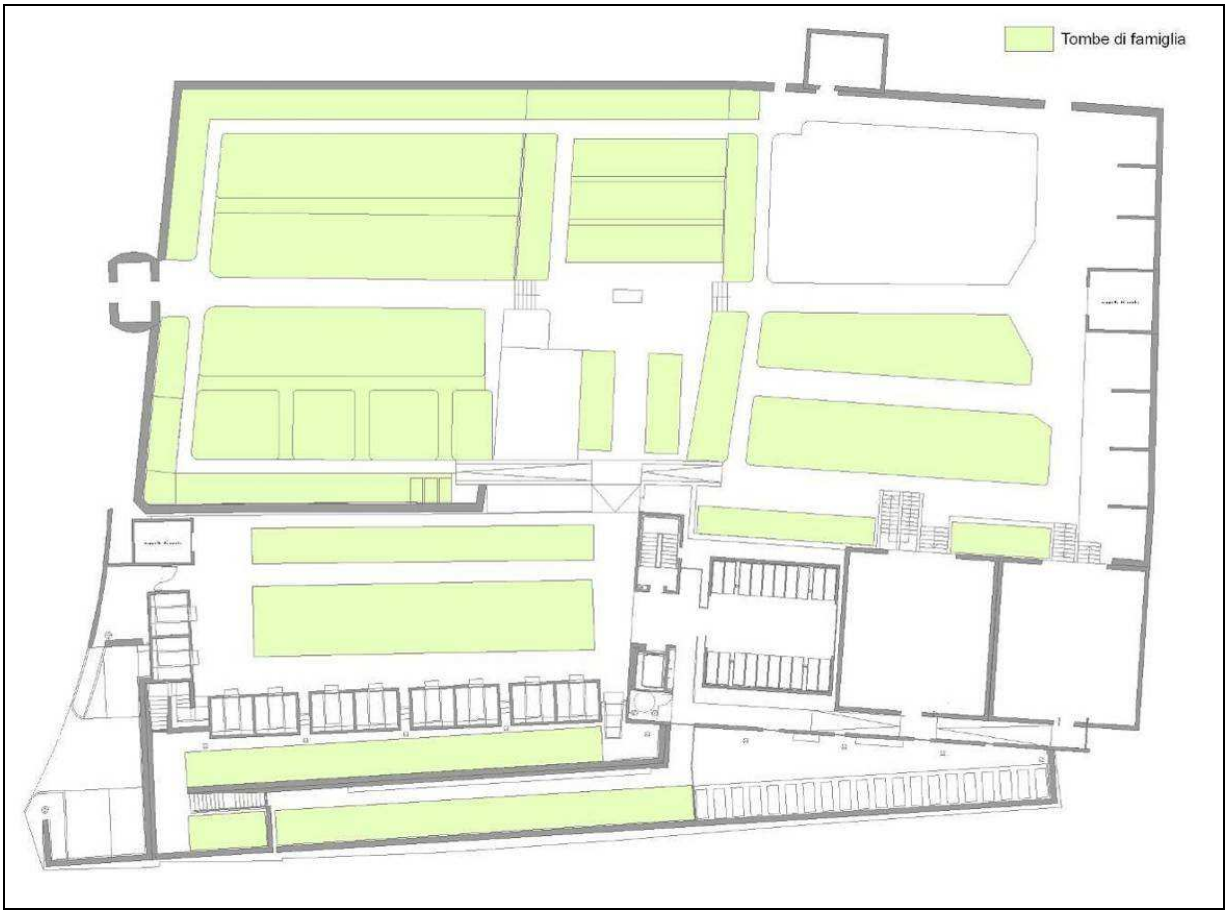


Figura 45 – La distribuzione delle tombe di famiglia

2.1.24. - Le cappelle di famiglia

Figura 46 – Le cappelle di famiglia in concessione realizzate dal 2001 (Campo P)

Figura 47 - La cappella della famiglia Bianchi che sorge su suolo privato (Campo G)

Il Campo P si articola in 10 cappelle di famiglia di proprietà del Comune ed in concessione perpetua (99 anni). Queste hanno la capienza di 6 loculi, 8 cellette ossario/cinerario singole e 2 doppie. Non si riscontra particolare sfarzo o monumentalità, prevalgono invece la semplicità e la modernità delle strutture, tutte identiche.

Esiste poi una cappella di famiglia eretta su suolo privato all'esterno del muro di cinta. Essa comunica con il cimitero attraverso un proprio accesso. Si trova in prossimità alle sepolture del Campo O per l'inumazione comune.

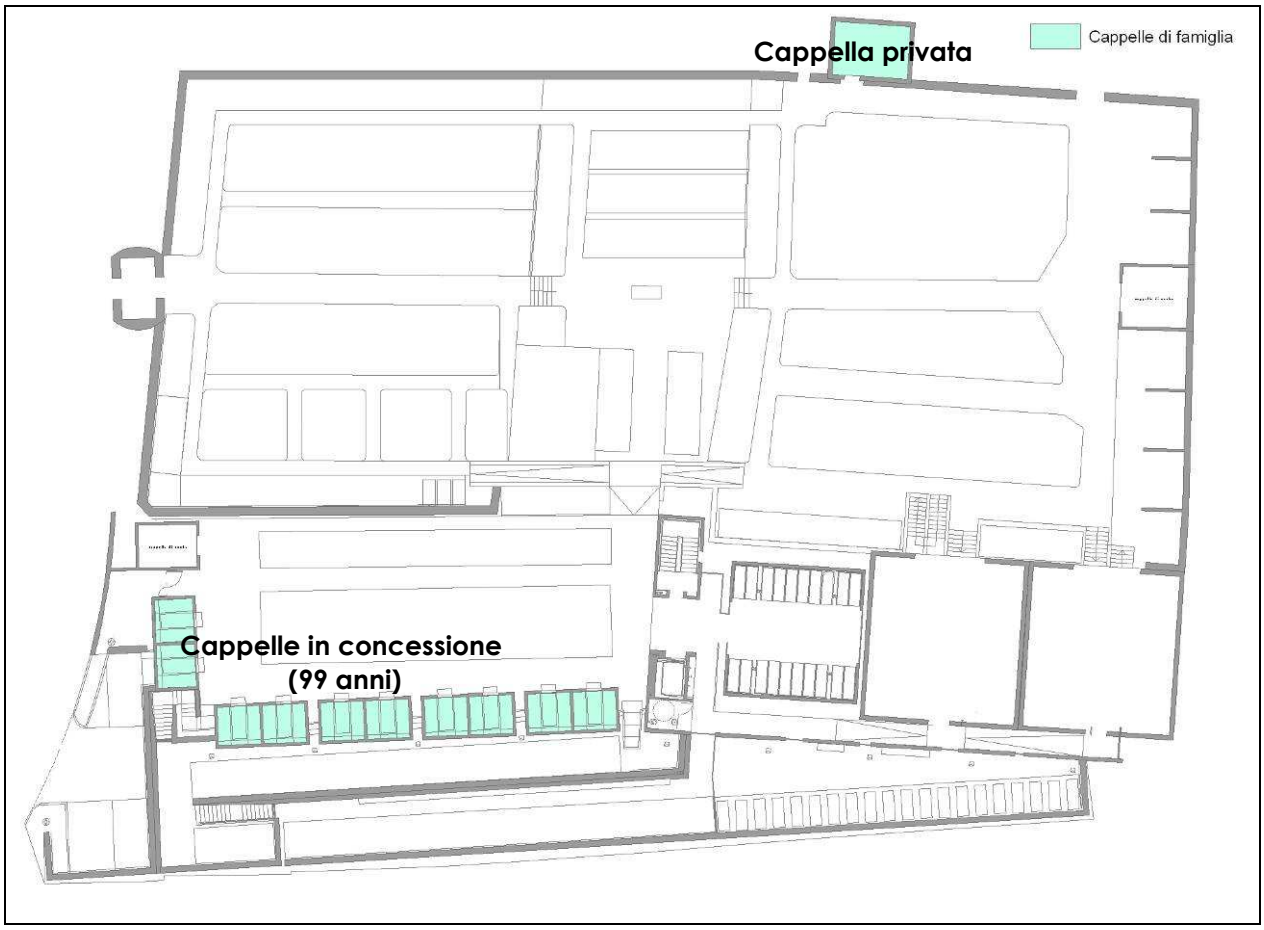


Figura 48 – La distribuzione delle cappelle di famiglia. Si osservi la localizzazione della cappella che sorge su suolo privato

2.1.25. - Il giardino delle rimembranze

(Cfr. art. 10 Rr. 6/2004)

All'interno delle tre strutture non è attualmente definita un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti. L'ufficio competente segnala una certa diffusione della pratica dell'aspersione delle ceneri in luoghi di alta montagna (all'interno del territorio comunale), per la quale l'art. 13 del Rr. n. 6/2010 dispone la necessità del rilascio delle specifiche autorizzazioni, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di polizia mortuaria nazionale DPR. n. 285 del 1990.

2.1.26. - Le reinumazioni quinquennali

Se, una volta trascorsi i tempi minimi previsti dal Regolamento Cimiteriale[15], permangono resti non ossei per la loro mancata mineralizzazione, effettuata l'esumazione o l'estumulazione si depongono i resti in una cassa di materiale facilmente degradabile, che viene a sua volta seppellita per un periodo di 5 anni. In caso di necessità il comma 10 dell'art. 20 del Rr. n. 6/2010 prevede la possibilità di fare ricorso a particolari sostanze biodegradanti capaci di favorire i processi di scheletrizzazione interrotti o fortemente rallentati da mummificazione, saponificazione o corificazione. Presso il cimitero di Berbenno Centro non vi è uno spazio dedicato a tale genere di sepolture quinquennali e, all'occorrenza, viene utilizzato il campo comune di inumazione.

2.1.27. - I loculi per la tumulazione

Figura 49 – I colombari lungo la parete est del cimitero

I loculi per le tumulazioni occupano posizioni differenti nello spazio cimiteriale. Sono stati realizzati in gran parte con il primo ampliamento del cimitero. Quelli posti lungo il perimetro ad est sono organizzati in colombari ordinati in gruppi di quattro colonne disposte ciascuna su quattro livelli.

Figura 50 - I colombari realizzati al piano rialzato del primo ampliamento

Figura 51 - I colombari realizzati al primo livello seminterrato del vecchio ampliamento

[15] Si rammenta come il Comune di Berbenno Centro di Valtellina non possegga un proprio Regolamento di Polizia Mortuaria e come venga fatto riferimento al Regolamento nazionale, ossia al DPR n. 285/1990, nonché ad alcune deliberazioni di Consiglio/Giunta Comunale poste in variante al regolamento nazionale medesimo che disciplinano le modalità di concessione delle sepolture presso il Comune.

Della stessa epoca costruttiva i colombari posti nei due edifici risalenti al primo ampliamento e posti a meridione. I loculi sono presenti in tutti i livelli degli edifici, tranne che al piano terreno dell'edificio più interno, ove trovano sede le celle ossario. Qui i loculi sono raggruppati in colombari da quattro colonne poste su tre livelli.

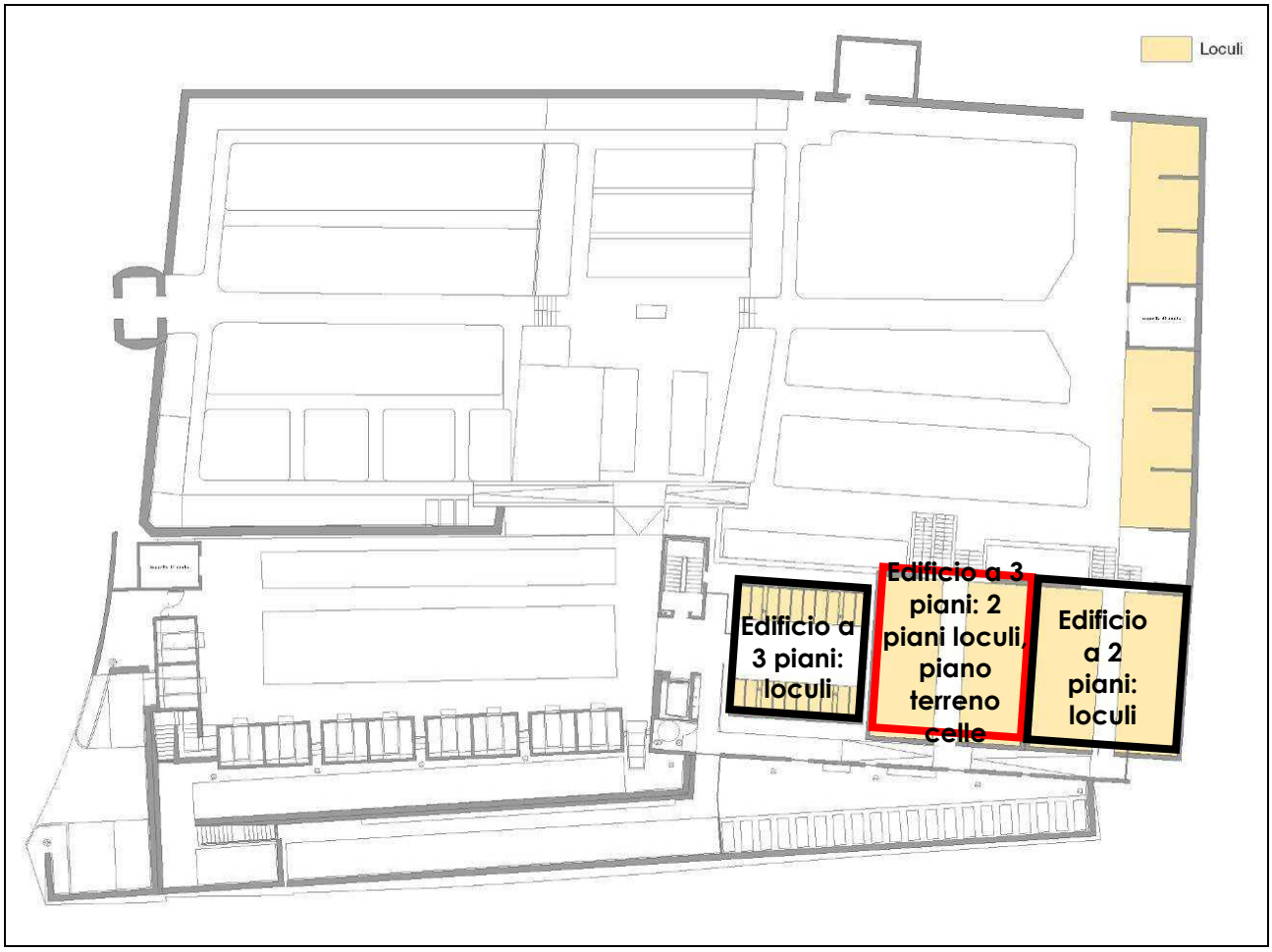


Figura 52 – La distribuzione dei loculi: al piano terra dell'edificio evidenziato con tratto rosso sono presenti celle ossario anziché loculi

Figura 53 – I colombari realizzati al primo livello seminterrato dell'edificio realizzato nel 2001

Figura 54 – I colombari al piano terreno (2° livello seminterrato) dell'edificio realizzato nel 2001

Al livello superiore, nonché al primo e al secondo livello della struttura di recente realizzazione (2001), sono presenti i loculi che vanno ad ampliare la dotazione complessiva di sepolture del cimitero.

2.1.28. - La fossa comune

La pratica del seppellimento in fossa comune non appartiene al costume locale e, ad oggi, non si è manifestata la necessità di ricorrere a tale modalità di sepoltura; per tale motivo, all'attualità non esiste in alcuna delle tre strutture una fossa comune.

2.1.29. - Le cellette ossario/cinerarie

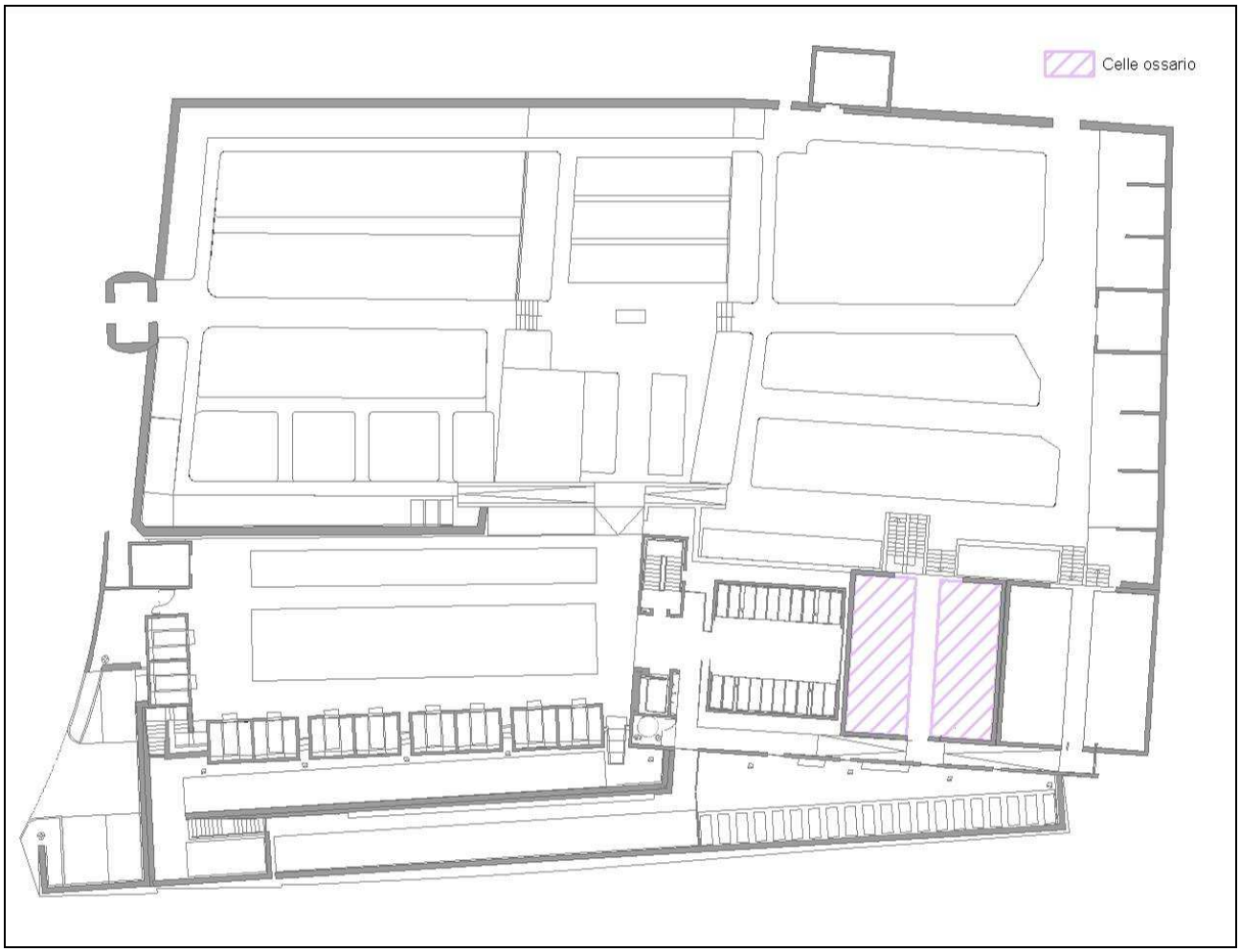


Figura 55 – La distribuzione delle cellette ossario

Le cellette ossario, sottoposte a regime d'occupazione venticinquennale, sono site al secondo piano seminterrato (terra), alla base dell'edificio più interno realizzato con il primo ampliamento del cimitero. Consta di 384 cellette in concessione venticinquennale, oltreché di spazi idonei alla realizzazione di ulteriori cellette. Si accede al piano mediante l'ascensore o le rampe di scale.

Figura 56 – Le cellette dell'ossario al secondo livello seminterrato dell'edificio più interno realizzato con il primo ampliamento

Figura 57 – Gli spazi per l'ampliamento del numero di celle ossario al secondo livello seminterrato dell'edificio più interno realizzato con il primo ampliamento

2.1.30. - L'ossario comune

(Cfr. art. 60/1 2 80 DPR n. 285/1990, art. 10 Rr. 6/2004)

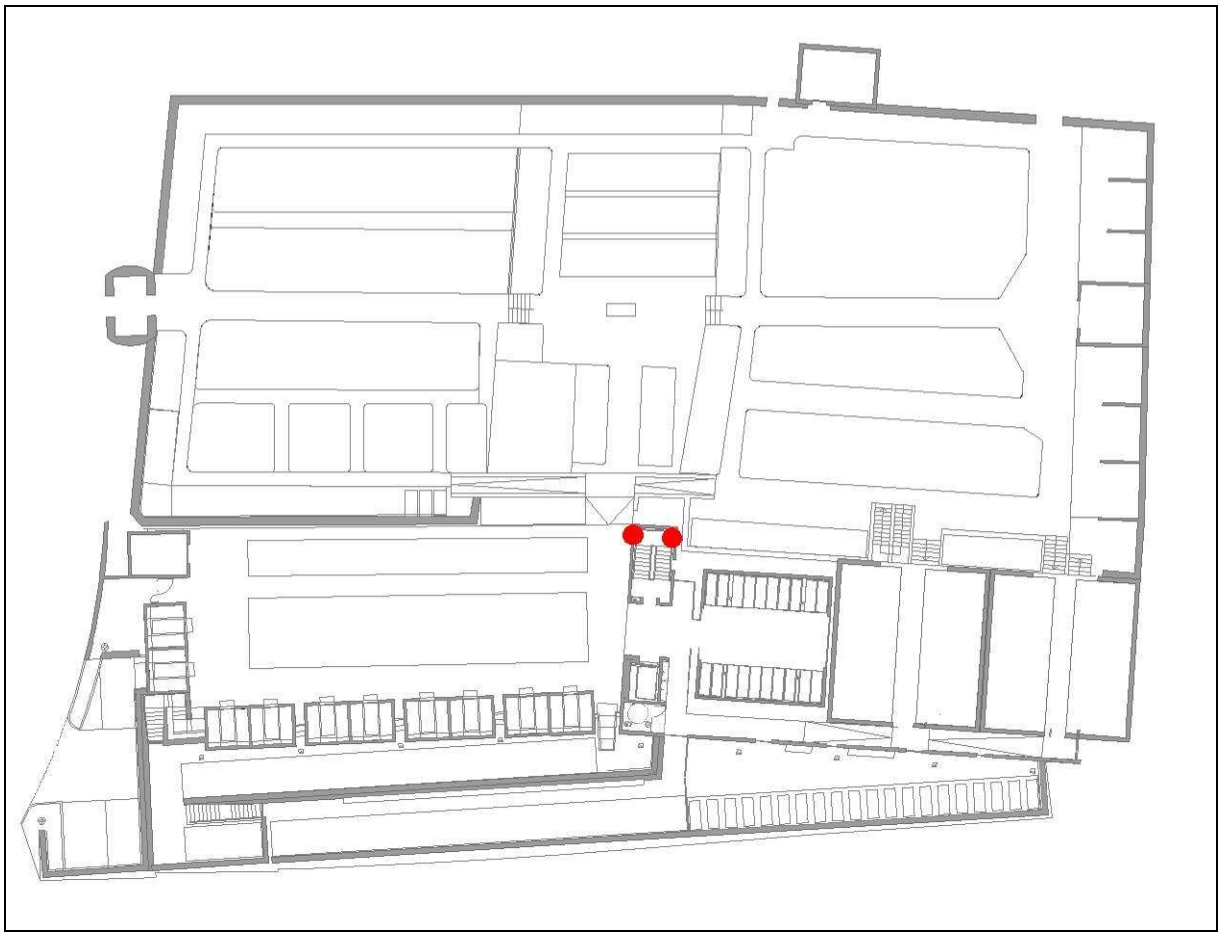


Figura 58 – La localizzazione degli sportelli per l'accesso all'ossario comune(punti rossi)

Figura 59 – Una dei due sportelli di chiusura dell'ossario comune

Storicamente esistente in tutti e tre i cimiteri comunali è oggi rinvenibile solamente a Berbenno Centro[16] e trova posto tra le mura in calcestruzzo armato della nuova struttura. Vi si accede da due sportelli metallici posizionati lungo una delle scale di accesso ai piani seminterrati.

2.1.31. - I reparti speciali

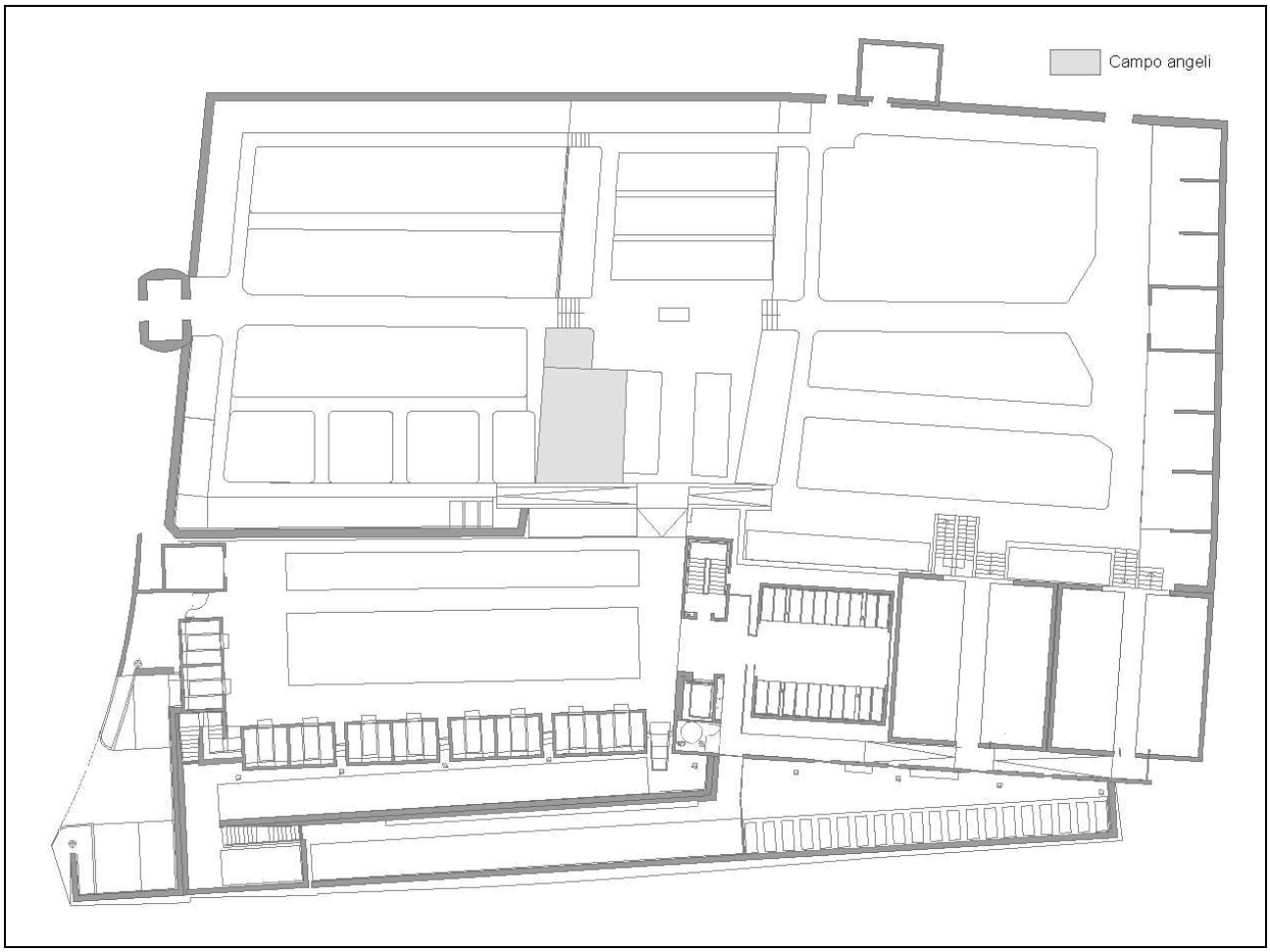


Figura 60 – La localizzazione del campo comune degli angeli

[16] Sino ad alcuni anni fa presente in tutte e tre le realtà, è stato dismesso nei due cimiteri minori ed stata realizzata una struttura più grande e capiente presso Berbenno Centro.

I bambini nati morti o prematuramente defunti hanno uno spazio riservato denominato Campo degli "angeli". Si tratta di un'area nella quale è praticata una modalità di sepoltura analoga a quella praticata nel campo comune.

2.1.32. - La cappella

Presso Berbenno Centro non è presente la cappella, poiché nelle immediate vicinanze si trova il complesso chiesastico di S. Maria dell'Assunta.

2.1.33. - I rifiuti cimiteriali

I materiali di scarto derivanti dall'escavazione del suolo cimiteriale piuttosto che dall'esecuzione di esumazioni o estumulazioni sono direttamente avviati, da parte dell'azienda che gestisce il servizio cimiteriale, allo smaltimento presso le strutture autorizzate al trattamento di rifiuti speciali (nel caso specifico S.ec.am.).

3. - Il Cimitero di Pedemonte

3.1. Lo stato di fatto

3.1.1. - La situazione urbanistica

Il Piano dei Servizi del Comune di Berbenno di Valtellina ha riportato, sulla base della documentazione ASL e del previgente PRG, le aree riservate alle strutture per i servizi cimiteriali, con le relative dotazioni di parcheggi e spazi verdi.

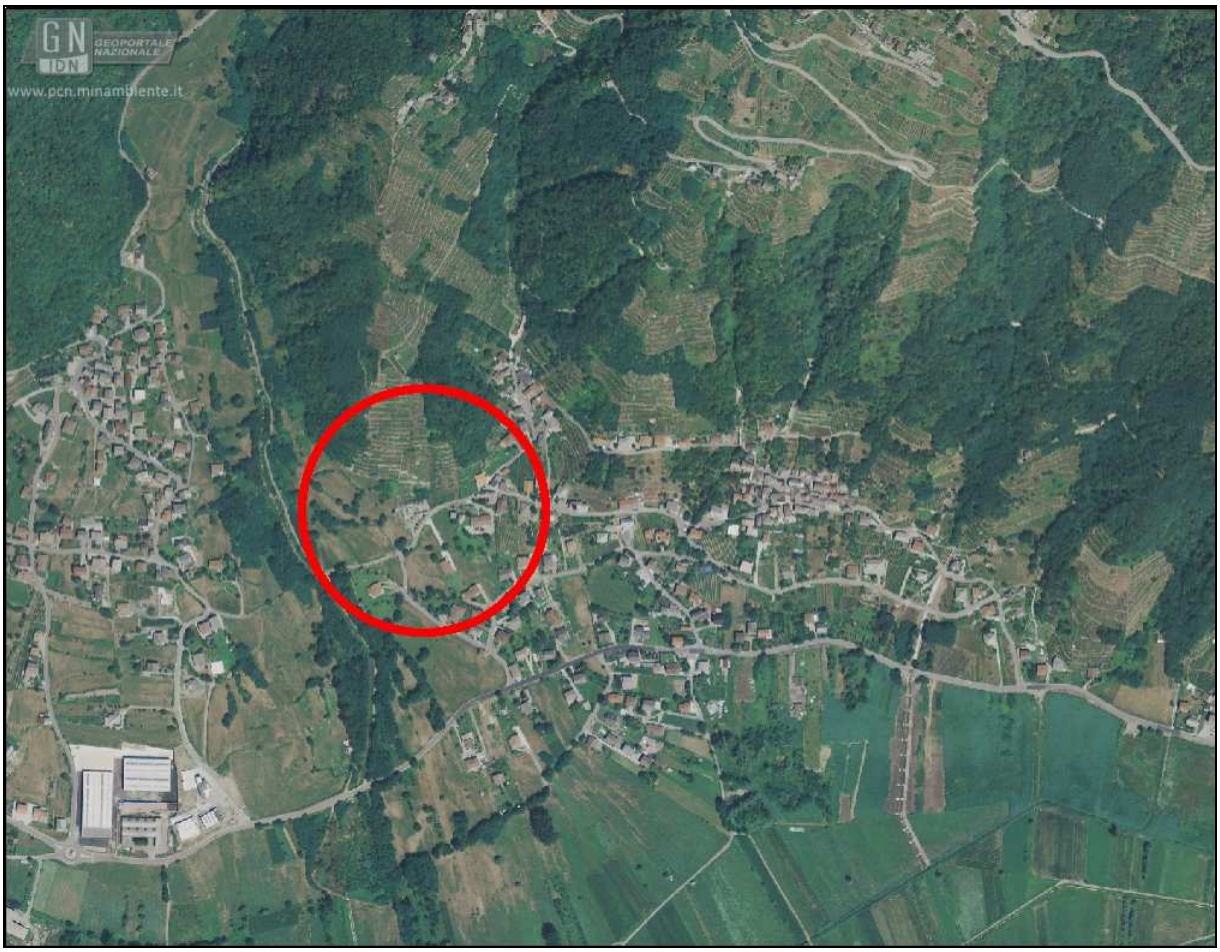


Figura 61 - Ortofoto del 2008

3.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale

Il Comune di Berbenno di Valtellina ha provveduto nell'anno ***$manual$*** alla riduzione del rispetto cimiteriale, per cui dagli iniziali 200 metri previsti dalla normativa di legge attualmente si configura la seguente situazione:

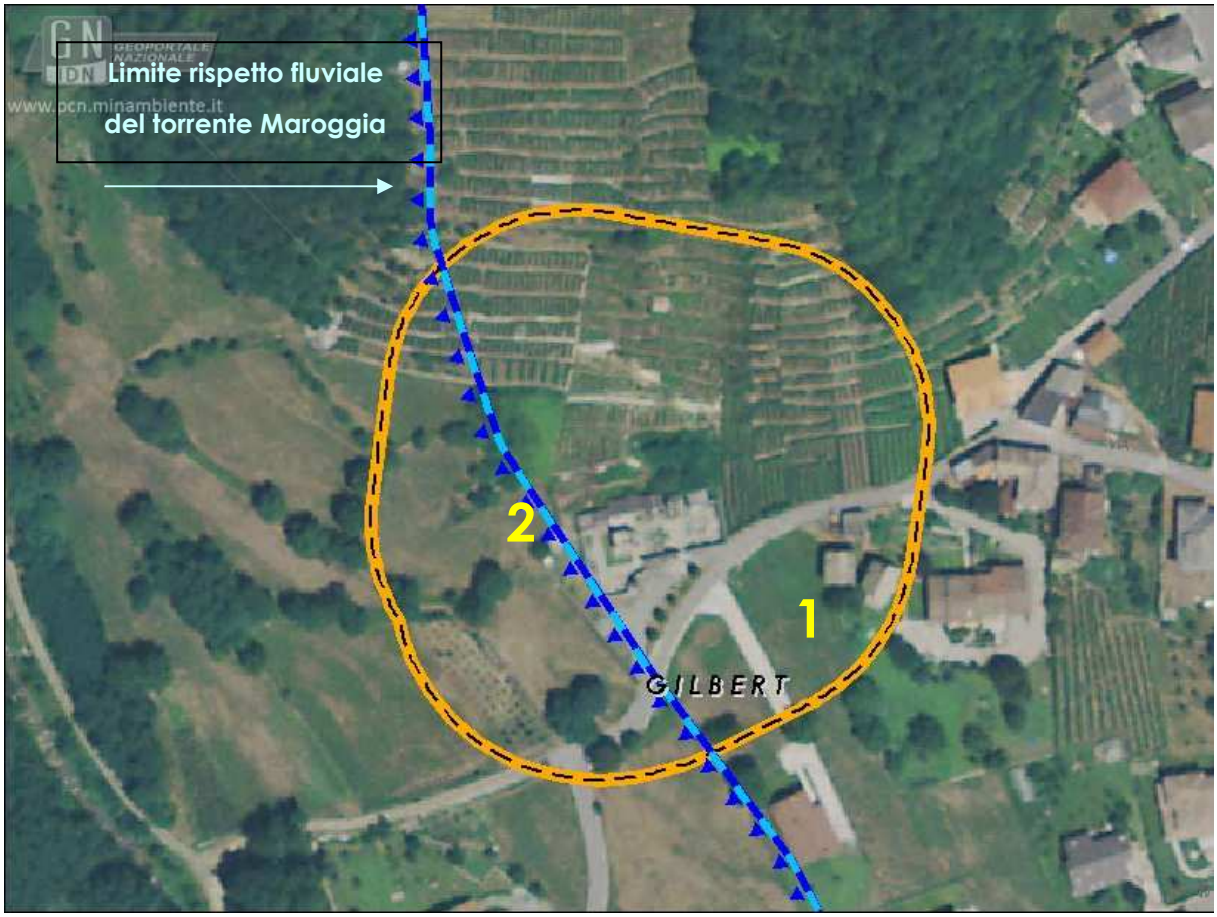


Figura 62 - La fascia di rispetto cimiteriale attuale e quella del torrente Maroggia. Si osservano le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale

Escludendo l'ipotesi di spostamento del cimitero, le possibilità di ampliamento sono limitate al lato ovest, in quanto: i) verso sud si trovano il parcheggio, quindi la strada di accesso, ii) a nord il terreno risale il versante e ed è caratterizzato dall'elemento di valore paesaggistico dei terrazzamenti, iii) verso est s'incontra l'abitato se lo spostamento della fascia di rispetto non consentirebbe il rispetto del vincolo cimiteriale di 50 m.

Allo stato attuale, all'interno della fascia di rispetto cimiteriale ricadono le seguenti tipologie di strutture, come richiamate in mappa:

1 - edifici con destinazione d'uso rurale (stalle, fienili, depositi);

2 - tettorie per il deposito della legna da ardere e similari.

All'interno della fascia di rispetto cimiteriale si riscontra la presenza di alcune strutture rurali.

Verso sud è ubicato anche un ampio parcheggio in parte alberato.

Sempre oltre il limite del cimitero, anche se allineate al muro perimetrale nord e con accesso dal cimitero, sono erette, su suolo di proprietà, due cappelle di famiglia private, Ambrosini e Mambretti/Rapetti rispettivamente.

Figura 63 - Il gruppo di costruzioni rurali all'interno dell'area di rispetto cimiteriale a sud-est del cimitero

3.1.3. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici

Il cimitero ricade parzialmente nella fascia di rispetto del torrente Maroggia, come indicato nell'ortofoto (Cfr.) nella direzione ovest di probabile futura espansione di tale struttura.

Figura 64 – La cappella privata Ambrosini

Figura 65 – La cappella privata Mambretti/Rapetti

3.1.4. - Le zone di tutela monumentale

Nella struttura di Pedemonte non sono attualmente identificate tombe e/o sepolture di interesse storico-artistico soggette a tutela monumentale. Gli unici elementi di interesse storico-culturale, tutelate ai sensi dell'art. 10.5 del D.lgs. n. 42/2004, sono la cappelle del cimitero, che

risale a ***$manual$*** ; le cappelle di famiglia private Ambrosini, Mambretti/Rapetti e Quadrio sono interessanti perché riflettono il gusto della tradizione locale nell'arte funeraria.

3.1.5. - La localizzazione sul territorio comunale

Il cimitero è sito al margine ovest del nucleo di Pedemonte, posizionato tra le aree agricole storiche del primo versante ad una quota approssimativa di 320 m s.l.m., oggi raggiunte dalle propaggini dell'abitato diffuso che si è sviluppato attorno al nucleo originario.

La fotografia aerea dell'IGM del 1954 (Cfr. **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**) attesta come in quel periodo il cimitero si trovasse ancora in posizione defilata rispetto alla struttura insediativa primigenia, ossia quella posta alla base del versante retico.

3.1.6. - Le vie d'accesso al cimitero

(Cfr. art. 8 e All. 1 Rr. 6/2004)

Figura 66 - Ortofoto dell'anno 1954

L'accessibilità dalla strada provinciale di fondovalle (SP 12 – via Valeriana) è fluida e garantita dalla via Ere, strada d'accesso al cimitero, e dal prolungamento di via Moiane. Più complesso l'accesso dall'interno del nucleo di Pedemonte che avviene sempre dalla via Ere, passando per la via Valdorta.

3.1.7. - Il contesto

Il cimitero attuale venne eretto alla base del versante retico in prossimità dell'attuale confine comunale di Berbenno di Valtellina con Buglio in Monte. La struttura si trova ad est, in posizione marginale rispetto al centro di Pedemonte, in un'area a vocazione agricola, oggi interessata da episodi residenziali diffusi. I versanti terrazzati che sovrastano l'area appartengono alla geografia di produzione del vino Maroggia.

L'ingresso principale al cimitero è preceduto da uno spazio a parcheggio di dimensioni adeguate.

Figura 67 – Il piazzale antistante il cimitero e il versante terrazzato alle spalle

Figura 68 - La strada di accesso al cimitero

3.1.8. - Lo stato di manutenzione della struttura

La struttura presenta un buon grado complessivo di manutenzione ed una distribuzione ordinata e definita degli spazi per la sepoltura, nonostante le dimensione contenute. Il fondo dei viali è ben posato ed è garantito l'accesso a tutte le sepolture.

Il Cimitero venne ampliato nell'anno ***$manual$***

3.1.9. - La recinzione cimiteriale

(Cfr. art. 60, comma 1 DPR n. 285/1990 e art. 8 Rr. 6/2004)

Lo spazio cimiteriale è protetto:

- a nord, in ordine da ovest a est, dalle due strutture dei colombari, dalla cappella privata della famiglia Ambrosini, da parte del muro di cinta, dalla cappella del cimitero con funzione di camera mortuaria, da parti dell'antico muro di cinta intervallate dalla cappella privata delle famiglie Mambretti/Rapetti (le altezze dei manufatti sono abbondantemente al di sopra dei minimi di legge);

- ad est dall'antico muro di cinta di altezza adeguata ai requisiti di legge[17];
- a sud, in ordine da est a ovest, dall'antico muro di cinta (di adeguata altezza) e dal muro di cinta dell'ampliamento cimiteriale ha una altezza di poco inferiore ai minimi di legge, pertanto da adeguare;
- ad ovest il muro di cinta dell'ampliamento non raggiunge l'altezza minima di 2,00 m prevista dal Regolamento regionale.

Figura 69 – L'antica recinzione sul lato sud

Figura 70 – La recinzione dell'ampliamento ad ovest, più bassa rispetto ai requisiti di legge

3.1.10. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni

L'accesso al cimitero avviene da due ingressi: il primo, quello storico, è esclusivamente pedonale e non consente l'accesso ai disabili; il secondo, realizzato in occasione dell'ampliamento, consente l'accesso nello spazio per la sosta o la movimentazione dei mezzi meccanici che, in occasione di lavori e manutenzioni piuttosto che per il trasporto dei feretri, possono accedere direttamente al cimitero.

3.1.11. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale

Non si riscontra l'esistenza di particolari ostacoli all'ingresso e al movimento di persona e disabili. Gli interventi di ampliamento che sono stati realizzati negli anni hanno risolto i problemi determinati da possibili barriere garantendo la raggiungibilità di tutte le sepolture anche per i disabili. L'unica limitazione da segnalare è dettata, nella parte antica, dalla ristrettezza dei vialetti di accesso ai campi, nonché dalla presenza di tre gradini di accesso alla cappella (camera mortuaria), il cui utilizzo è tuttavia contenuto e pertanto non desta particolare preoccupazione.

[17] Ai sensi dell'art. 8 del Rr. n. 6/2004, i cimiteri devono essere perimetrati da idonea e resistente recinzione avente altezza non inferiore a metri 2,00 dal piano esterno di campagna.

Figura 71 – L'ingresso storico al cimitero con i tre gradini per l'accesso

Figura 72 – L'ingresso alla cappella del cimitero (camera mortuaria) con i tre gradini per l'accesso

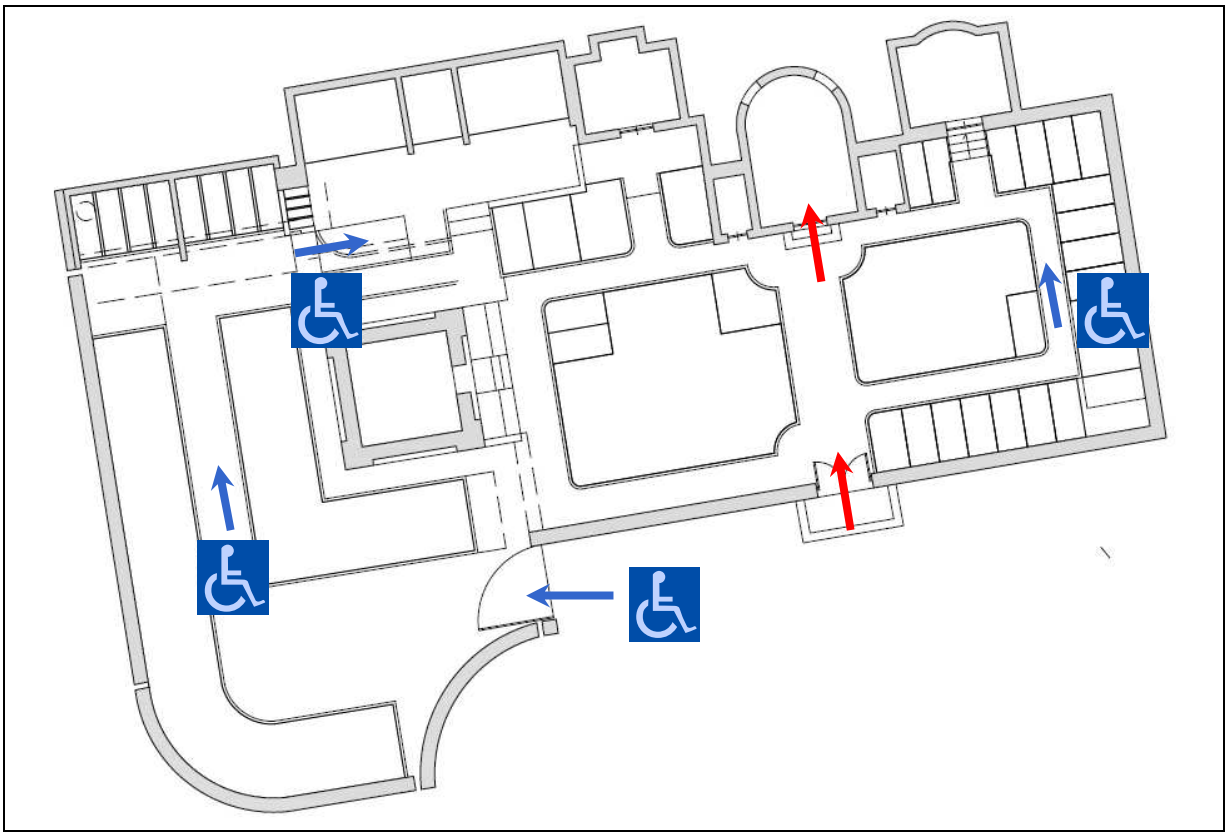


Figura 73 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini)

3.1.12. - I servizi igienici

(Cfr. art. 60/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Rr. 6/2004)

La struttura, di piccole dimensioni, non è dotata di servizi igienici.

3.1.13. - I servizi idrici

(Cfr. art. 60/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Rr. 6/2004)

All'interno dell'area cimiteriale non sono presenti servizi idrici, che sono tuttavia garantiti dalla fontanella presente immediatamente al fuori dell'ingresso storico del cimitero. Per la cura delle sepolture sono a disposizione piccoli attrezzi nel locale a destra della cappelletta.

Figura 74 – La fontanella

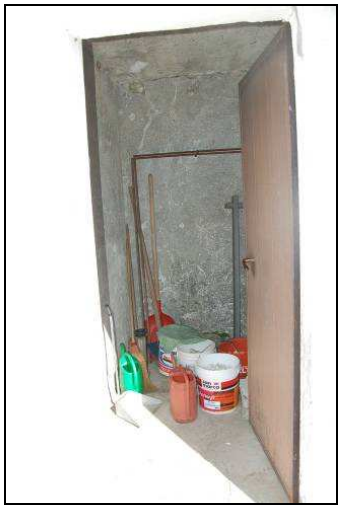


Figura 75 – Il locale di deposito di piccoli attrezzi a disposizione del pubblico

3.1.14. - Il sistema di illuminazione del cimitero

Il cimitero di Pedemonte non è dotato di sistema di illuminazione

3.1.15. - Il servizio di informazione

Il cimitero di Pedemonte, è sprovvisto del servizio di informazione per il pubblico, che, considerate le dimensioni della struttura, non pare assumere rilevanza. Si segnala anche la mancanza di indicazioni per la localizzazione dei campi e delle sepolture, destinate al pubblico e al personale di servizio (mappe agli ingressi e cippi); anche in questo caso le dimensioni contenute non determinano particolari problematiche.

3.1.16. - Il servizio di custodia e sorveglianza

(Cfr. art. 52/1 DPR 285/1990 e art. 5 Rr. 6/2004)

Le tre strutture cimiteriali del Comune di Berbenno di Valtellina sono sprovviste del servizio di custodia. Peraltro il Comune non ha disposto alcun orario di chiusura delle strutture che sono aperte ventiquattro ore su ventiquattro. Ad oggi tale costume non ha comportato problemi di alcuna natura. In caso di necessità, quali esecuzione di opere o riti funebri, i tre operai comunali addetti assolvono anche alla funzione di necrofori presso i cimiteri.

3.1.17. - La sala per le autopsie

(Cfr. art. 60-65 DPR n. 285/1990 e art. 43 Rr. 6/2004)

Le strutture cimiteriali comunali non sono dotate di sala per le autopsie, la quale necessita specifiche attrezzature ed autorizzazioni. All'occorrenza vengono utilizzati gli ambienti licenziati dall'ASL presso il Comune di Sondrio.

3.1.18. - Il deposito mortuario o camera mortuaria

(Cfr. art. 66 DPR n. 285/1990 e art. 9 Rr. 6/2004)

E' la cappelletta del cimitero ad assolvere a tale funzione, in qualità di spazio per il deposito dei feretri in attesa del rito funebre.

Come testimoniato dai tecnici degli uffici competenti, tendenzialmente, prima dei riti funebri, i feretri sono custoditi presso le abitazioni.

Allo stato attuale, tra le dotazioni comunali è presente una sala di sosta o attesa adeguata secondo direttive dell'ASL presso la struttura cimiteriale di Berbenno. Essa è utilizzata per il deposito di salme in attesa delle verifiche dell'autorità giudiziaria o della magistratura, qualora ve ne sia l'occorrenza (incidenti, etc.).

3.1.19. - Gli spazi per il commiato

(art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Rr. 6/2004)

I cimiteri del Comune di Berbenno di Valtellina non sono dotati di sale e/o spazi per il commiato.

3.1.20. - Il forno per la cremazione

(art. 19 Rr. 6/2004)

Le strutture cimiteriali di Berbenno di Valtellina non sono attrezzata per la cremazione delle salme. La prevista creazione del forno crematorio presso il Comune di Albosaggia potrà senza dubbio contribuire alla diffusione della pratica della cremazione anche a Berbenno di V.na, così come in tutta la realtà provinciale.

3.1.21. - Il campo comune di inumazione

(Cfr. art. 49/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/6 Rr. n. 6/2004)

Le aree destinate alle inumazioni in campo comune sono 5, cui si aggiunge una sepoltura che trova posto in un piccolo spazio a sinistra della cappella. Complessivamente, tra occupati e non, sono presenti 56 spazi per monoinumazioni. Da segnalare come sia stato necessario procedere alla sostituzione del suolo delle inumazioni ai piedi del muro di cinta sul lato est, poiché esausto e non più capace di degradare i feretri ivi sepolti. Per lo stesso motivo uno dei

campi realizzati con l'ampliamento, in sede di progetto riservato a tombe di famiglia, è stato in via precauzionale ridestinato alle sepolture comuni. Attualmente rimane libero.

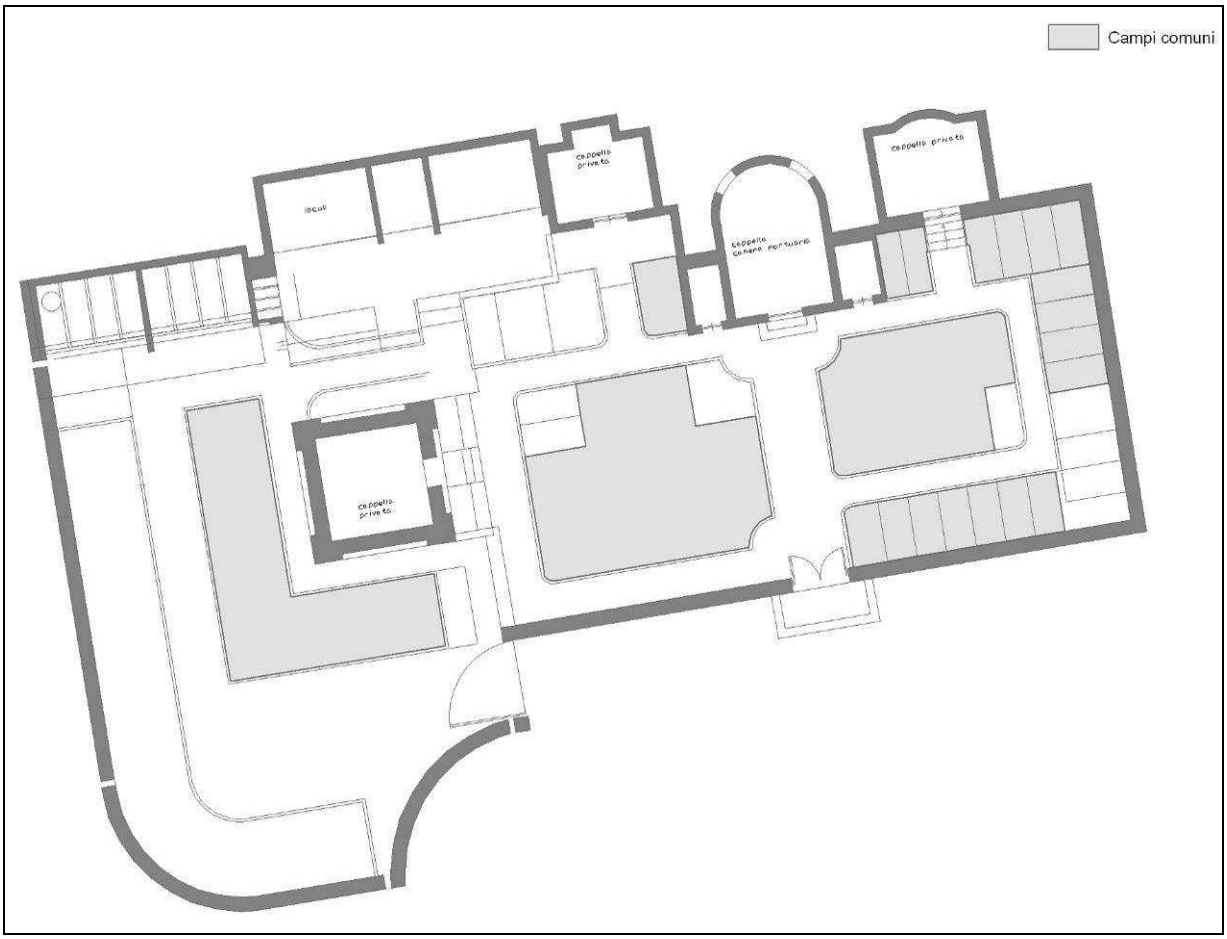


Figura 76 – La distribuzione dei campi comuni

Figura 77 – Il campo comune a sinistra dell'ingresso storico

Figura 78 – Il campo comune attualmente libero

Nelle aree summenzionate la scadenza delle concessioni è fissata, come da Regolamento regionale, in 10 anni, intervallo che viene rispettato solamente in caso di necessità di nuovi spazi. In caso contrario le sepolture vengono mantenute fino al manifestarsi dell'esigenza.

3.1.22. - Le tombe di famiglia

Presso il Comune di Berbenno di Valtellina è particolarmente diffusa la pratica della sepoltura in tombe di famiglia.

Figura 79 – Le tombe di famiglia nell'ampliamento

Figura 80 – Le tombe di famiglia antistanti ai loculi

Si tratta di cripte costituite da due loculi ipogei in concessione trentennale. Per questo motivo sono dette anche tombe di famiglia doppie.

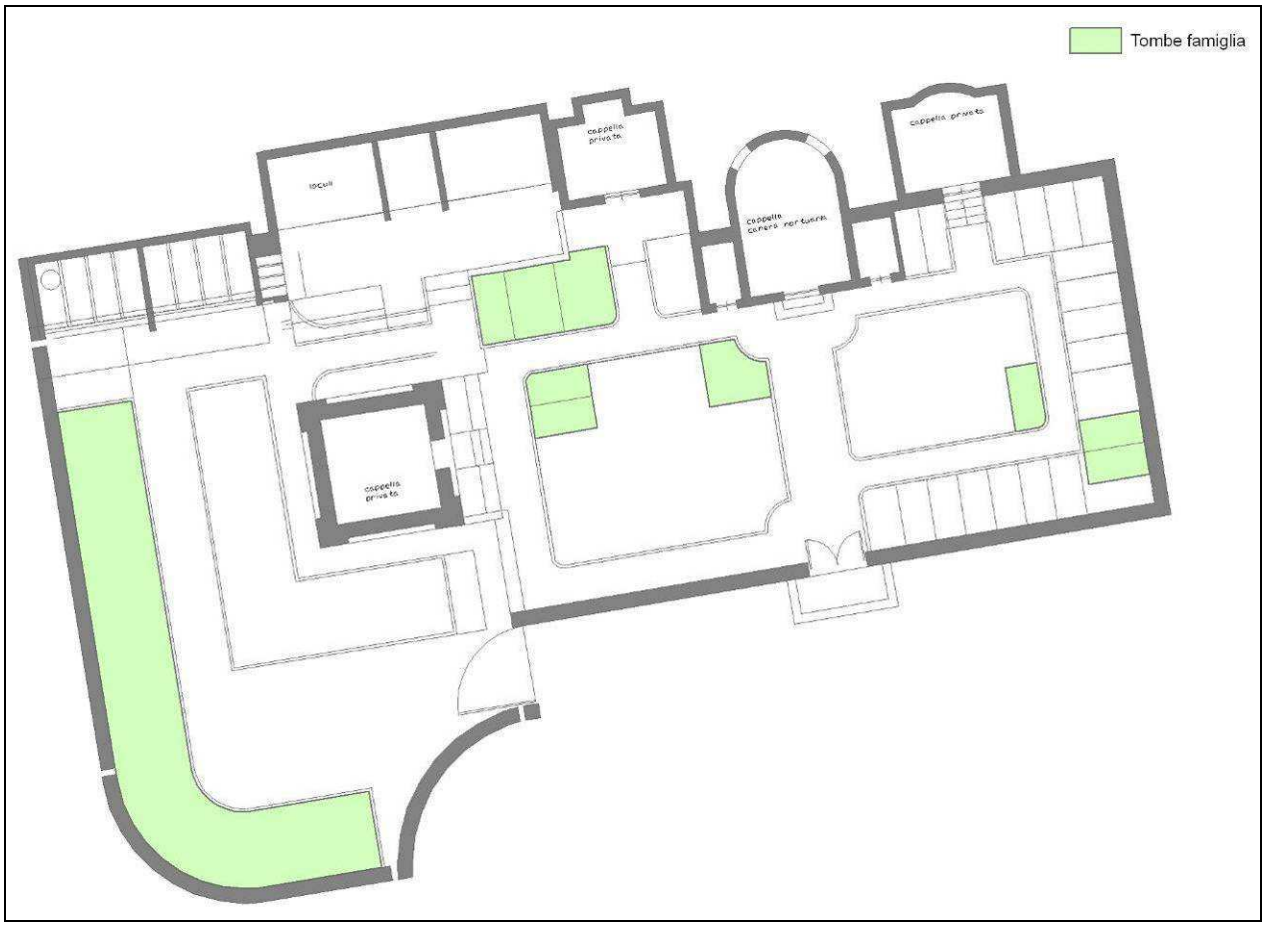


Figura 81 – La distribuzione delle tombe di famiglia

Esse occupano buona parte dello spazio cimiteriale realizzato a seguito dell'ampliamento e una piccola area antistante ai loculi. Altre sono ricavate all'interno di campi comuni. Complessivamente si contano 27 tombe di famiglia da 2 posti per feretro ciascuna.

3.1.23. - Le cappelle di famiglia

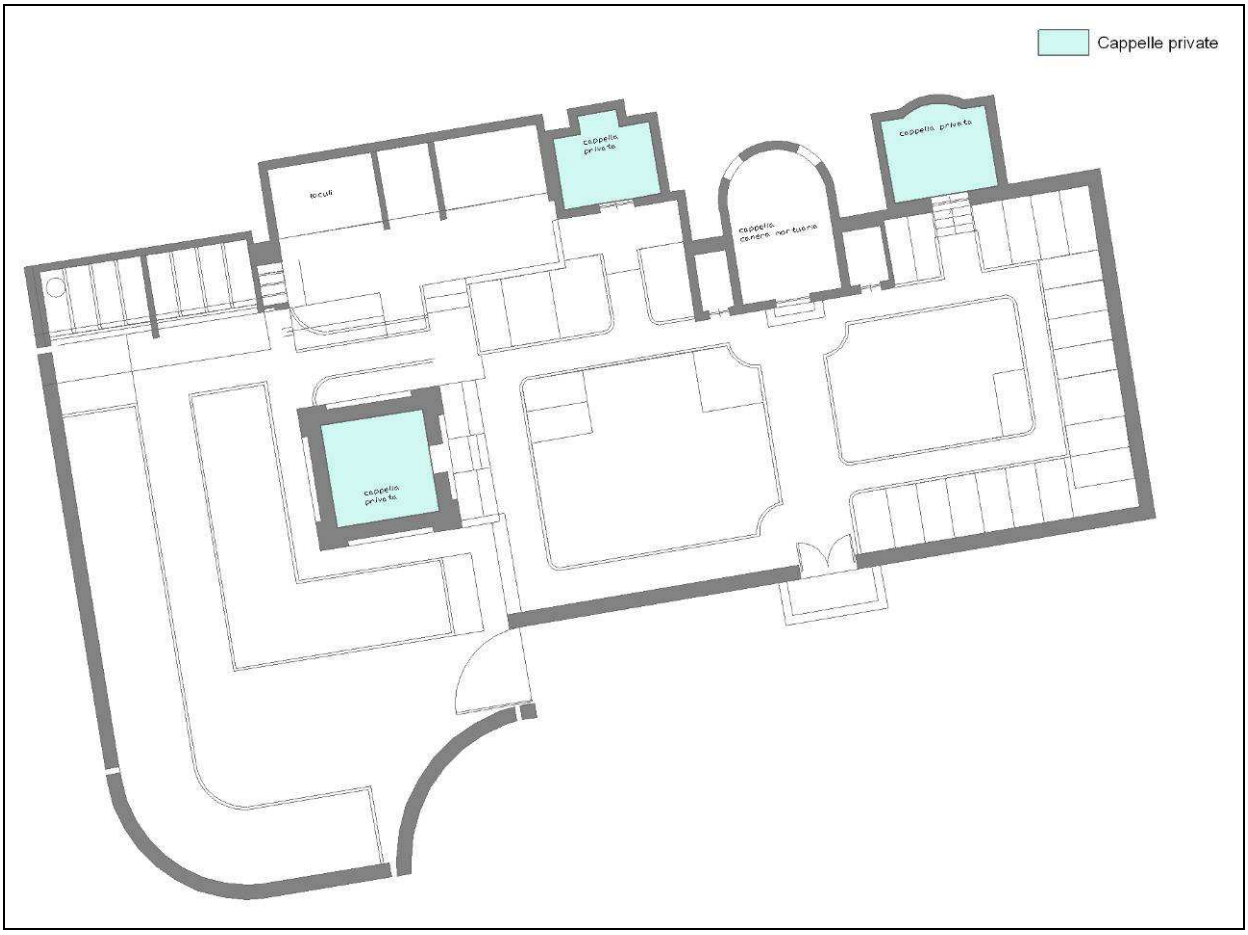


Figura 82 - La distribuzione delle cappelle di famiglia private su suolo di proprietà83

Figura 84 – La cappella su suolo privato delle famiglie Mambretti e Rapetti

Figura 85 - La cappella su suolo privato della famiglia Ambrosini

Le cappelle di famiglia sono tutte realizzate su suolo privato, poiché, in origine, anche quella della famiglia Quadrio, ora interna al camposanto, si ergeva all'esterno della recinzione attraverso la quale comunicava con il resto del cimitero.

Le due cappelle delle famiglie Mambretti/Rapetti e Ambrosini permangono in tale condizione e presentano, rispettivamente, una capacità complessiva di 6 feretri, di cui attualmente 2 liberi, e di 10 feretri, di cui attualmente 7 liberi.

La cappella della famiglia Quadrio, invece, è stata inglobata all'interno del cimitero in seguito all'ampliamento.

La proprietà del suolo rimane privata e la sua capacità è di 8 feretri, attualmente tutti occupati.

Figura 86 – La cappella su suolo privato della famiglia Quadrio

3.1.24. - Il giardino delle rimembranze

(Cfr. art. 10 Rr. 6/2004)

All'interno delle tre strutture non è attualmente definita un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti. L'ufficio competente segnala una certa diffusione della pratica dell'aspersione delle ceneri in luoghi di alta montagna (all'interno del territorio comunale), per la quale l'art. 13 del Rr. n. 6/2010 dispone la necessità del rilascio delle specifiche autorizzazioni, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di polizia mortuaria nazionale DPR. n. 285 del 1990.

3.1.25. - Le reinumazioni quinquennali

Se, una volta trascorsi i tempi minimi previsti dal Regolamento Cimiteriale[18], permangono resti non ossei per la loro mancata mineralizzazione, effettuata l'esumazione o l'estumulazione si depongono i resti in una cassa di materiale facilmente degradabile, che viene a sua volta seppellita per un periodo di 5 anni. In caso di necessità il comma 10 dell'art. 20 del Rr. n. 6/2010 prevede la possibilità di fare ricorso a particolari sostanze biodegradanti capaci di favorire i

[18] Si rammenta come il Comune di Berbenno di Valtellina non possegga un proprio Regolamento di Polizia Mortuaria e come venga fatto riferimento al Regolamento nazionale, ossia al DPR n. 285/1990, nonché ad alcune deliberazioni di Consiglio/Giunta Comunale poste in variante al regolamento nazionale medesimo che disciplinano le modalità di concessione delle sepolture presso il Comune.

processi di scheletrizzazione interrotti o fortemente rallentati da mummificazione, saponificazione o corificazione.

Presso il cimitero di Pedemonte, così come in tutte e tre le realtà del comune, non vi è uno spazio dedicato a tale genere di sepolture quinquennali e, all'occorrenza, viene utilizzato il campo comune di inumazione.

3.1.26. - I loculi per la tumulazione

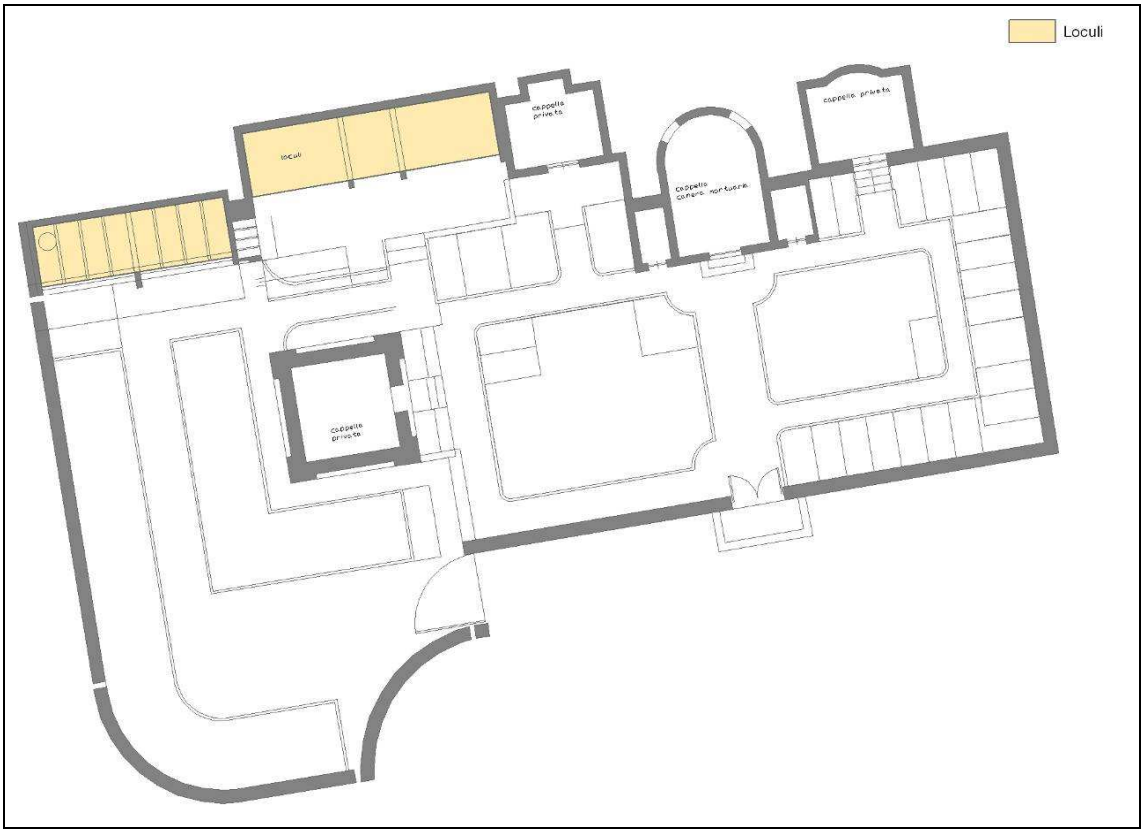


Figura 87 – La distribuzione dei loculi

Figura 88 – I colombari lungo la parete nord del cimitero

Figura 89 – I colombari lungo la parete nord del cimitero

I loculi sono disposti nella parte nord dell'area di ampliamento del cimitero, ordinati in due strutture di colombari, aventi rispettivamente una capacità di 30 loculi, di cui attualmente 6 liberi (Campo C), e di 24 loculi, di cui attualmente 9 liberi (Campo B).

3.1.27. - Le cellette ossario/cinerarie

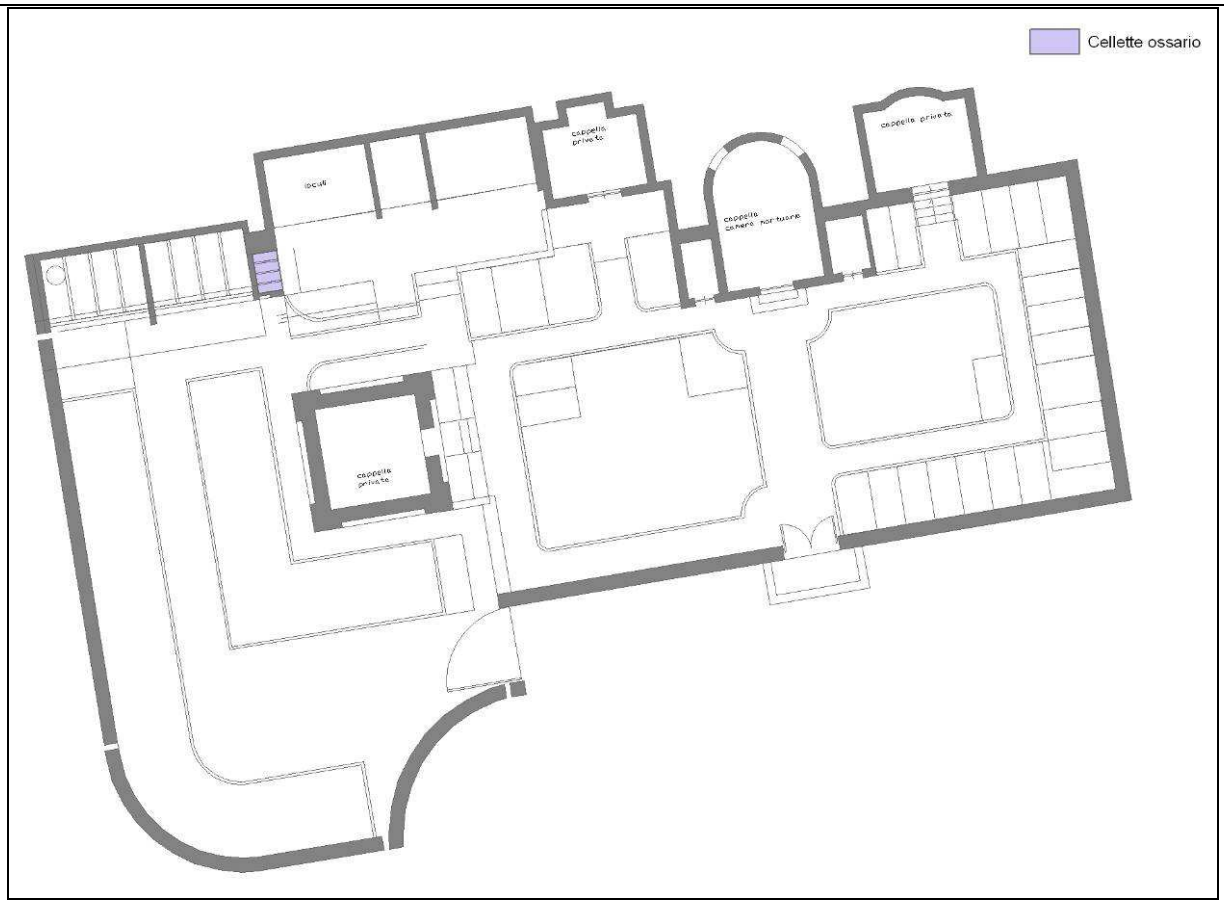


Figura 90 – La distribuzione delle cellette ossario91

Figura 92 – Le cellette dell'ossario in concessione

Le cellette ossario, sottoposte a regime d'occupazione venticinquennale, trovano localizzazione in un piccolo spazio ad esse riservato nella parete che divide i due colombari, nella parte nord dell'area di ampliamento.

La parete in cui sono localizzate consta complessivamente di 24 cellette, di cui attualmente 14 occupate e 10 libere.

3.1.28. - La fossa comune

La pratica del seppellimento in fossa comune non appartiene al costume locale e, ad oggi, non si è manifestata la necessità di ricorrere a tale modalità di sepoltura; per tale motivo, all'attualità non esiste in alcuna delle tre strutture una fossa comune.

3.1.29. - L'ossario comune

(Cfr. art. 60/1 2 80 DPR n. 285/1990, art. 10 Rr. 6/2004)

Storicamente esistente in tutti e tre i cimiteri comunali, l'ossario comune è oggi rinvenibile solamente a Berbenno[19]. Sino ad alcuni anni fa era presente in tutte e tre le realtà, mentre ad oggi è stata realizzata una struttura unica e adeguata presso la struttura di Berbenno.

3.1.30. - La cappella

Presso Pedemonte, la cappella, elemento centrale del cimitero storico, assolve al ruolo di camera mortuaria per il deposito dei feretri in attesa del rito funebre.

3.1.31. - I reparti speciali

Il cimitero di Pedemonte non riserva uno spazio specifico per i bambini nati morti o prematuramente defunti. Il cosiddetto Campo degli "angeli" è presente solo a Berbenno. Si tratta di un'area nella quale è praticata una modalità di sepoltura analoga a quella praticata nel campo comune.

3.1.32. - I rifiuti cimiteriali

I materiali di scarto derivanti dall'escavazione del suolo cimiteriale piuttosto che dall'esecuzione di esumazioni o estumulazioni sono direttamente avviati, da parte dell'azienda che gestisce il servizio cimiteriale, allo smaltimento presso le strutture autorizzate al trattamento di rifiuti speciali (nel caso specifico S.ec.am.).

[19] Sino ad alcuni anni fa presente in tutte e tre le realtà, è stato dismesso nei due cimiteri minori ed stata realizzata una struttura più grande e capiente presso Berbenno.

4. - Il Cimitero di Monastero

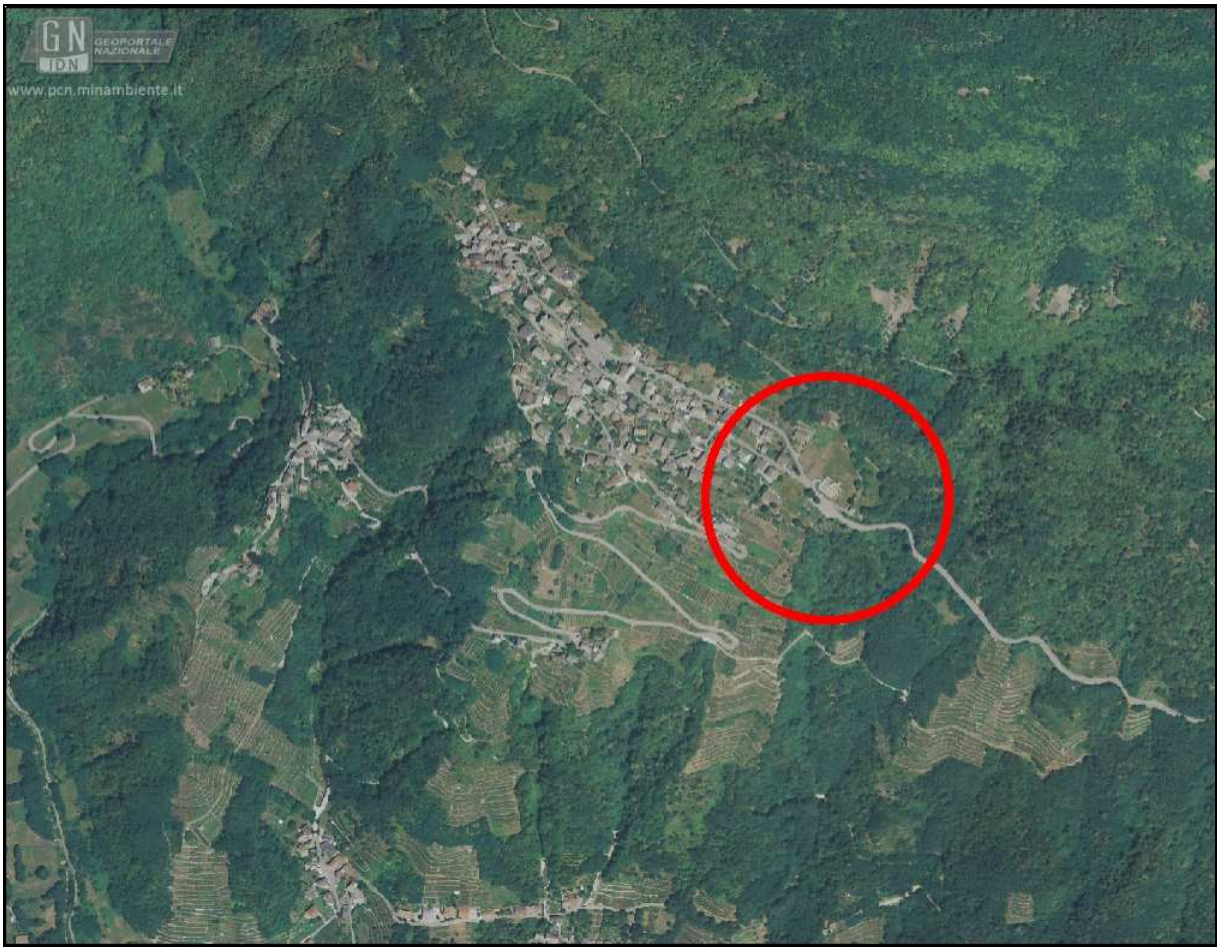


Figura 93 - Ortofoto del 2008

Lo stato di fatto

4.1.1. - La situazione urbanistica

Il Piano dei Servizi del Comune di Berbenno di Valtellina ha riportato, sulla base della documentazione ASL e del previgente PRG, le aree riservate alle strutture per i servizi cimiteriali, con le relative dotazioni di parcheggi e spazi verdi.

4.1.2. - La fascia di rispetto cimiteriale

Il Cimitero di Monastro venne realizzato presumibilmente nell'anno ***$manual$***. Allo stato attuale l'area di rispetto cimiteriale è ridotta da 200 metri di legge alla situazione rappresentata in

figura, sulla base dei dati forniti dall'Ufficio tecnico Comunale, e regolarmente approvati dall'ASL competente.

In considerazione della situazione attuale della frazione, non si prevedono per il prossimo futuro esigenze di ampliamento e tanto meno di spostamento.

Figura 94 – La fascia di rispetto cimiteriale attuale

4.1.3. - Le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale

Figura 95 - Un'area di attesa antistante il cimitero in posizione molto panoramica

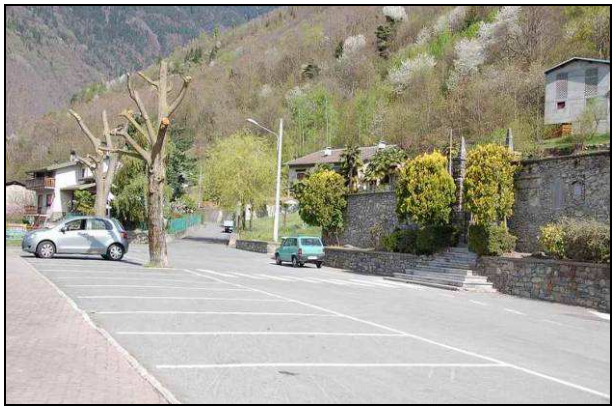


Figura 96 -Il parcheggio antistante l'ingresso principale el cimitero.

L'area di rispetto cimiteriale include la struttura vincolata della Cappella di S. Apollonia, risalente al XVIII secolo.

All'interno della zona di rispetto anche le aree per la sosta dei veicoli antistanti il cimitero medesimo.

4.1.4. - Le zone soggette a vincoli paesaggistici

Il cimitero non è ricompreso in aree soggette a vincoli paesaggistici; il Piano Forestale Provinciale (PIF) individua una parte boscata all'interno dell'area di rispetto cimiteriale.

Figura 97 - Vista del cimitero dall'alto con la cappella di S. Apollonia, il parcheggio e l'area di sosta

4.1.5. - Le zone di tutela monumentale

Figura 98 – La cappella dei sacerdoti è stata eretta all'esterno del perimetro cimiteriale su suolo privato

Figura 99 – La Cappella di S. Apollonia del XVIII secolo compresa entro la fascia di rispetto cimiteriale

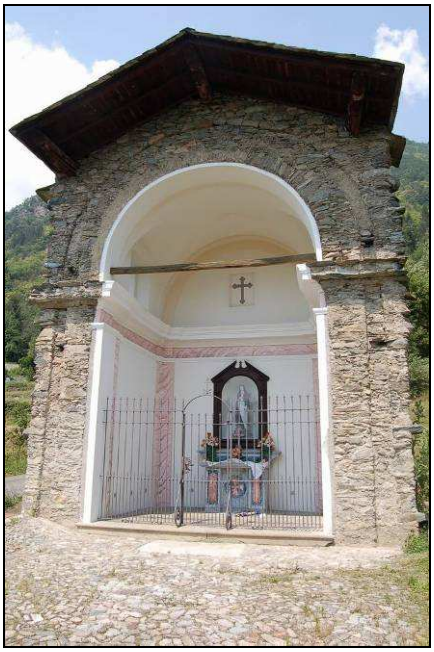


Figura 100 - Cappella di S.Apollonia

Nella struttura di Monastero non sono attualmente identificate tombe e/o sepolture di interesse storico-artistico soggette a tutela monumentale.

Elementi di interesse storico-culturale, tutelati ai sensi dell'art. 10.5 del D.lgs. n. 42/2004, sono le cappelle del cimitero (anno ***$manual$***) e la cappella privata dei sacerdoti, probabilmente del ***$manual$***

Molto Interessante, anche se all'esterno del perimetro cimiteriale, ma nell'ambito dell'area vincolata, la cappella settecentesca dedicata a S. Apollonia che, a giudicare dalle strutture murarie sbrecciate, si direbbe parte di una chiesa scomparsa.

del XVIII secolo.

4.1.6. - La localizzazione sul territorio comunale

Figura 101 - Ortofoto dell'anno 1954

Il cimitero è posizionato al margine orientale del nucleo abitato, per cui lo si incontra, risalendo da Berbenno, lungo la via Monastero.

L'ortofoto sopra riportato ne attesta la posizione rispetto al paese nell'anno 1954.

4.1.7. - Le vie d'accesso al cimitero

(Cfr. art. 8 e All. 1 Rr. 6/2004)

Il cimitero di Monastero, così come l'omonimo nucleo, essendo posizionato in altura ad una quota di circa 650 m s.l.m., non risulta di immediato accesso rispetto alla viabilità e agli insediamenti di fondovalle. La sua posizione è tuttavia ottimale a rendere servizio alla frazione di Monastero. Uscendo dal nucleo abitato in direzione est, lo si incontra provenendo da via I. De Medici, poi via Civetta, oppure scendendo da via Panoramica.

4.1.8. - Il contesto

Come il nucleo di appartenenza il cimitero sorge sul versante retico della media Valtellina nel territorio comunale di Berbenno di V.na, ad una quota approssimabile a 650 m s.l.m., in posizione ottimamente esposta e di grande valore panoramico. Da qui, infatti, è possibile estendere lo sguardo oltreché sul fondovalle in cui scorre il Fiume Adda, anche sui versanti orobici e, in parte, sulle profonde vallate che li incidono. Poco oltre la frazione di Monastero la strada scende in direzione del confine comunale con Buglio in Monte.

Figura 102 – La vista sulle Orobie in direzione est

Figura 103 – La vista sulle Orobie in direzione ovest

4.1.9. - Lo stato di manutenzione della struttura

La struttura presenta un buon grado complessivo di manutenzione ed una distribuzione ordinata e definita degli spazi per la sepoltura. Il fondo dei viali è ben posato ed è garantito l'accesso a tutte le sepolture.

4.1.10. - La recinzione cimiteriale

(Cfr. art. 60, comma 1 DPR n. 285/1990 e art. 8 Rr. 6/2004)

Lo spazio cimiteriale è protetto:

a nord, in ordine da ovest a est, dal muro perimetrale, dalla cappelletta centrale (oggi deposito), dalla cappella su suolo privato dei sacerdoti, dalla rimanente parte del muro perimetrale, le altezze dei manufatti sono adeguate ai minimi previsti per legge[20]);

sugli altri lati le altezze sono alquanto variabili e in alcuni punti di poc inferiori ai minimi di legge.

Figura 104 – L'antica recinzione sul lato sud

Figura 105 – L'antica recinzione ad ovest

4.1.11. - L'accessibilità dei mezzi meccanici, dei feretri e i parcheggi interni

Figura 106 – L'accesso laterale ai piccoli mezzi meccanici posto lungo il muro di cinta ad ovest

Figura 107 – La scalinata dell'ingresso principale

L'ingresso dei piccoli mezzi meccanici che possono accedere al cimitero è garantito dalla rampa laterale che risale il pendio ad ovest della struttura. Esso facilita anche l'accesso dei

[20] Ai sensi dell'art. 61 del DPR n. 285/1990 "il cimitero deve essere recintato lungo il perimetro da un muro o altra idonea recinzione avente un'altezza non inferiore a metri 2,50 dal piano esterno al piano di campagna.

feretri, poiché l'ingresso principale al cimitero presenta notevoli limitazioni. I vialetti sono stati, nonostante le limitazioni, adeguati per consentire la mobilità dei disabili ed un più comodo spostamento delle attrezzature.

4.1.12. - Le barriere architettoniche e l'accessibilità pedonale

Le condizioni di particolare pendenza della costa si cui sorge il cimitero rendono difficoltoso l'accesso e il movimento delle persone disabili, le quali tuttavia possono usufruire dei benefici apportati dall'adeguamento dei vialetti e dall'accesso laterale (ovest), utilizzati anche per il trasporto dei feretri.

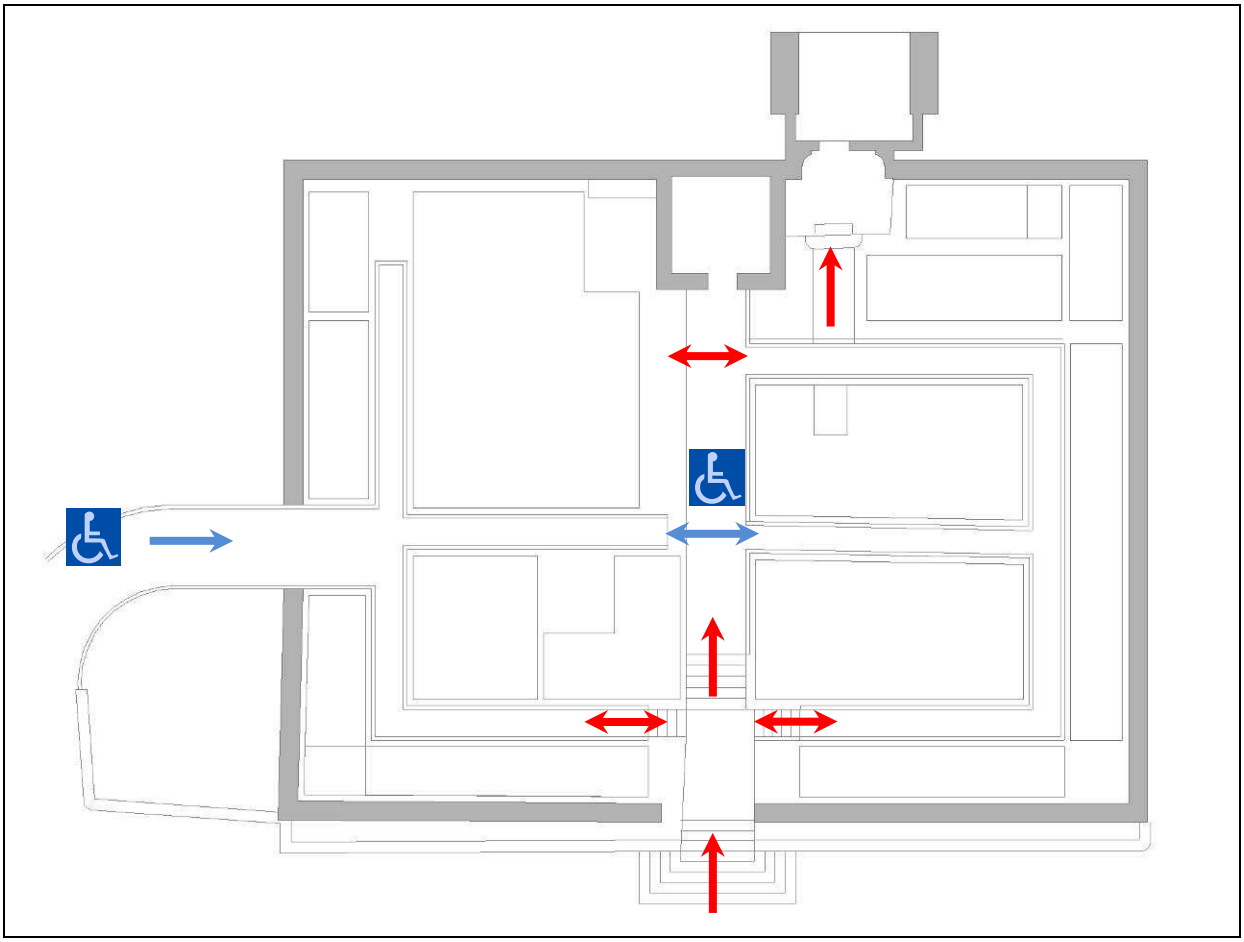


Figura 108 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini)

Figura 109 – L'adeguamento dei viali per l'accessibilità dei disabili e il movimento feretri e di attrezzature

Figura 110 – L'accesso laterale sul muro ovest

4.1.13. - I servizi igienici

(Cfr. art. 60/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Rr. 6/2004)

La struttura, di piccole dimensioni, non è dotata di servizi igienici.

4.1.14. - I servizi idrici

(Cfr. art. 60/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/5, lett. h, Rr. 6/2004)

All'interno dell'area cimiteriale non sono presenti servizi idrici, che sono tuttavia garantiti dalla fontanella presente immediatamente al fuori dell'ingresso storico del cimitero. Per la cura delle sepolture sono a disposizione piccoli attrezzi nel locale a destra della cappelletta.

Figura 111 – Una delle due fontanelle poste all'ingresso

4.1.15. - Il sistema di illuminazione del cimitero

Il cimitero di Pedemonte non è dotato di alcun sistema di illuminazione. E' provvista di illuminazione la sola strada comunale antistante.

4.1.16. - Il servizio di informazione

Il cimitero di Pedemonte, è sprovvisto del servizio di informazione per il pubblico, che, considerate le dimensioni della struttura, non pare assumere rilevanza. Si segnala anche la

mancanza di indicazioni per la localizzazione dei campi e delle sepolture, destinate al pubblico e al personale di servizio (mappe agli ingressi e cippi); anche in questo caso le dimensioni contenute non determinano particolari problematiche.

4.1.17. - Il servizio di custodia e sorveglianza

(Cfr. art. 52/1 DPR 285/1990 e art. 5 Rr. 6/2004)

Le tre strutture cimiteriali del Comune di Berbenno di Valtellina sono sprovviste del servizio di custodia. Peraltro il Comune non ha disposto alcun orario di chiusura delle strutture che sono aperte ventiquattro ore su ventiquattro. Ad oggi tale costume non ha comportato problemi di alcuna natura. In caso di necessità, quali esecuzione di opere o riti funebri, i tre operai comunali addetti assolvono anche alla funzione di necrofori presso i cimiteri.

4.1.18. - La sala per le autopsie

(Cfr. art. 60-65 DPR n. 285/1990 e art. 43 Rr. 6/2004)

Le strutture cimiteriali comunali non sono dotate di sala per le autopsie, la quale necessita specifiche attrezzature ed autorizzazioni. All'occorrenza vengono utilizzati gli ambienti licenziati dall'ASL presso il Comune di Sondrio.

4.1.19. - Il deposito mortuario o camera mortuaria

(Cfr. art. 66 DPR n. 285/1990 e art. 9 Rr. 6/2004)

Il cimitero di Monastero non è dotato di camera mortuaria. Come testimoniato dai tecnici degli uffici competenti, tendenzialmente, prima dei riti funebri, i feretri sono custoditi presso le abitazioni.

Inoltre, allo stato attuale, tra le dotazioni comunali è presente una sala di sosta o attesa adeguata secondo direttive dell'ASL presso la struttura cimiteriale di Berbenno. Essa è utilizzata per il deposito di salme in attesa delle verifiche dell'autorità giudiziaria o della magistratura, qualora ve ne sia l'occorrenza (incidenti, etc.).

4.1.20. - Gli spazi per il commiato

(art. 1/1 L. 130/2001 e art. 2 Rr. 6/2004)

I cimiteri del Comune di Berbenno di Valtellina non sono dotati di sale e/o spazi per il commiato.

4.1.21. - Il forno per la cremazione

(art. 19 Rr. 6/2004)

Le strutture cimiteriali di Berbenno di Valtellina non sono attrezzata per la cremazione delle salme. La prevista creazione del forno crematorio presso il Comune di Albosaggia potrà senza

dubbio contribuire alla diffusione della pratica della cremazione anche a Berbenno di V.na, così come in tutta la realtà provinciale.

4.1.22. - Il campo comune di inumazione

(Cfr. art. 49/1 DPR n. 285/1990 e art. 6/6 Rr. n. 6/2004)

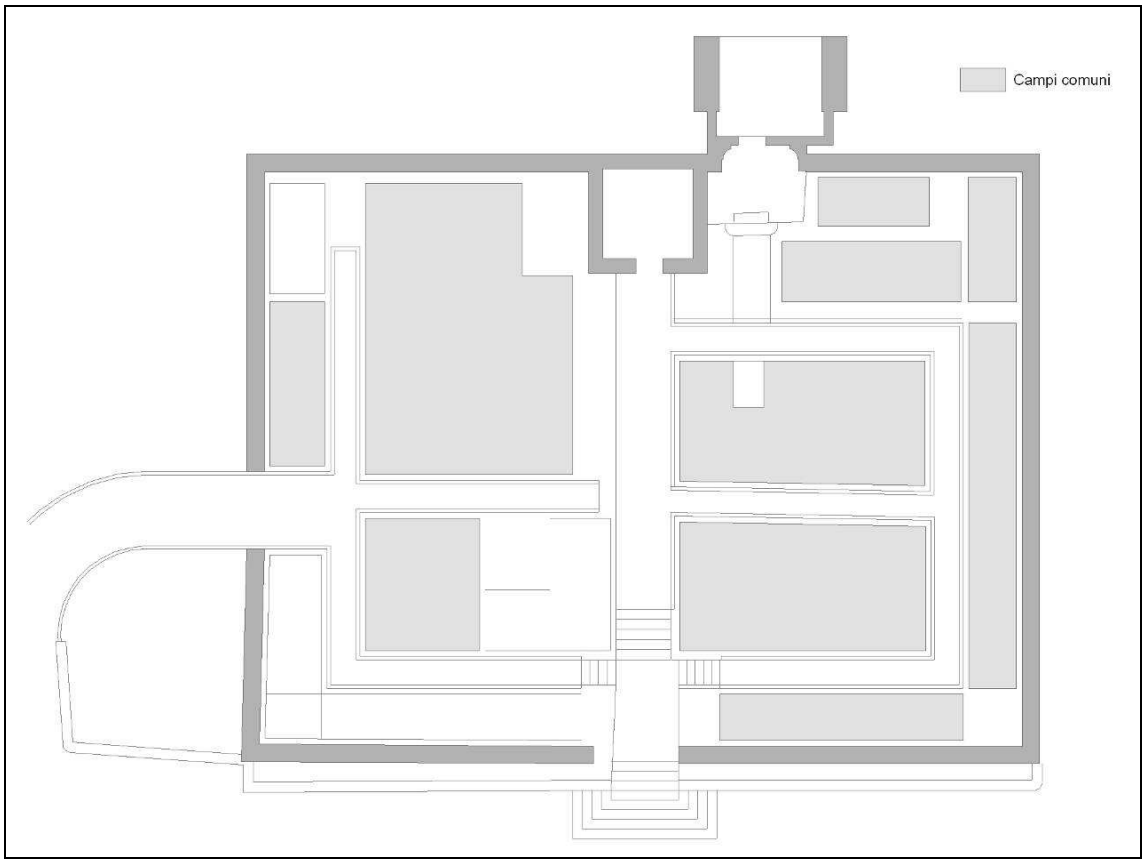


Figura 112 – La distribuzione dei campi comuni

Figura 113 – Il campo comune di maggiori dimensioni a nord ovest rispetto all'ingresso principale

Figura 114 – Il campo comune all'immediata sinistra dell'ingresso principale

Le aree destinate alle inumazioni in campo comune sono 10, di cui 4 di grande dimensione e le restanti 6 allineate ai muri perimetrali. Complessivamente si contano 89 posti per

monoinumazione, dei quali attualmente 11 sono liberi. In controtendenza rispetto alle altre due realtà cimiteriali le sepolture in campo comune sono le più praticate a Monastero.

4.1.23. - Le tombe di famiglia

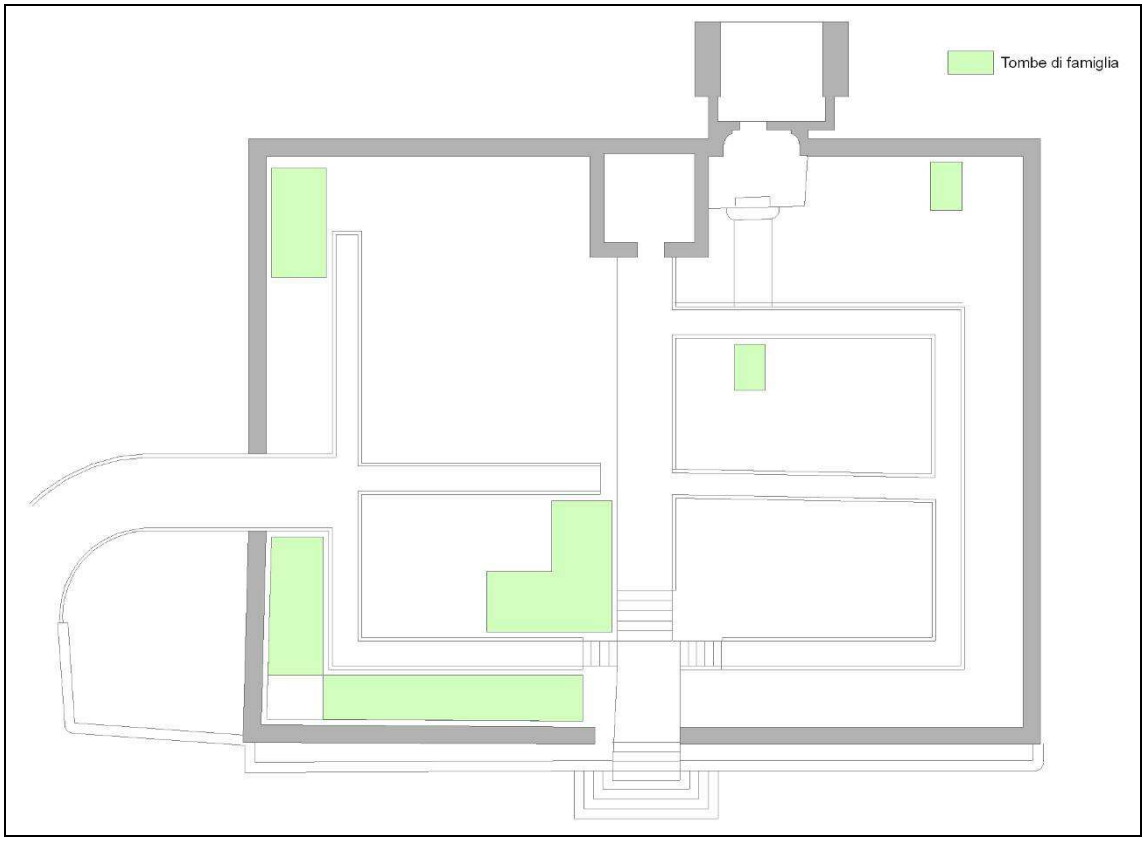


Figura 115 – La distribuzione delle tombe di famiglia

Figura 116 – Le tombe di famiglia doppie nel campo immediatamente a destra dell'ingresso principale

Figura 117 – Le tombe di famiglia doppie poste lungo il muro perimetrale sud

Si tratta di cripte costituite da due loculi ipogei in concessione trentennale. Per questo motivo sono dette anche tombe di famiglia doppie. Esse, rispetto alle altre due realtà comunali di Berbenno e Pedemonte, occupano una parte contenuta dello spazio cimiteriale. Se ne contano 25 ed i posti ancora non occupati, tra tutte, sono 12.

4.1.24. - Le cappelle di famiglia

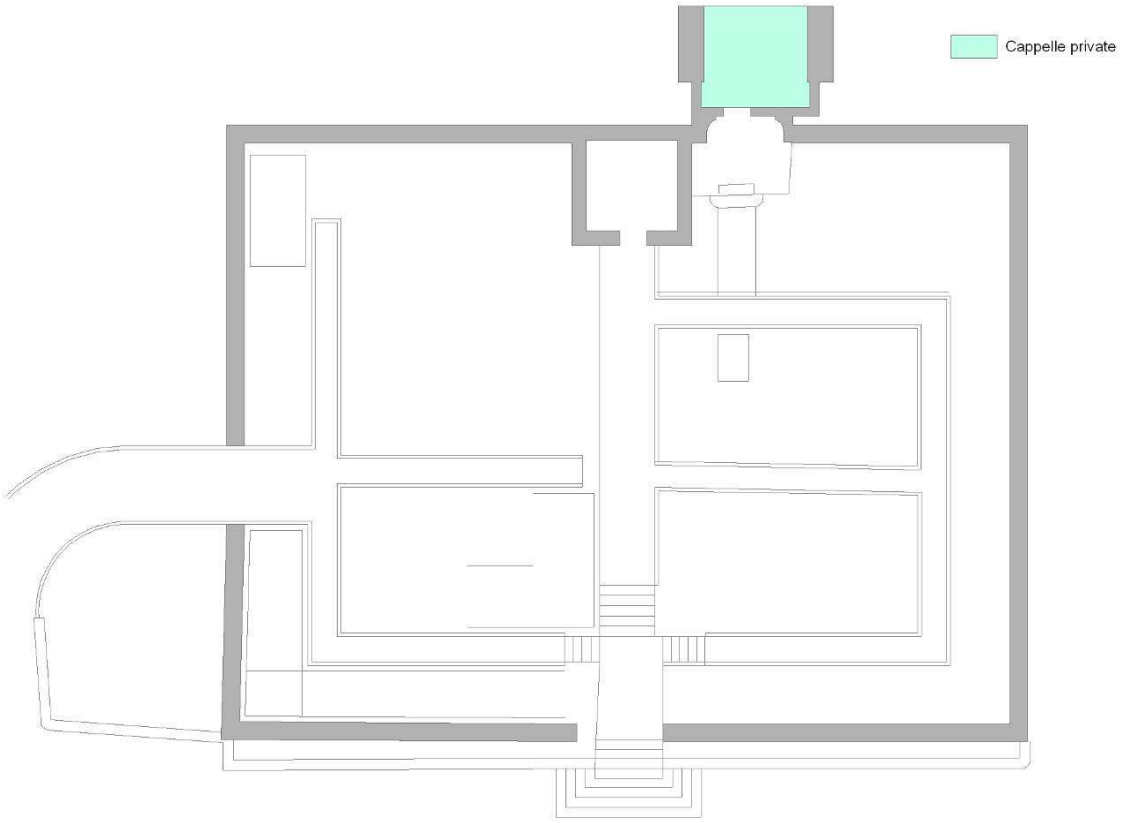


Figura 118 – La cappella dei sacerdoti sorge su suolo di proprietà all'esterno del perimetro cimiteriale, ma con accesso dalla struttura pubblica

Figura 119 – La cappella su suolo privato dei sacerdoti, esterna al limite cimiteriale

Figura 120 – L'interno della cappella dei sacerdoti

Presso la realtà di Monastero non sono presenti cappelle di famiglia. Tuttavia, con caratteristiche analoghe vi è la cappella dei sacerdoti, eretta al di fuori del muro perimetrale nord, con il quale si raccorda nel varco per l'accesso ai suoi spazi, su suolo di proprietà. Tale cappella, a differenza di quelle di famiglia private presenti a Berbenno e Pedemonte, è accessibile al pubblico pur se privata. Al suo interno dispone di 4 loculi di cui 2 sono attualmente liberi.

4.1.25. - Il giardino delle rimembranze

(Cfr. art. 10 Rr. 6/2004)

All'interno delle tre strutture non è attualmente definita un'area dove sia possibile spargere le ceneri dei defunti. L'ufficio competente segnala una certa diffusione della pratica dell'aspersione delle ceneri in luoghi di alta montagna (all'interno del territorio comunale), per la quale l'art. 13 del Rr. n. 6/2010 dispone la necessità del rilascio delle specifiche autorizzazioni, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento di polizia mortuaria nazionale DPR. n. 285 del 1990.

4.1.26. - Le reinumazioni quinquennali

Se, una volta trascorsi i tempi minimi previsti dal Regolamento Cimiteriale[21], permangono resti non ossei per la loro mancata mineralizzazione, effettuata l'esumazione o l'estumulazione si depongono i resti in una cassa di materiale facilmente degradabile, che viene a sua volta seppellita per un periodo di 5 anni. In caso di necessità il comma 10 dell'art. 20 del Rr. n. 6/2010 prevede la possibilità di fare ricorso a particolari sostanze biodegradanti capaci di favorire i processi di scheletrizzazione interrotti o fortemente rallentati da mummificazione, saponificazione o corificazione.

Presso il cimitero di Monastero, così come in tutte e tre le realtà del comune, non vi è uno spazio dedicato a tale genere di sepolture quinquennali e, all'occorrenza, viene utilizzato il campo comune di inumazione.

4.1.27. - I loculi per la tumulazione

Il cimitero di Monastero non è provvisto di loculi per la tumulazione.

4.1.28. - La fossa comune

La pratica del seppellimento in fossa comune non appartiene al costume locale e, ad oggi, non si è manifestata la necessità di ricorrere a tale modalità di sepoltura; per tale motivo, all'attualità non esiste in alcuna delle tre strutture una fossa comune.

[21] Si rammenta come il Comune di Berbenno di Valtellina non possegga un proprio Regolamento di Polizia Mortuaria e come venga fatto riferimento al Regolamento nazionale, ossia al DPR n. 285/1990, nonché ad alcune deliberazioni di Consiglio/Giunta Comunale poste in variante al regolamento nazionale medesimo che disciplinano le modalità di concessione delle sepolture presso il Comune.

4.1.29. - Le cellette ossario/cinerarie

Il cimitero è dotato di un piccolo colombaro di cellette ossario/cinerarie posto a sinistra della cappella centrale del cimitero. Consta di 12 cellette, di cui attualmente solo una è occupata.

Figura 121 – Le cellette dell'ossario in concessione

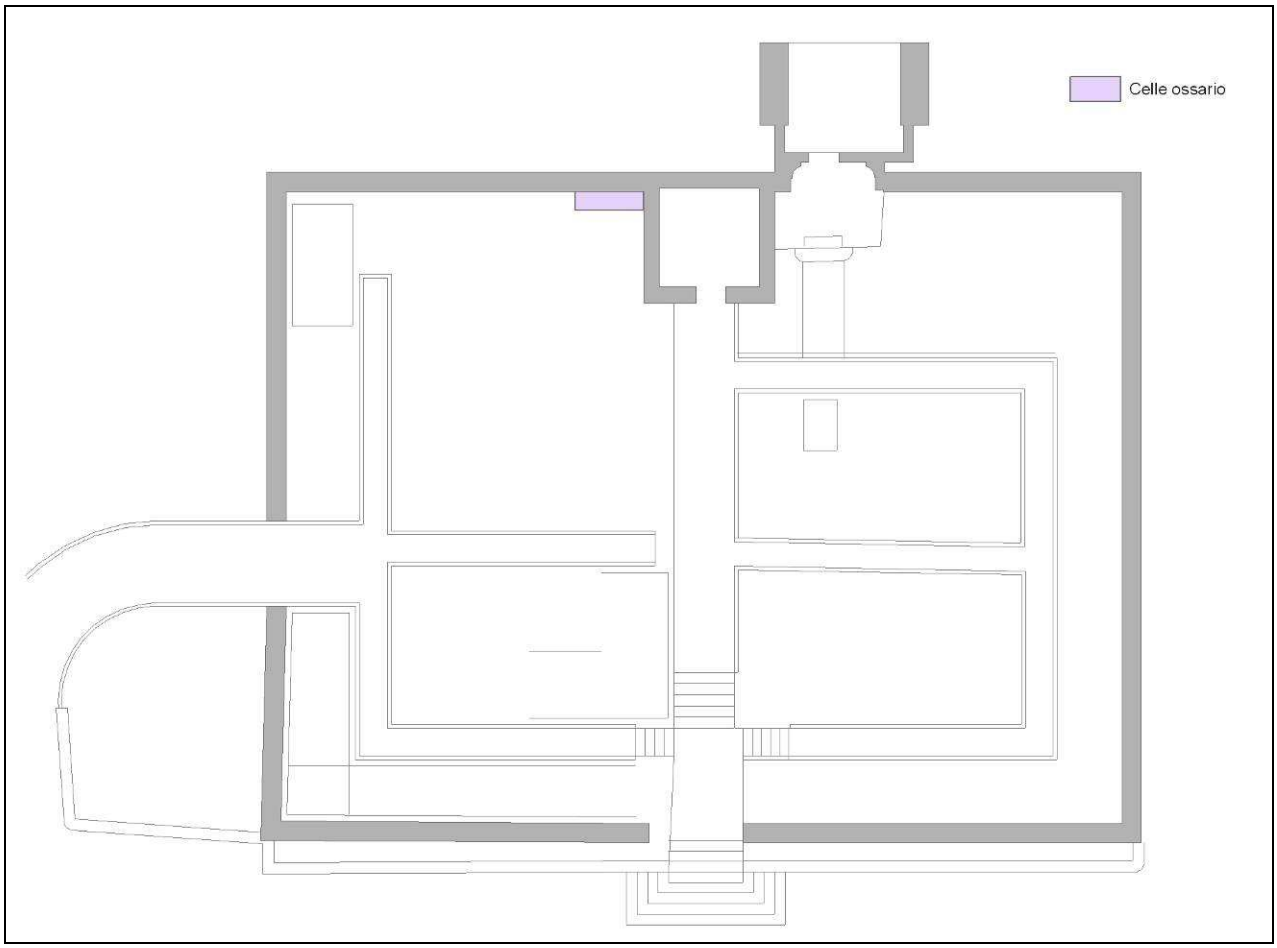


Figura 122 – La distribuzione delle cellette ossario

4.1.30. - L'ossario comune

(Cfr. art. 60/1 2 80 DPR n. 285/1990, art. 10 Rr. 6/2004)

Storicamente esistente in tutti e tre i cimiteri comunali, l'ossario comune è oggi rinvenibile solamente a Berbenno. Sino ad alcuni anni fa era presente in tutte e tre le realtà, mentre ad

oggi è stata realizzata una struttura unica e adeguata presso la struttura di Berbenno. L'antico ossario comune di Monastero era posto ai piedi della cappella centrale, con accesso in prossimità delle attuali cellette ossario/cinerarie.

4.1.31. - La cappella

Figura 123 – La cappella centrale

Presso Monastero la cappella centrale, di architettura molto semplice, è attualmente utilizzata come deposito per le attrezzature.

4.1.32. - I reparti speciali

Il cimitero di Monastero non riserva uno spazio specifico per i bambini nati morti o prematuramente defunti. Il cosiddetto Campo degli "angeli" è presente solo a Berbenno. Si tratta di un'area nella quale è praticata una modalità di sepoltura analoga a quella praticata nel campo comune.

4.1.33. - I rifiuti cimiteriali

I materiali di scarto derivanti dall'escavazione del suolo cimiteriale piuttosto che dall'esecuzione di esumazioni o estumulazioni sono direttamente avviati, da parte dell'azienda che gestisce il servizio cimiteriale, allo smaltimento presso le strutture autorizzate al trattamento di rifiuti speciali (nel caso specifico S.ec.am.).

5. - Il dimensionamento di Piano

5.1. La ricettività delle strutture esistenti

Ai fini dell'analisi della capacità delle strutture cimiteriali esistenti non verranno computate le sepolture private in concessione cosiddetta perpetua, vale a dire novanta novennale, e le sepolture su suolo privato.

È rispettivamente il caso delle cappelle di famiglia di recente realizzazione che si trovano a Berbenno Centro e delle cappelle private erette su suolo privato (almeno originariamente esterne al recinto cimiteriale) che si trovano in tutte e tre le strutture.

Partendo dal cimitero di riferimento, Berbenno Centro, si considerino i valori riportati nella tabella di computo della capacità ricettiva esistente, totale, occupata e disponibile.

Da essa si evince che il cimitero di Berbenno Centro ha dimensioni particolarmente importanti rispetto alle altre due realtà del Comune: infatti la sua capacità complessiva in posti per la sepoltura è la seguente:

a) 1.958 fosse in campo comune (di cui 120 riservate all "Campo degli Angeli"
b) 584 loculi
c) 858 posti per 429 sepolture nelle tombe di famigli
d) 396 cellette ossario.

Seppure con dimensioni molto ridotte, fa seguito il cimitero di Pedemonte, che comprende complessivamente 188 posti per la sepoltura così suddivisi:

a) 59 fosse in campo comune,
b) 54 loculi singoli,
c) 24 cellette ossario/cinerarie, d) 26 tombe di famiglia per 52 posti complessivi.

Ancora minori sono le dimensioni di Monastero, che comprende, complessivamente, 150 posti per la sepoltura così suddivisi:

a) 90 fosse in campo comune,
b) nessun loculo,
c) 12 cellette ossario/cinerarie di recente realizzazione,
d) 24 tombe di famiglia per 48 posti complessivi.

Gli schemi planimetrici e le tabelle riepilogano nel dettaglio la situazione allo stato di fatto:

Berbenno Centro

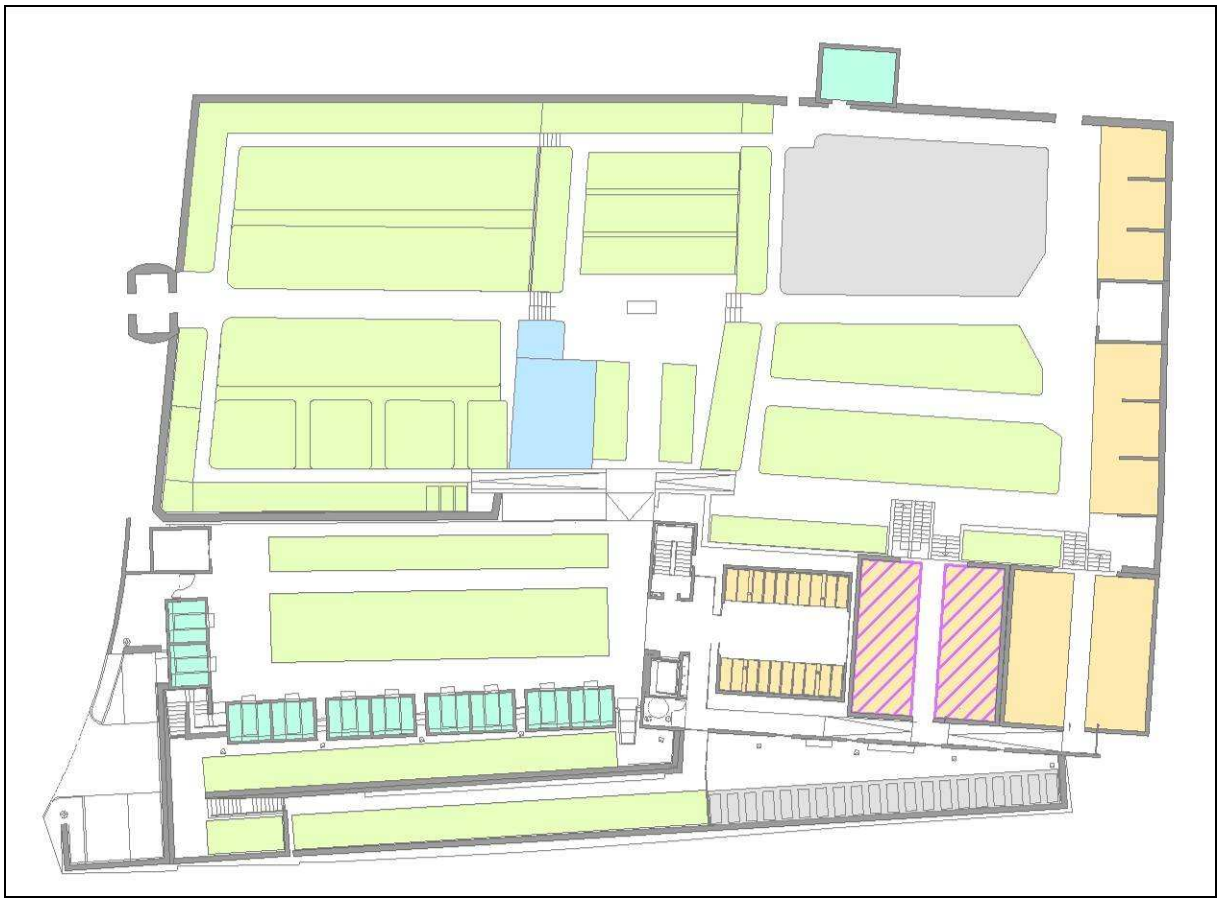


Figura 124 – Schema planimetrico dello stato di fatto

Sepolture in campo comune

- Campo angeli
- Campo comune

Sepolture private

- Celle ossario
- Loculi
- Cappelle di famiglia
- Tombe di famiglia

Berbenno Centro

Tipo sepoltura	Sepolture	TOT. POSTI	Occupati	Occupati %	Liberi	Liberi %	Prenotati	Prenotati %
C	120	120[22]	92	76.7	28	23.3	0	-
L	584	584	339	58.0	219	37.5	26	4.5
O	396	396	42	10.6	354	89.4	0	0.0
TF	429	858	639	74.5	219	25.5	0	0.0
Totale	**1529**	**1958**	**1112**	**56.8**	**820**	**41.9**	**26**	**1.3**

Tabella 26 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Berbenno Centro

[22] Valore che include 40 posti circa per le inumazioni degli innocenti (campo degli angeli)

Pedemonte

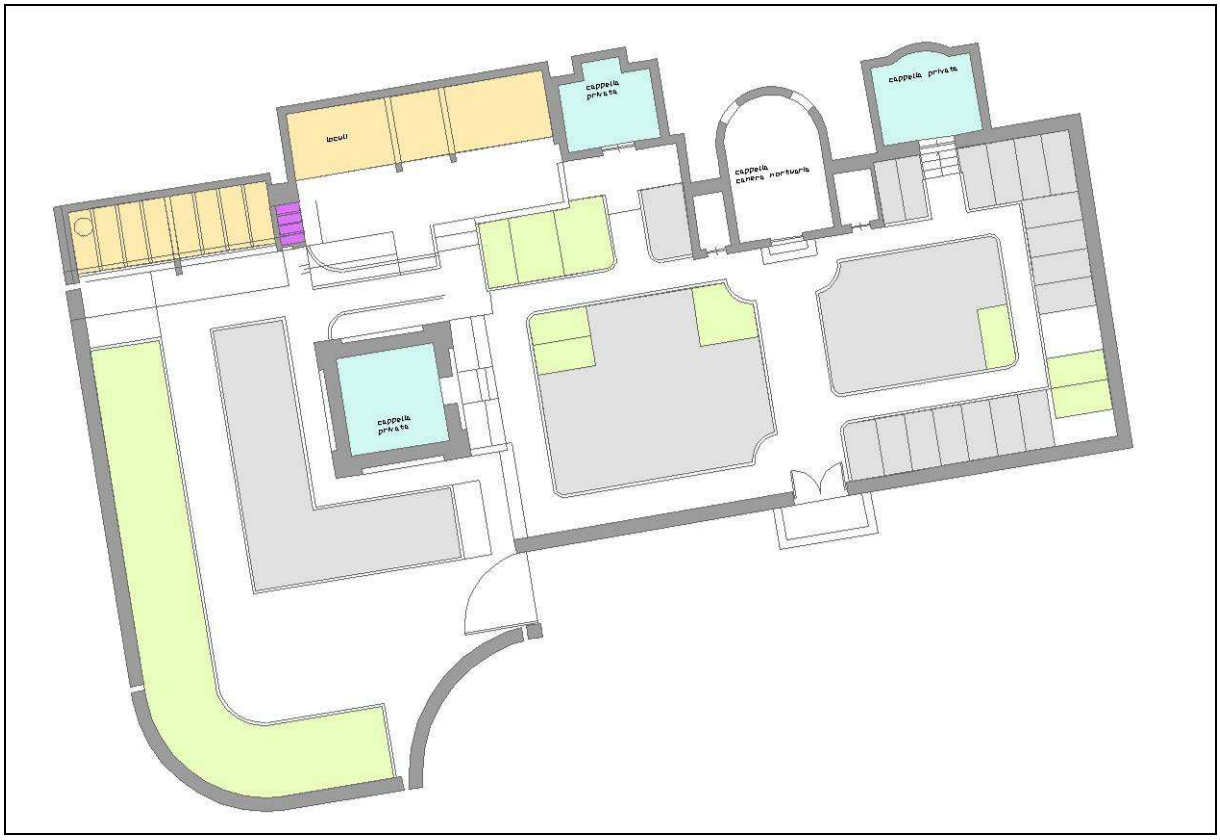


Figura 125 – Schema planimetrico dello stato di fatto

Sepolture in campo comune

Campo comune

Sepolture private

Celle ossario
Cappelle di famiglia
Loculi
Tombe di famiglia

Pedemonte

Tipo sepoltura	Sepolture	TOT. POSTI	Occupati	Occupati %	Liberi	Liberi %	Prenotati	Prenotati %
C	58	58	35	60.3	23	39.7	0	-
L	54	54	33	61.1	21	38.9	0	0
O	24	24	14	58.3	10	41.7	0	0
TF	26	52	35	67.3	17	32.7	0	0
Totale	**162**	**188**	**117**	**62.2**	**71**	**37.8**	**0**	**0**

Tabella 27 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Pedemonte

Monastero

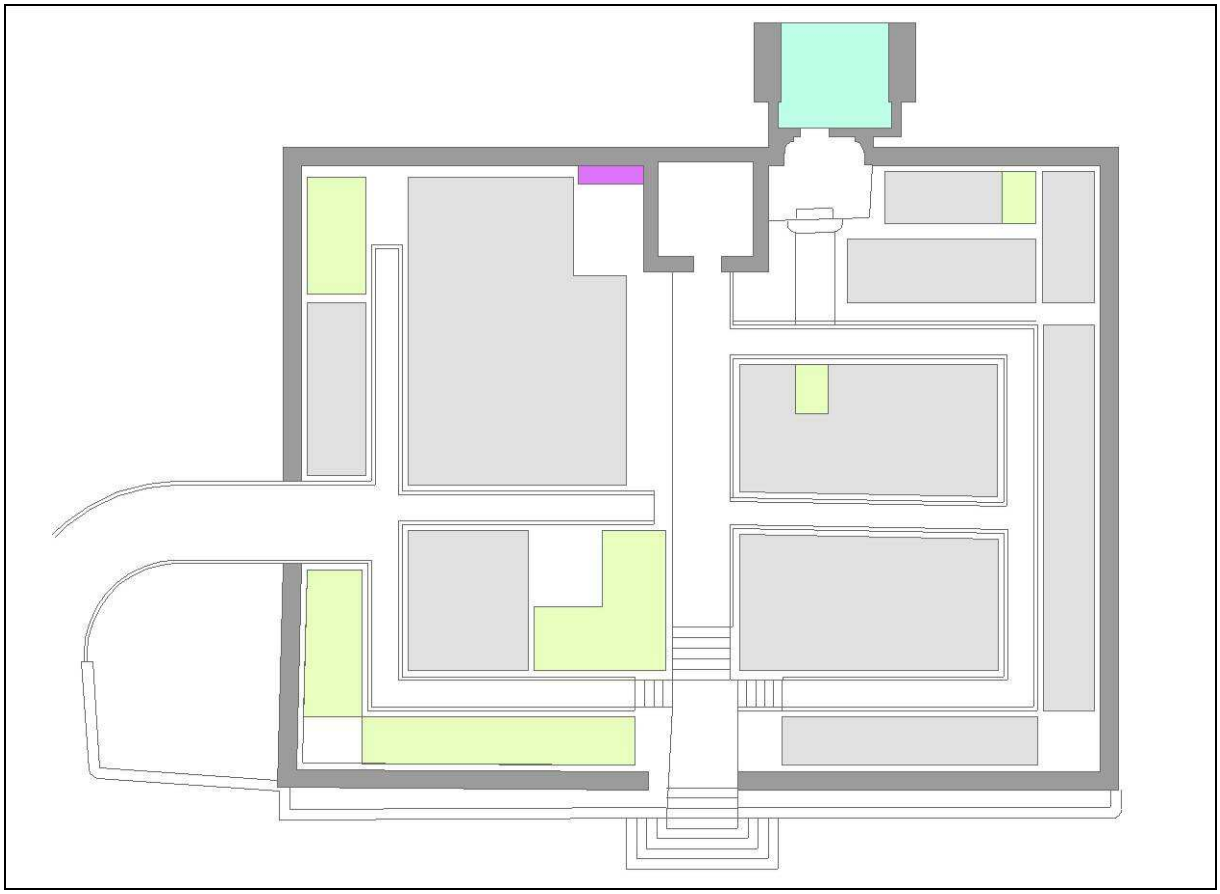


Figura 126 – Schema planimetrico dello stato di fatto

Sepolture in campo comune

Campo comune

Sepolture private

Celle ossario

Tombe di famiglia

Cappelle private

Monastero

Tipo sepoltura	Sepolture	TOT. POSTI	Occupati	Occupati %	Liberi	Liberi %	Prenotati	Prenotati %
C	90	90	79	87.8	11	12.2	0	-
L	0	0	0	0	0	0	0	0
O	12	12	1	8.3	11	91.7	0	0
TF	24	48	37	77.1	11	22.9	0	0
Totale	**126**	**150**	**117**	**78.0**	**33**	**22.0**	**0**	**0**

Tabella 28 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Monastero

Ai fini del dimensionamento del PRCC è ora fondamentale considerare la capacità complessiva che le strutture cimiteriali comunali. Come si osserva dal prospetto di sintesi successivo, rispetto alla capacità complessiva delle tre strutture cimiteriali esistenti circa il 40% è attualmente disponibile, a fronte di quasi il 60% occupato. La quota di posti attualmente prenotati non è significativa sul dato complessivo (1,1%).

Comune di Berbenno di Valtellina

Tipo sepoltura	Sepolture	TOT. POSTI	Occupati	Occupati %	Liberi	Liberi %	Prenotati	Prenotati %
C	268	268	206	76.9	62	23.1	0	-
L	638	638	372	58.3	240	37.6	26	4.1
O	432	432	57	13.2	375	86.8	0	0.0
TF	479	958	711	74.2	247	25.8	0	0.0
Totale	**1817**	**2296**	**1346**	**58.6**	**924**	**40.2**	**26**	**1.1**

Tabella 29 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili nella realtà comunale

In considerazione di ciò si evince, preliminarmente, come la capacità residua dei cimiteri di Berbenno di Valtellina risponda agli indirizzi della normativa vigente, garantendo disponibilità di spazi anche in caso di immediata o emergenziale necessità. Di seguito il confronto tra i dati del fabbisogno previsto come stimato al paragrafo 1.6. e la suesposta capacità ricettiva dei cimiteri.

Figura 127 – I nuovi loculi al piano superiore della struttura realizzata nel 2001

5.2. Il dimensionamento di Piano

5.2.1. I campi di inumazione comune

In questa sede s'intende verificare l'idoneità degli spazi per la monoinumazione in campo comune esistenti presso le tre strutture comunali, al fine di definire eventuali aspetti critici che possono emergere nei 25 anni di previsione. Il prospetto che segue tiene conto di uno scenario ipotizzabile in mancanza di dati specifici[23]. Partendo dal lustro in corso, si osservi come, rispetto a quanto conteggiato nei registri comunali, si verifichi una disponibilità immediata di sepolture pari a 62 posti, a fronte di altri 206 posti che sono occupati anche da periodi ampiamente superiori al decennio. Si è proceduto quindi considerando la media annuale di richieste di inumazioni in campo comune pari calcolata sul decennio di riferimento 2000-2009, approssimabile a 7 fosse all'anno, che, nei singoli quinquenni considerati, portano il computo a 35.

Verifica dimensionale dei campi comuni di inumazione							
Periodo	**Anni**	**(A) Disponibilità immediata[24]**	**(B) Disponibilità stimabile[25]**	**(C) Disponibilità totale (C = A+B+D[26])**	**(D) Richiesta[27]**	**(E) Residuo (F=C-D)**	**(F) Media residuo**
Lustro avviato	**2011-2015**	62	35	97	54	**43**	**55**
1° decennio	**2016-2020**	**43**	35	78	59	**19**	
	2021-2025	**19**	35	108	63	**45**	
2° decennio	**2026-2030**	**45**	35	139	68	**71**	
	2031-2035	**71**	35	169	72	**97**	
	Totale	-	-	-	**315**		

Tabella 30 – La verifica dimensionale dei campi comuni di inumazione

[23] Tra i dati disponibili forniti dagli uffici competenti non sono infatti presenti dati puntuali circa la localizzazione e la scadenza delle sepolture, le quali pertanto non sono localizzabili, né tantomeno è stimabile la loro specifica incidenza nell'arco temporale di previsione del Piano.

[24] La disponibilità immediata dipende: a) per il lustro 2011-2015 dal numero di posti per monoinumazione liberi secondo quanto conteggiato nei registri comunali; b) per i successivi lustri dal numero di posti residui (E) calcolati nel quinquennio precedente a quello di riferimento.

[25] La disponibilità stimabile dipende dal valore medio annuale di richieste per sepolture in campo comune calcolato nel decennio di riferimento 2000-2009, approssimabile a 7 fosse occupate all'anno(valore desunto dalle tabelle al par. 1.5), che nei singoli quinquenni considerati portano il computo a 35. Tale stima, benché un'approssimazione, offre discreta affidabilità poiché ad oggi un gran numero di sepolture in campo comune (approssimativamente tra le 120 e le 130) ha superato la soglia minima decennale prevista dalla norma, pertanto si rendono disponibili spazi per la sepoltura in base all'esigenza che viene a prefigurarsi. Volendo garantire, nei limiti del possibile, continuità con le pratiche ad oggi diffuse, si procede utilizzando il valore medio di 35.

[26] Per quanto riguarda la richiesta di inumazioni in campo comune (D) essa rientra nel conto della disponibilità totale (C) nella misura in cui vengono a scadere, dopo 10 anni, le scadenze dei quinquenni precedente. Per tale motivo se ne tiene conto in base a soglie decennali.

[27] Le richieste sono quelle stimate con metodo di proiezione dei dati del decennio trascorso incrementati del 50% (Cfr. par. 1.6. Relazione illustrativa).

Sommando il valore della disponibilità immediata con quello della disponibilità stimabile si ottiene la disponibilità complessiva, la quale, al netto della richiesta stimata sul quinquennio, da come risultato il numero residuo di spazi per la sepoltura. Questi assumono, nei quinquenni successivi a quello considerato, la funzione di disponibilità immediate.

Dalla procedura analitica così eseguita non emergono elementi di criticità circa la dotazione di spazi per la monoinumazione in campo comune.

E' tuttavia raccomandabile l'esecuzione di esumazioni con cadenze pianificate da parte del servizio di gestione cimiteriale, in maniera tale da garantire un adeguato margine di spazi come richiesto dalla norma per fronteggiare eventuali situazioni emergenziali.

5.2.2. Le aree per sepolture private

Nella realtà comunale in esame, come analizzato al par. 1.4.2., sono sepolture private quelle che regolate dalla concessione di spazi quali tombe di famiglia doppie (2 loculi ipogei su 2 livelli), loculi, celle ossario/cinerarie, cappelle di famiglia erette su suolo privato comunale. Ai fini analitici relativi all'arco temporale considerato dal PRCC (25 anni) non desta preoccupazione alcuna il conteggio delle richieste di spazi per la sepoltura in cappelle di famiglia, per le quali il riferimento è alla tabella 24 di cui al par. 1.6., della quale di seguito è riportato lo stralcio.

Verifica dimensionale delle cappelle di famiglia (in concessione)		
Quinquennio	**N. morti**	**Cappelle di famiglia in concessione (99 anni)**
2011-2015	226	4
2016-2020	245	4
2021-2025	263	5
2026-2030	281	5
2031-2035	300	5
Totale	**1314**	**24**

Tabella 31 – Stralcio della tabella di computo del fabbisogno di spazi per la sepoltura nel periodo di previsione: le cappelle di famiglia

Le sepolture in cappella di famiglia attese per il venticinquennio di previsione sono 24. Se si considera che attualmente esistono 10 cappelle in concessione novantanovennale (ognuna delle quali è composta da 6 loculi, 8 cellette ossario singole e 2 cellette ossario doppie), alle quali si aggiungono 4 cappelle private; non emergono profili di criticità.

Si compie ora il raffronto tra la capacità ricettiva offerta dai loculi esistenti e la domanda degli stessi come stimata al par. 1.6. Considerato come sia stato registrato un valore medio annuale di richieste, calcolato nel decennio 2000-2009, pari a circa 10 loculi, si può stimare come,

potenzialmente, possa venire a liberarsi una quantità analoga di loculi, come eredità delle concessioni stipulate nel passato e che vengono a scadere nel periodo di previsione. Nell'arco temporale di riferimento non hanno alcuna ricaduta i valori di richiesta, poiché le concessioni dei loculi sono fissate in 30 anni, pertanto le concessioni che vengono rilasciate nel periodo di previsione non comportano ricadute sul periodo medesimo.

Verifica dimensionale della disponibilità di loculi							
Periodo	**Anni**	**(A) Disponibilità immediata[28]**	**(B) Disponibilità stimabile[29]**	**(C) Disponibilità totale (C = A+B)**	**(D) Richiesta**	**(E) Residuo (F=C-D)**	**(F) Media residuo**
Lustro avviato	**2011-2015**	240	50	290	49	**241**	**228**
1° decennio	**2016-2020**	**241**	50	291	53	**239**	
	2021-2025	**239**	50	289	57	**232**	
2° decennio	**2026-2030**	**232**	50	282	60	**222**	
	2031-2035	**222**	50	272	64	**207**	
	Totale	-	-	-	**283**	-	

Tabella 32 – La verifica dimensionale della disponibilità di loculi

In considerazione di quanto emerge dalla tabella di verifica la disponibilità dei loculi, in linea potenziale e assumendo come dato di fatto il rispetto delle scadenze delle concessioni, pare attendere i valori della richiesta come stimati al par. 1.6; non emergono quindi particolari criticità in termini dimensionali, grazie all'ampliamento effettuato nel 2001.

Si passi ora al raffronto tra la capacità ricettiva offerta dalle tombe di famiglia e la domanda d posti nelle medesime, come stimata al par. 1.6.

Considerato come sia stato registrato un valore medio annuale di richieste, calcolato nel decennio 2000-2009, pari a circa 16/17 loculi in tombe di famiglia, si può stimare come, potenzialmente, possa venire a liberarsi una quantità analoga di loculi, come eredità delle concessioni stipulate nel passato e che vengono a scadere nel periodo di previsione.

Nell'arco temporale di riferimento non hanno alcuna ricaduta i valori di richiesta, poiché le concessioni delle tombe di famiglia sono fissate in 25 anni, pertanto le concessioni che vengono rilasciate nel periodo di previsione non comportano ricadute sul periodo medesimo.

[28] La disponibilità immediata dipende: a) per il lustro 2011-2015 dal numero di posti per tumulazione in loculo singolo liberi secondo quanto conteggiato nei registri comunali; b) per i successivi lustri dal numero di posti residui (E) calcolati nel quinquennio precedente a quello di riferimento.

[29] La disponibilità stimabile dipende dal valore medio annuale di richieste di tumulazione in loculo singolo calcolato nel decennio di riferimento 2000-2009, approssimabile a 10 spazi occupati ogni anno (valore desunto dalle tabelle al par. 1.5), che nei singoli quinquenni considerati portano il computo a 50.

Verifica dimensionale della disponibilità di posti in tombe di famiglia							
Periodo	**Anni**	**(A) Disponibilità immediata[30]**	**(B) Disponibilità stimabile[31]**	**(C) Disponibilità totale (C = A+B)**	**(D) Richiesta**	**(E) Residuo (F=C-D)**	**(F) Media residuo**
Lustro avviato	**2011-2015**	247	80	327	86	**241**	**202**
1° decennio	**2016-2020**	**241**	80	321	93	**229**	
	2021-2025	**229**	80	309	100	**209**	
2° decennio	**2026-2030**	**209**	80	289	107	**182**	
	2031-2035	**182**	80	262	114	**149**	
	Totale	-	-	-	**498**	-	

Tabella 33 – La verifica dimensionale della disponibilità di posti in tombe di famiglia

In considerazione di quanto emerge dalla tabella di verifica, la disponibilità di posti in tombe di famiglia, in linea potenziale e assumendo come dato di fatto il rispetto delle scadenze delle concessioni, pare attendere i valori della richiesta come stimati al par. 1.6; non emergono quindi particolari criticità in termini di capacità complessiva.

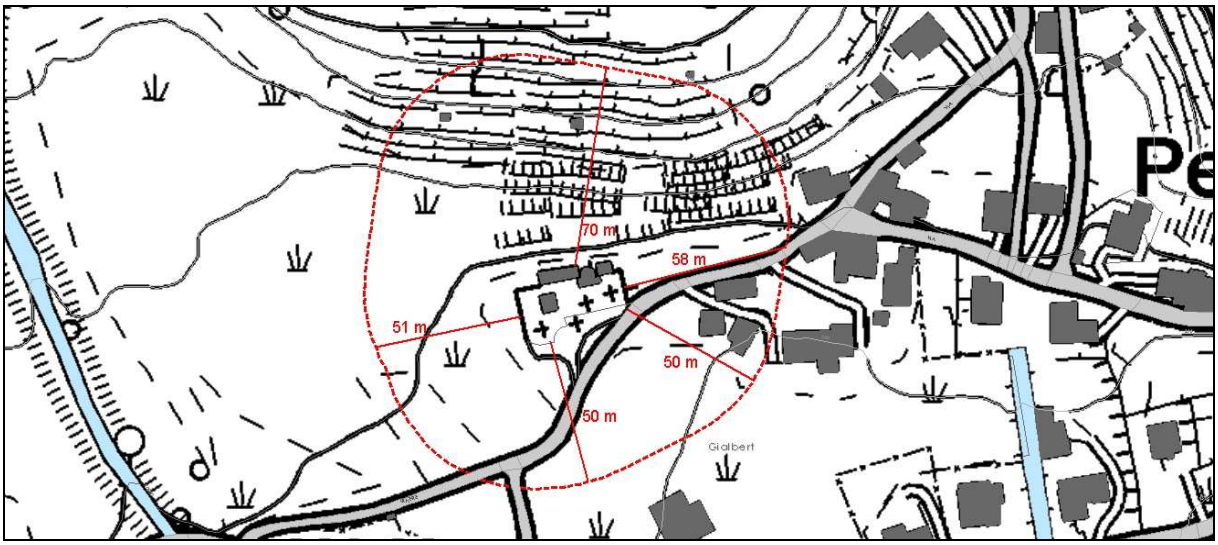


Figura 128 - principali quote della fascia di rispetto cimiteriale

Tuttavia, con riferimento al costume e alla tradizione locali, si verifica una prevalenza di richieste per tale tipologia di sepoltura nel cimitero della frazione di Pedemonte, per soddisfare la quale si renderebbe necessario provvedere all'ampliamento della struttura verso sera (Cfr. Tavola 2 del PRCC), su terreno comunque già di proprietà del comune; tale soluzione comporterebbe però anche l'aumento della fascia di rispetto sul lato ovest, che attualmente

[30] La disponibilità immediata dipende: a) per il lustro 2011-2015 dal numero di posti per tumulazione in tomba di famiglia doppia liberi secondo quanto conteggiato nei registri comunali; b) per i successivi lustri dal numero di posti residui (E) calcolati nel quinquennio precedente a quello di riferimento.

[31] La disponibilità stimabile dipende dal valore medio annuale di richieste di tumulazione in tomba di famiglia doppia calcolato nel decennio di riferimento 2000-2009, approssimabile a 16/17 spazi occupati ogni anno (valore desunto dalle tabelle al par. 1.5), che nei singoli quinquenni considerati portano il computo a circa 80 (stima in difetto).

di circa 50 metri come si rileva dalla Figura 128 - principali quote della fascia di rispetto cimiteriale

Segue il raffronto tra la capacità ricettiva offerta dalle celle ossario e la domanda d posti nelle medesime, come stimata al par. 1.6. Considerato come sia stato registrato un valore medio annuale di richieste, calcolato nel decennio 2001-2010, pari a circa 2 cellette, si può stimare come, potenzialmente, possa venire a liberarsi una quantità analoga di cellette, come eredità delle concessioni stipulate nel passato e che vengono a scadere nel periodo di previsione. Nell'arco temporale di riferimento non hanno alcuna ricaduta i valori di richiesta, poiché le concessioni delle cellette sono fissate in 25 anni, pertanto le concessioni che vengono rilasciate nel periodo di previsione non comportano ricadute sul periodo medesimo.

Verifica dimensionale della disponibilità di celle ossario							
Periodo	**Anni**	**(A) Disponibilità immediata[32]**	**(B) Disponibilità stimabile[33]**	**(C) Disponibilità totale (C = A+B)**	**(D) Richiesta**	**(E) Residuo (F=C-D)**	**(F) Media residuo**
Lustro avviato	**2011-2015**	375	10	385	52	**333**	**232**
1° decennio	**2016-2020**	**333**	10	343	57	**286**	
	2021-2025	**286**	10	296	60	**236**	
2° decennio	**2026-2030**	**236**	10	246	65	**181**	
	2031-2035	**181**	10	191	69	**122**	
	Totale	-	-	-	**303**	-	

Tabella 34 – La verifica dimensionale della disponibilità di celle ossario

In considerazione di quanto emerge dalla tabella di verifica, la disponibilità di cellette ossario/cinerarie, in linea potenziale e assumendo come dato di fatto il rispetto delle scadenze delle concessioni, pare attendere i valori della richiesta come stimati al par. 1.6; non emergono quindi particolari criticità in termini dimensionali complessivi.

Anche in questo caso, tuttavia, in risposta alle esigenze dettate dal costume e dalla tradizione locali, si verifica una prevalenza di richieste per tale tipologia di sepoltura nel cimitero della frazione di Pedemonte, la quale comporta l'esigenza di realizzazione di un ulteriore manufatto che accolga cellette ossario, come verifica la Tavola 2 del PRCC, negli spazi residui dell'ampliamento già ipotizzato per le tombe di famiglia. Oltre ciò pare opportuno procedere al completamento delle cellette ossario presso i locali dedicati al secondo piano seminterrato della struttura di Berbenno Centro.

---

[32] La disponibilità immediata dipende: a) per il lustro 2011-2015 dal numero di cellette ossario/cinerarie libere secondo quanto conteggiato nei registri comunali; b) per i successivi lustri dal numero di posti residui (E) calcolati nel quinquennio precedente a quello di riferimento.

[33] La disponibilità stimabile dipende dal valore medio annuale di richieste di tumulazione in cellette ossario/cinerarie calcolato nel decennio di riferimento 2001-2010, approssimabile a 2 spazi occupati ogni anno (valore desunto dalle tabelle al par. 1.5), che nei singoli quinquenni considerati portano il computo a circa 10 (stima in difetto).

6. Criticità ed obiettivi di progetto

5.1. - Considerazioni critiche

A fronte di quanto emerso e analizzato nei capitoli precedenti si sono evidenziati alcuni elementi di possibile criticità. Si tratta di elementi che non preoccupano dal punto di vista della verifica dimensionale della capacità ricettiva delle tre strutture cimiteriali (come osservato al cap. 5), bensì di elementi di ordine qualitativo che interessano più da vicino l'offerta di un servizio il più possibile adeguato a quanto espresso dalla normativa vigente e calzante rispetto alle esigenze dettate dal costume e dalla tradizione locali, come prevede l'art. 6, comma 5 lettera c) del Rr. n. 6/2004: "*Gli elementi da considerare per la redazione dei piani cimiteriali sono: […] c) l'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni*".

Per tale motivo si rende opportuno prevedere l'ampliamento del cimitero di Pedemonte per consentire la realizzazione di n. 24 nuove tombe di famiglia regolamentari con tunnel di accesso ai loculi previste su due o, in alternativa, anche su tre piani interrati. Sempre con riferimento al cimitero di Pedemonte, si rileva l'esigenza di disporre di un numero sufficiente di cellette ossario richieste a seguito delle esumazioni dai campi comuni. Per tale motivo, disponendo di adeguati spazi nella parte nord dell'ampliamento già previsto per le tombe di famiglia, si rende opportuno prevedere la realizzazione di n. 60 cellette ossario o cinerarie disposte in due blocchi da 5 colonne per 6 livelli, come riportato dalla Tavola n. 2 del PRCC. Inoltre, rilevata presso Pedemonte la carenza di servizi igienici, pare opportuno cogliere l'occasione di ampliamento del cimitero per realizzare una servizio di dimensioni idonee anche per i diversamente abili.

Oltre agli interventi per l'ampliamento delle strutture si tengano presenti i seguenti elementi di criticità e, dunque, passibili di adeguamento o miglioramento:

- presenza di edifici nelle fasce di rispetto cimiteriali (con particolare riferimento a Berbenno Centro);
- carenza di servizi igienici presso Monastero e Pedemonte;
- assenza del servizio di custodia e sorveglianza e di regolamentazione degli orari apertura e chiusura in tutti e tre i cimiteri;
- assenza del servizio di illuminazione (Monastero e Pedemonte);
- mancanza del giardino delle rimembranze per l'aspersione delle ceneri;

- presenza di vecchie tombe di famiglia con sistema a tumuli sovrapposti senza corridoi di carico da adeguare alla normativa vigente;
- presenza di un unico "campo degli angeli" a Berbenno Centro;
- assenza di spazi specifici per le reinumazioni quinquennali in caso di mancata mineralizzazione dei cadaveri;
- non sempre le recinzioni sono conformi alle disposizioni di cui all'art. 8 comma 1 del Rr. n. 6/2004[34];
- insufficienti condizioni di mantenimento dello spazio di contorno del cimitero di Berbenno Centro (parcheggio a nord-est).

Si segnala infine come, per via dell'assenza di dati spazializzati e specifici relativi alle singole sepolture (mappatura vettoriale georeferenziata e dati relativi alla decorrenza delle singole sepolture), non sia stato possibile condurre analisi puntuali ai fini della verifica dimensionale delle tre strutture cimiteriali, bensì ci si sia dovuti attenere alla formulazione di scenari statistici di riferimento.

5.2. - Indicazioni di progetto

I tre cimiteri di Berbenno hanno subito nel corso degli anni diversi interventi che riflettono, ovviamente, obiettivi e concezioni sensibilmente diverse tra loro in relazione al momento storico in cui sono state ritenute opportune o addirittura necessarie.

Di seguito si considerano alcune indicazioni progettuali da tenere presente nel corso dei prossimi interventi di adeguamento delle strutture cimiteriali.

1. ai fini del corretto dimensionamento del cimitero di Pedemonte, in relazione alle richieste dei cittadini, è opportuno realizzare un ampliamento; il presente piano lo propone verso ovest (Cfr. Tav. 2) che consentirebbe la realizzazione:
   a) di nuove tombe di famiglia
   b) di nuove cellette ossario
   c) di almeno un servizio igienico accessibile anche ai diversamente abili.
2. la realizzazione di spazi a giardino per le rimembranze almeno nei cimiteri di Berbenno e Pedemonte

3 la realizzazione di un cinerario comune almeno in uno dei tre cimiteri

4) aggiornare, ove in contrasto, il vigente Regolamento di Polizia Mortuaria alle sopravvenute normative ed alle previsioni del presente piano

[34] L'art. 8.1 del Rr. n. 6/2004 così recita: "I cimiteri, perimetrati da idonea e resistente recinzione di altezza non inferiore a 2 metri dal piano di campagna, sono isolati dall'abitato mediante la zona di rispetto prevista dall'articolo 338 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 (Testo unico delle leggi sanitarie)".

5) predisporre un registro informatico delle sepolture al fine di provvedere alla corretta rotazione delle aree scadute, riorganizzare il sistema delle estumulazioni in grado di garantire le previsioni, pur cautelative, previste dal presente piano sulla base dei dati disponibili.
6) predisporre un rilievo puntuale delle sepolture a cui associare i dati del registro di cui al punto precedente
7) predisporre un progetto di sistemazione del parcheggio e relativi accessi a nord del cimitero di Berbenno Centro, con pavimentazione adeguata, piantumazioni, aiuole e sistemazione fontanella, elementi di arredo urbano, segnalazione dei posti macchina.
8) il cimitero di Monastero non è dotato di servizi igienici, potrebbe però essere installato un w.c. chimico negli spazi esterni al cimitero.

5.3. - Normativa tecnica di attuazione

Le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale sono previste dall'art. 10 del 'Regolamento regionale n. 6 del 09.11.2004 attuativo della L.R. n. 22/2003

Art. 1. - Finalità ed oggetto

La presente normativa disciplina le attività e i servizi correlati alla gestione degli spazi cimiteriali, senza sovrapporsi agli altri strumenti normativi ed anche tramite una corretta informazione, regola le attività relative alle parti di espansione e modifica dei predetti spazi.

Art. 2. - Cappelle e colombari in progetto

Al fine di mantenere l'impostazione attuale dello spazio cimiteriale le cappelle ed i colombari in progetto, siano esse di realizzazione privata, comunale o di enti gestori, dovranno avere un'impostazione edilizia e di materiali di massima coerenti con quelli già esistenti.

Art. 7. - Dimensioni e caratteristiche dei loculi

Per le dimensioni e le caratteristiche dei loculi si dovrà fare riferimento al regolamento regionale n. 6 del 09.11.2004 così come integrato dal regolamento regionale n. 1 del 6/02/2007.

7. - Tabella di Verifica

Le verifiche finali servono a specificare i punti da tenere presente per gli interventi futuri; si propone pertanto una valutazione schematica relativa a ciascuno dei punti proncipali della normativa:

Valutazione	☺	Positiva
Valutazione	😐	di sufficienza in base ai dati disponibili
Valutazione	☹	meritevole di qualche sistemazione
Valutazione	☹	carente, necessità di intervento

Tabella di verifica finale in base al regolamento regionale 9 novembre 2004 nº 6			**Centro**	**Pedemonte**	**Monastero**
PIANI CIMITERIALI					
art. 6	**5**	**Elementi da considerare per la redazione del piano cimiteriale**			
	5.a	Andamento medio della mortalità nell'area di propria competenza territoriale sulla base di dati statistici dell'ultimo decennio e di adeguate proiezioni locali		☺	
	5.b	La ricettività della struttura esistente, distinguendo i posti per sepolture a sistema di inumazione e di tumulazione, in rapporto anche alla durata delle concessioni	☺	☺	☺
	5.c	L'evoluzione attesa della domanda delle diverse tipologie di sepoltura e di pratica funebre e relativi fabbisogni	☺	☹	☺
	5.e	Le zone cimiteriali soggette a vincolo paesaggistico ovvero a tutela monumentale, nonché i monumenti funebri di pregio, per cui prevedere la conservazione o il restauro	😐	😐	😐
	5.f	La necessità di ridurre o abbattere le barriere architettoniche e favorire la sicurezza dei visitatori e degli operatori cimiteriali	☺	☺	☺
	5.g	La necessità di garantire l'accesso ai mezzi meccanici e per la movimentazione dei feretri, indispensabili per la gestione del cimitero	☺	☺	☺
	5.h	La necessità di garantire adeguata dotazione di impianti idrici e servizi igienici per il personale addetto e per i visitatori	☺	☹	☹
	5.i	La necessità di adeguamento delle strutture cimiteriali alle prescrizioni del presente regolamento	😐	☹	😐
	6	E' prevista un'area per l'inumazione, di superficie minima tale da comprendere un numero di fosse pari o superiore alle sepolture dello stesso tipo effettuate nel normale periodo di rotazione **degli ultimi dieci anni, incrementate del cinquanta per cento**; se il tempo di rotazione è stato fissato per un periodo diverso dal decennio il numero minimo di fosse viene calcolato **proporzionalmente**		☺	
	7	Ai fini della determinazione della superficie di cui al comma 6 non si devono considerare le sepolture di cadaveri di persone professanti religioni per le quali non è prevista l'esumazione ordinaria	☺	☺	☺
	8	Nel caso in cui il comune disponga di due o più cimiteri, l'area destinata all'inumazione può anche essere garantita in un solo cimitero, ferma restando la superficie minima calcolata, secondo quanto fissato nel comma 6		☺	
ZONA DI RISPETTO CIMITERIALE					
art. 8	2	La zona di rispetto ha un'ampiezza di almeno 200 metri	☹	☹	☹
	3	La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA	☺	☺	☺

Tabella di verifica finale in base al regolamento regionale 9 novembre 2004 nº 6			Centro	Pedemonte	Monastero
STRUTTURE CIMITERIALI					
art. 9	1	Ogni cimitero ha un deposito per l'eventuale sosta dei feretri, di contenitori, di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, di cassette di resti ossei, di urne cinerarie prima del seppellimento o in caso del loro trasferimento temporaneo per motivate esigenze	😐	☹	☹
	2	Il deposito mortuario è illuminato e dotato di acqua corrente e di sistemi naturali o artificiali, che garantiscono un adeguato ricambio di aria e un abbattimento degli odori	😐	☹	☹
OSSARIO CINERARIO COMUNE					
art. 10	1	In almeno un cimitero del comune sono presenti un ossario e un cinerario comune	☺	☺	☺
	2	In almeno un cimitero del comune è presente un giardino delle rimembranze	☹	☹	☹
AREE E FOSSE PER INUMAZIONE, LORO CARATTERISTICHEE E UTIIZZO					
art. 15	1	Le aree destinate all'inumazione sono ubicate in suolo idoneo per struttura geologica e mineralogica, per proprietà meccaniche fisiche, tali da favorire il processo di scheletrizzazione dei cadaveri. Il fondo della fossa per inumazione deve distare almeno 0,50 metri dalla falda freatica	☺	☺	☺
	5	Le fosse per inumazione di cadaveri di persone di oltre dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,50 e 2 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di almeno 2,20 metri e la larghezza di almeno 0,80 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato	😐	😐	😐
	6	Le fosse per inumazione di cadaveri di bambini di età inferiore a dieci anni di età hanno una profondità compresa fra 1,00 e 1,50 metri. Nella parte più profonda hanno la lunghezza di 1,50 metri e la larghezza di 0,50 metri e distano l'una dall'altra almeno 0,30 metri per ogni lato	😐	😐	😐
	8	Per i nati morti e i prodotti abortivi, per i quali è richiesta l'inumazione, si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione del feretro con una distanza tra l'una e l'altra fossa di non meno di 0,30 metri per ogni lato	😐	😐	😐
	9	Per l'inumazione di parti anatomiche riconoscibili si utilizzano fosse di misure adeguate alla dimensione senza obbligo di distanze l'una dall'altra purché ad una profondità di almeno 0,70 metri	😐	😐	😐
TUMULAZIONI IN LOCULO					
art. 16	4	Ogni loculo è realizzato in modo che l'eventuale tumulazione od estumulazione di un feretro possa avvenire senza che sia movimentato un altro feretro	☹	☹	☹

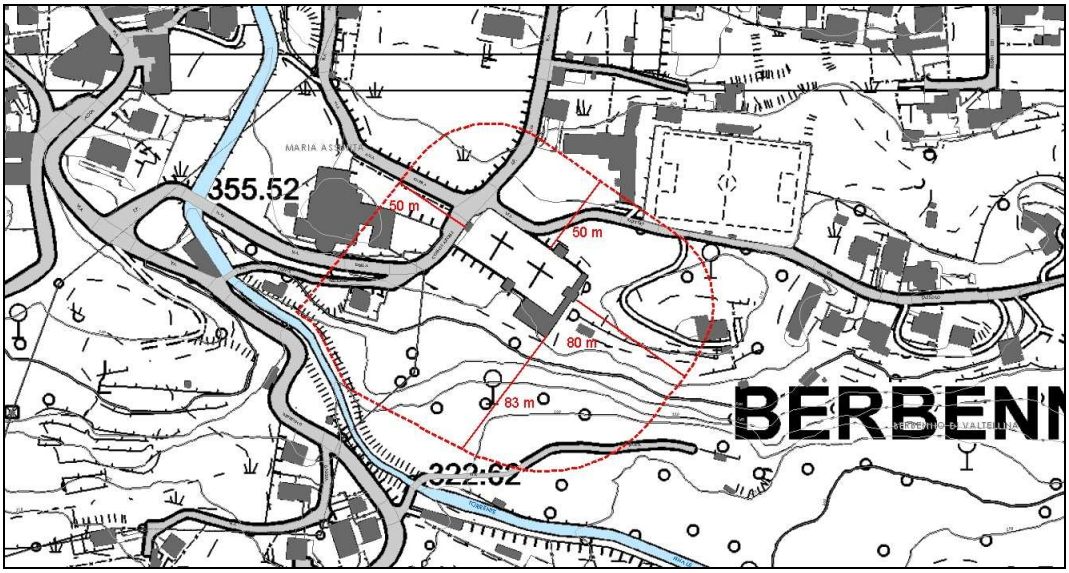
Tabella 35 - Tabella di verifica finale

Fasce di rispetto cimiteriale

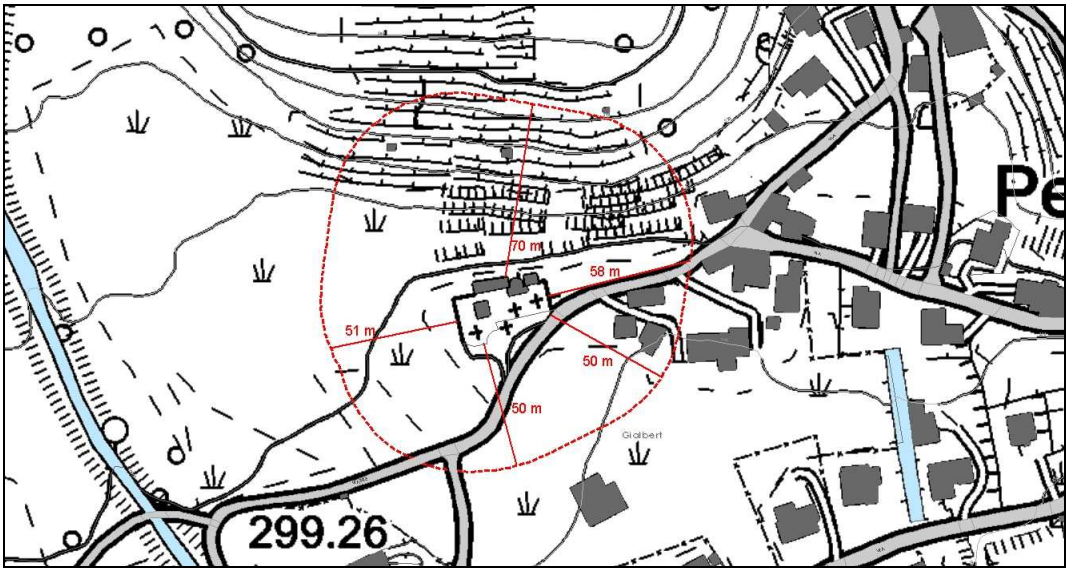
Di seguito si riportano sulla Carta Tecnica Regionale (CTR 2010) le principali distanze delle fasce di rispetto cimiteriale

Nota: le misure in rosso riportate sulle planimetrie che seguono sono correttamente rilevate dal GIS, mentre le planimetrie riportate in relazione sono, generalmente per motivi di impaginazione, fuori scala.

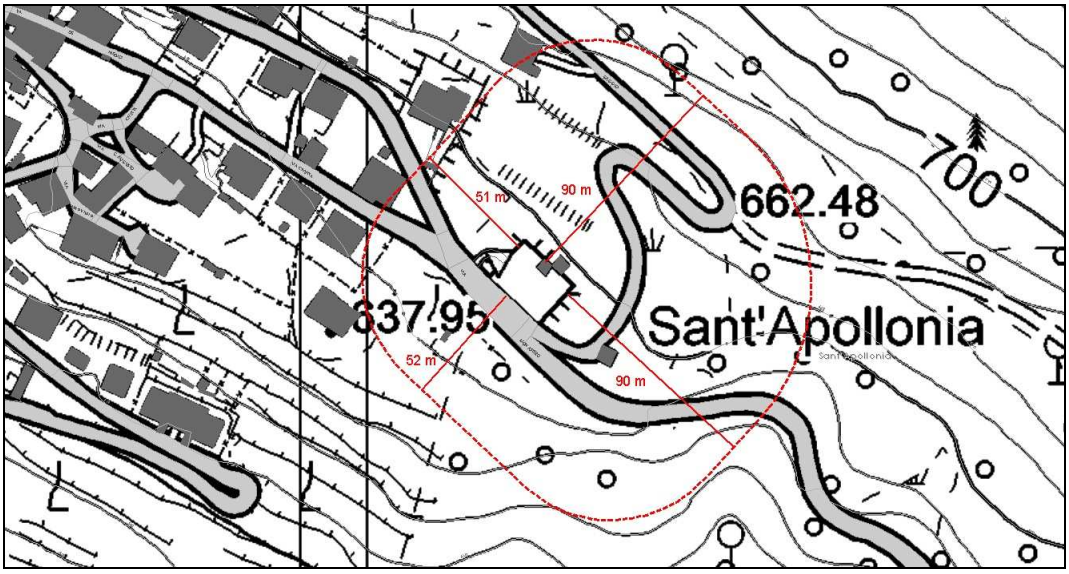
Berbenno Centro



Pedemonte



Monastero



8. - Definizioni ricorrenti

Cfr. art. 1 del Regolamento regionale N° 6 del 9 novembre 2004, (Cfr. 1° Suppl. Ordinario al n. 46 - 12 novembre 2004) aggiornato con le modifiche del 2007 (Cfr. 2° Suppl. Ordinario al n. 6 - 9 febbraio 2007)

- addetto al trasporto funebre : persona fisica titolare o dipendente, incaricata di pubblico servizio, appartenente ad impresa funebre preventivamente autorizzata ad eseguire il trasporto di feretri;
- animali di affezione : animali appartenenti alle specie zoofile domestiche, ovvero cani, gatti, criceti, uccelli da gabbia, cavalli sportivi e altri animali domestici di piccole o medie dimensioni, nonché altri animali che stabilmente o occasionalmente convivono con l'uomo;
- attività funebre : servizio che comprende ed assicura in forma congiunta le seguenti prestazioni:

  a) disbrigo delle pratiche amministrative inerenti il decesso, su mandato dei familiari;

  b) vendita di casse ed altri articoli funebri, in occasione del funerale;

  c) trasporto di cadavere, inteso come trasferimento della salma dal luogo del decesso al luogo di osservazione, al luogo di onoranze, al cimitero o crematorio;
- autofunebre : mezzo mobile autorizzato al trasporto di salme o cadaveri;
- avente diritto alla concessione : persona fisica che per successione legittima o testamentaria è titolare della concessione di sepoltura cimiteriale o di una sua quota;
- autopsia : accertamento delle cause di morte o di altri fatti riguardanti il cadavere, disposto dall'autorità giudiziaria;
- bara o cassa : cofano destinato a contenere un cadavere;
- cadavere : corpo umano privo delle funzioni vitali, di cui sia stata accertata la morte;
- cassetta resti ossei : contenitore di ossa o resti mortali assimilabili;
- cassone di avvolgimento in zinco : rivestimento esterno al feretro utilizzato per il ripristino delle condizioni di impermeabilità in caso di tumulazione in loculo stagno;
- ceneri : prodotto della cremazione di un cadavere, di ossa o di resti mortali assimilabili o di sito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- cinerario : luogo destinato alla conservazione di ceneri;
- cimitero : luogo di conservazione permanente di spoglie umane e di memoria storica per la collettività;

- cofano per trasporto salma : contenitore dotato di adeguata resistenza meccanica per il trasporto di una salma, atto ad impedirne la vista esterna e dotato di sistemi di garanzia contro la percolazione dei liquidi cadaverici;
- cofano di zinco : rivestimento, di norma interno alla bara, da utilizzare nella tumulazione in loculo stagno;
- colombaro o loculo o tumulo o forno : vano di adeguate dimensioni per la collocazione di un feretro, una o più urne cinerarie, una o più cassette di resti ossei, un contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- concessione di sepoltura cimiteriale : atto con il quale un soggetto avente titolo costituisce a favore di un terzo il diritto di uso di una porzione di suolo o manufatto cimiteriale. Si configura in una concessione amministrativa se rilasciata dal comune e in una cessione di un diritto reale d'uso, se disposta da un soggetto di diritto privato;
- contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi : contenitore biodegradabile e combustibile, in genere di legno, cartone o altro materiale consentito, atto a nascondere il contenuto alla vista esterna e di sopportarne il peso ai fini del trasporto, in cui racchiudere l'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- cremazione : riduzione in ceneri del feretro o del contenitore di parti anatomiche riconoscibili o dell'esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi o di ossa;
- crematorio : struttura di servizio al cimitero destinata, a richiesta, alla cremazione di cadaveri, esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, parti anatomiche riconoscibili, ossa;
- decadenza di concessione cimiteriale : atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per inadempienza del concessionario;
- deposito mortuario : luogo all'interno di un cimitero destinato alla sosta temporanea di feretri, urne cinerarie, cassette di resti ossei, contenitori di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi, in attesa di sepoltura o cremazione;
- deposito di osservazione : luogo nel quale mantenere in osservazione una salma per evidenziarne eventuali segni di vita, prima dell'accertamento di morte;
- deposito temporaneo : sepoltura o luogo all'interno di un cimitero destinati alla collocazione temporanea di feretri, cassette di resti ossei, urne cinerarie, in attesa della tumulazione definitiva;
- dispersione: versamento del contenuto di un'urna cineraria in un luogo all'interno del cimitero, sia all'aperto che al chiuso, o all'esterno del cimitero, in natura;
- esiti di fenomeni cadaverici trasformativi : trasformazione di cadavere o parte di esso in adipocera, mummificazione, codificazione;

- estinzione di concessione cimiteriale: cessazione della concessione alla naturale scadenza;
- estumulazione : disseppellimento di un cadavere precedentemente tumulato;
- estumulazione ordinaria : estumulazione eseguita scaduta la concessione, ovvero, prima di tale data, qualora si deve procedere in loco ad altra tumulazione, dopo un periodo di tempo pari ad almeno venti anni, se eseguita in loculo stagno, e dieci anni, se eseguita in loculo aerato;
- estumulazione straordinaria : estumulazione eseguita prima della scadenza della concessione, ovvero prima dei venti anni se eseguita in loculo stagno e prima dei dieci anni, se eseguita in loculo areato;
- esumazione : disseppellimento di un cadavere precedentemente inumato;
- esumazione ordinaria : esumazione eseguita scaduto il turno ordinario di inumazione fissato dal comune;
- esumazione straordinaria : esumazione eseguita prima dello scadere del turno ordinario di inumazione;
- feretro : insieme della bara e del cadavere ivi contenuto;
- fossa : buca, di adeguate dimensioni, scavata nel terreno ove inumare un feretro o un contenitore biodegradabile;
- gestore di cimitero o crematorio : soggetto che eroga il servizio cimiteriale o di cremazione, indipendentemente dalla forma di gestione;
- giardino delle rimembranze : area definita all'interno di un cimitero in cui disperdere le ceneri;
- impresa funebre o di onoranze o pompe funebri : soggetto esercente l'attività funebre;
- inumazione : sepoltura di feretro in terra;
- medico curante : medico che ha assistito il defunto nel decorso diagnostico-terapeutico preliminare al decesso;
- obitorio : luogo nel quale mantenere in osservazione e custodire una salma, in attesa di procedere ad indagini autoptiche o del riconoscimento, o salme di persone decedute in luoghi pubblici o in abitazioni antigieniche;
- operatore funebre o necroforo o addetto all'attività funebre : persona che effettua operazioni correlate all'attività funebre, come previste dal relativo contratto collettivo nazionale di lavoro;
- ossa : prodotto della scheletrizzazione di un cadavere;
- ossario comune : ossario destinato alla conservazione indistinta di ossa;

- revoca di concessione cimiteriale : atto unilaterale della pubblica amministrazione col quale si interrompe la concessione prima della naturale scadenza per motivi di pubblica utilità;
- riscontro diagnostico : accertamento delle cause di morte a fini esclusivamente sanitari ed epidemiologici;
- sala del commiato : luogo dove mantenere prima della sepoltura una salma e dove si svolgono i riti di commiato;
- salma : corpo inanimato di una persona fino all'accertamento della morte;
- sostanze biodegradanti : prodotti a base batterico enzimatica che favoriscono i processi di scheletrizzazione del cadavere, o la ripresa dei processi di scheletrizzazione, in esito di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi;
- spazi per il commiato : luoghi all'interno o all'esterno del cimitero, anche attigui al crematorio, nei quali vengono deposti i feretri e si svolgono riti di commiato, nonché gli spazi pubblici idonei ai funerali civili;
- tanatoprassi : processi di tanatocosmesi e di limitato rallentamento nel tempo dei processi putrefattivi con lo scopo di migliorare la presentabilità del cadavere;
- tomba familiare : sepoltura a sistema di inumazione o tumulazione, con capienza di più posti, generalmente per feretri, con adeguato spazio anche per collocazione di cassette di resti ossei e di urne cinerarie;
- traslazione : operazione di trasferimento di feretro interna o esterna al cimitero da una sepoltura ad un'altra;
- trasporto di cadavere : trasferimento di un cadavere dal luogo di decesso o rinvenimento al cimitero, al luogo di onoranze, al crematorio o dall'uno all'altro di questi luoghi, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento del cadavere nella bara, il prelievo del feretro e il suo trasferimento, la consegna al personale incaricato delle onoranze, delle operazioni cimiteriali o della cremazione;
- trasporto di salma: trasferimento di salma dal luogo di decesso o di rinvenimento al deposito di osservazione, al luogo di onoranze, all'obitorio, alle sale anatomiche, alla sala del commiato, alla propria abitazione, mediante l'utilizzo di mezzi idonei e del personale necessario. Nella nozione sono compresi il collocamento della salma nel cofano, il prelievo di quest'ultimo, il trasferimento e la consegna al personale incaricato della struttura di destinazione;
- tumulazione : sepoltura in loculo, nicchia, forno, tomba di famiglia, di feretro, cassetta di resti ossei o urna cineraria, contenitore di esiti di fenomeni cadaverici trasformativi conservativi.

Indice delle figure

Figura 1 -Il lLato sud del cimitero di Berbenno Centro 1

Figura 2 - Il cimitero di Berbenno, alle cui spalle, verso sera, sorge la chiesa parrocchiale 17

Figura 3 - L'ampliamento del Cimitero di Berbenno Centro: il fronte sud dell'ampliamento del 2001 e, in secondo piano, il complesso chiesastico di S. Maria dell'Assunta 30

Figura 4 - Ortofoto del 2008 31

Figura 5 – La fascia di rispetto cimiteriale (ortofoto in scala 1:2000) 32

Figura 6 – La casa parrocchiale inclusa entro la fascia di rispetto cimiteriale ad ovest del cimitero 33

Figura 7 – L'edificio residenziale incluso nella fascia di rispetto a sud ovest del cimitero 33

Figura 8 – Tra la vegetazione, l'edificio residenziale parzialmente interessato dalla fascia di rispetto a est del cimitero 33

Figura 9 – L'oratorio parzialmente interessato dalla fascia di rispetto a nord est del cimitero 33

Figura 10 – I parcheggi per i disabili 33

Figura 11 - Il piazzale dell'oratorio 33

Figura 12 – L'area di sosta per i veicoli a nord est 34

Figura 13 – L'ingresso al cimitero di Berbenno Centro Centro, sul lato est. Qui si alternano l'antica cappella di accesso ed il relativo muro di cinta, con le pareti delle recenti cappelle private 34

Figura 14 – La cappella di ingresso e parte del muro di cinta del cimitero di Berbenno Centro. 34

Figura 15 – Ortofoto dell'anno 1954 35

Figura 16 – L'area di sosta dei veicoli a nord est, accanto all'ingresso per i mezzi meccanici 36

Figura 17 – Lo spazio per la sosta esclusiva dei veicoli condotti o occupati da disabili a sud ovest 36

Figura 18 – La recinzione sul lato nord, nel punto in cui raggiunge l'altezza minima di 0,50 m 37

Figura 19 – Il perimetro occidentale del cimitero, con la cappella di ingresso e le cappelle di famiglia realizzate nel 2001 37

Figura 20 – Le strutture dell'ampliamento del 2001 e il muro perimetrale di contenimento verso valle 37

Figura 21 – La struttura dei colombari sul lato est risalente al primo ampliamento del cimitero 37

Figura 22 – La cappella storica di ingresso posta sul lato ovest 38

Figura 23 – L'ingresso carrabile posto sul perimetro nord, al limite con i colombari del lato est 38

Figura 24 – Il recente accesso sul lato ovest tra le nuove cappelle e, più a monte, l'ingresso storico 38

Figura 25 – Il nuovo ingresso sul lato ovest consente un più agevole accesso al camposanto dei cortei funebri 38

Figura 26 – L'articolazione della parte antica del cimitero 39

Figura 27 – Dettaglio della parte antica del cimitero 39

Figura 28 – La scala per l'accesso ai piani seminterrati nella struttura del 2001 39

Figura 29 – Dettaglio della parte nuova del cimitero, realizzata a partire dal 2001 39

Figura 30 – L'articolazione della parte nuova del cimitero, realizzata a partire dal 2001 39

Figura 31 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini). Il cerchio blu indica la posizione dell'ascensore/montacarichi 40

Figura 32 – L'articolazione su più livelli della struttura: dettaglio del vecchio ampliamento 40

Figura 33 – La scala mobile metallica per raggiungere i loculi più alti (quarto livello) nei colombari ad est 40

Figura 34 - La localizzazione dei servizi igienici per i disabili al livello superiore (quota + 0,35 m). Stralcio dal progetto esecutivo del progetto di ampliamento del cimitero comunale del luglio 2001. 41

Figura 35 - La localizzazione dei servizi igienici al piano primo seminterrato (quota – 2,35 m). Stralcio dal progetto esecutivo del progetto di ampliamento del cimitero comunale del luglio 2001. 41

Figura 36 – Dettaglio dei servizi igienici 41

Figura 37 – Fontanelle al livello superiore, nella nuova struttura del cimitero 42

Figura 38 – La fontana sul lato nord 42

Figura 39 – Progetto esecutivo di ampliamento del cimitero comunale (2001): stralcio dalla carta degli impianti. Con tratto verde la rete elettrica 42

Figura 40 – Il campo comune di inumazione (O) 44

Figura 41 – Il campo comune di inumazione (O) 44

Figura 42 – La distribuzione dei campi comuni (esistenti e previsti) 45

Figura 43 – Le tombe di famiglia del campo I 45

Figura 44 – Tombe di famiglia del campo H 45

Figura 45 – La distribuzione delle tombe di famiglia 46

Figura 46 – Le cappelle di famiglia in concessione realizzate dal 2001 (Campo P) 46

Figura 47 - La cappella della famiglia Bianchi che sorge su suolo privato (Campo G) 46

Figura 48 – La distribuzione delle cappelle di famiglia. Si osservi la localizzazione della cappella che sorge su suolo privato 47

Figura 49 – I colombari lungo la parete est del cimitero 48

Figura 50 - I colombari realizzati al piano rialzato del primo ampliamento 48

Figura 51 - I colombari realizzati al primo livello seminterrato del vecchio ampliamento 48

Figura 52 – La distribuzione dei loculi: al piano terra dell'edificio evidenziato con tratto rosso sono presenti celle ossario anziché loculi 49

Figura 53 – I colombari realizzati al primo livello seminterrato dell'edificio realizzato nel 2001 49

Figura 54 – I colombari al piano terreno (2° livell o seminterrato) dell'edificio realizzato nel 2001 49

Figura 55 – La distribuzione delle cellette ossario 50

Figura 56 – Le cellette dell'ossario al secondo livello seminterrato dell'edificio più interno realizzato con il primo ampliamento 51

Figura 57 – Gli spazi per l'ampliamento del numero di celle ossario al secondo livello seminterrato dell'edificio più interno realizzato con il primo ampliamento 51

Figura 58 – La localizzazione degli sportelli per l'accesso all'ossario comune(punti rossi) 51

Figura 59 – Una dei due sportelli di chiusura dell'ossario comune 52

Figura 60 – La localizzazione del campo comune degli angeli 52

Figura 61 - Ortofoto del 2008 54

Figura 62 - La fascia di rispetto cimiteriale attuale e quella del torrente Maroggia. Si osservano le costruzioni presenti in zona di rispetto cimiteriale 55

Figura 63 - Il gruppo di costruzioni rurali all'interno dell'area di rispetto cimiteriale a sud-est del cimitero 56

Figura 64 – La cappella privata Ambrosini 56

Figura 65 – La cappella privata Mambretti/Rapetti 56

Figura 66 - Ortofoto dell'anno 1954 57

Figura 67 – Il piazzale antistante il cimitero e il versante terrazzato alle spalle 58
Figura 68 - La strada di accesso al cimitero 58
Figura 69 – L'antica recinzione sul lato sud 59
Figura 70 – La recinzione dell'ampliamento ad ovest, più bassa rispetto ai requisiti di legge 59
Figura 71 – L'ingresso storico al cimitero con i tre gradini per l'accesso 60
Figura 72 – L'ingresso alla cappella del cimitero (camera mortuaria) con i tre gradini per l'accesso 60
Figura 73 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini) 60
Figura 74 – La fontanella 61
Figura 75 – Il locale di deposito di piccoli attrezzi a disposizione del pubblico 61
Figura 76 – La distribuzione dei campi comuni 63
Figura 77 – Il campo comune a sinistra dell'ingresso storico 63
Figura 78 – Il campo comune attualmente libero 63
Figura 79 – Le tombe di famiglia nell'ampliamento 64
Figura 80 – Le tombe di famiglia antistanti ai loculi 64
Figura 81 – La distribuzione delle tombe di famiglia 64
Figura 82 - La distribuzione delle cappelle di famiglia private su suolo di proprietà83 65
Figura 84 – La cappella su suolo privato delle famiglie Mambretti e Rapetti 65
Figura 85 - La cappella su suolo privato della famiglia Ambrosini 65
Figura 86 – La cappella su suolo privato della famiglia Quadrio 66
Figura 87 – La distribuzione dei loculi 67
Figura 88 – I colombari lungo la parete nord del cimitero 67
Figura 89 – I colombari lungo la parete nord del cimitero 67
Figura 90 – La distribuzione delle cellette ossario91 68
Figura 92 – Le cellette dell'ossario in concessione 68
Figura 93 - Ortofoto del 2008 70
Figura 94 – La fascia di rispetto cimiteriale attuale 71
Figura 95 - Un'area di attesa antistante il cimitero in posizione molto panoramica 71
Figura 96 -Il parcheggio antistante l'ingresso principale el cimitero. 71
Figura 97 - Vista del cimitero dall'alto con la cappella di S. Apollonia, il parcheggio e l'area di sosta 72
Figura 98 – La cappella dei sacerdoti è stata eretta all'esterno del perimetro cimiteriale su suolo privato 72
Figura 99 – La Cappella di S. Apollonia del XVIII secolo compresa entro la fascia di rispetto cimiteriale 72
Figura 100 - Cappella di S.Apollonia 73
Figura 101 - Ortofoto dell'anno 1954 73
Figura 102 – La vista sulle Orobie in direzione est 74
Figura 103 – La vista sulle Orobie in direzione ovest 74
Figura 104 – L'antica recinzione sul lato sud 75
Figura 105 – L'antica recinzione ad ovest 75
Figura 106 – L'accesso laterale ai piccoli mezzi meccanici posto lungo il muro di cinta ad ovest 75
Figura 107 – La scalinata dell'ingresso principale 75

Figura 108 – L'accessibilità al cimitero: in blu i percorsi che garantiscono la mobilità delle persone disabili, in rosso i punti di criticità (gradini) *76*

Figura 109 – L'adeguamento dei viali per l'accessibilità dei disabili e il movimento feretri e di attrezzature *77*

Figura 110 – L'accesso laterale sul muro ovest. *77*

Figura 111 – Una delle due fontanelle poste all'ingresso *77*

Figura 112 – La distribuzione dei campi comuni. *79*

Figura 113 – Il campo comune di maggiori dimensioni a nord ovest rispetto all'ingresso principale *79*

Figura 114 – Il campo comune all'immediata sinistra dell'ingresso principale *79*

Figura 115 – La distribuzione delle tombe di famiglia *80*

Figura 116 – Le tombe di famiglia doppie nel campo immediatamente a destra dell'ingresso principale *80*

Figura 117 – Le tombe di famiglia doppie poste lungo il muro perimetrale sud *80*

Figura 118 – La cappella dei sacerdoti sorge su suolo di proprietà all'esterno del perimetro cimiteriale, ma con accesso dalla struttura pubblica *81*

Figura 119 – La cappella su suolo privato dei sacerdoti, esterna al limite cimiteriale *81*

Figura 120 – L'interno della cappella dei sacerdoti. *81*

Figura 121 – Le cellette dell'ossario in concessione. *83*

Figura 122 – La distribuzione delle cellette ossario *83*

Figura 123 – La cappella centrale *84*

Figura 124 – Schema planimetrico dello stato di fatto *86*

Figura 125 – Schema planimetrico dello stato di fatto *87*

Figura 126 – Schema planimetrico dello stato di fatto *88*

Figura 127 – I nuovi loculi al piano superiore della struttura realizzata nel 2001 ..... *89*

Figura 128 - principali quote della fascia di rispetto cimiteriale *93*

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Popolazione residente tra il 2001 e il 2010: fonte dati Istat 9

Tabella 2 – Le serie storiche della popolazione residente alla data dei censimenti generali 10

Tabella 3 - Proiezione della popolazione residente dal 2010 fino al 2035 11

Tabella 4 – I dati del saldo complessivo annuale nel periodo di riferimento: fatta eccezione per l'anno 2010 (in controtendenza) emerge l'importanza della componente migratoria. Il dato dell'anno 2001 ad essa riferito è assente. 12

Tabella 5 – I decessi censiti presso il Comune di Berbenno di Valtellina: fonte dati Istat 13

Tabella 6 – Proiezione della mortalità in ambito comunale 14

Tabella 7 – Elenco delle modalità di sepoltura praticate presso il Comune di Berbenno di Valtellina 16

Tabella 8 – Scadenza delle sepolture per tipologia 16

Tabella 9 – Codifica delle tipologie di sepoltura considerate ai fini della stima del fabbisogno 18

Tabella 10 – Il flusso dei seppellimenti nella decade 2000 – 2009, suddiviso in base alla destinazione intracomunale o extra comunale delle sepolture 19

Tabella 11 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso la realtà comunale di Berbenno. Sono qui evidenziati anche i trasferimenti in altro comune 19

Tabella 12 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Berbenno Centro 20

Tabella 13 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Pedemonte 20

Tabella 14 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Monastero 20

Tabella 15 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni nell'intera realtà comunale 23

Tabella 16 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Berbenno Centro 23

Tabella 17 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Pedemonte 24

Tabella 18 – La destinazione dei resti a seguito delle esumazioni dai campi comuni presso Monastero 24

Tabella 19 -Richiesta nuove sepolture 26

Tabella 20 – Il fabbisogno di sepolture classificate per soglia temporale di previsione e tipologia 27

Tabella 21 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie a seguito dell'ipotizzata esumazione di tutte le sepolture in campo comune effettuate nei 25 anni di previsione 28

Tabella 22 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie a seguito dell'ipotizzata estumulazione di una quota pari al 50% delle tumulazioni previste (larga stima che intende tenere conto delle tumulazioni effettuate anche in precedenza rispetto al venticinquennio di previsione) 28

Tabella 23 – La potenziale richiesta di sepolture in ossario comune e celle ossario/cinerarie derivante da movimenti interni al cimitero stimata analiticamente per il venticinquennio di riferimento e per le relative soglie temporali 29

Tabella 24 – Il fabbisogno di spazi per sepolture in campo comune incrementato ai sensi dell'art. 6.6 del Rr. n. 6/2004 29

Tabella 25 – Il fabbisogno insorgente complessivo di tutte le sepolture praticate presso il Comune di Berbenno di Valtellina nell'arco temporale di riferimento 30

Tabella 26 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Berbenno Centro 86

Tabella 27 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Pedemonte 87

Tabella 28 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili presso Monastero 88

Tabella 29 – La stima degli spazi per le sepolture occupati e disponibili nella realtà comunale 89

Tabella 30 – La verifica dimensionale dei campi comuni di inumazione 90

Tabella 31 – Stralcio della tabella di computo del fabbisogno di spazi per la sepoltura nel periodo di previsione: le cappelle di famiglia 91

Tabella 32 – La verifica dimensionale della disponibilità di loculi 92

Tabella 33 – La verifica dimensionale della disponibilità di posti in tombe di famiglia 93

Tabella 34 – La verifica dimensionale della disponibilità di celle ossario 94

Tabella 35 - Tabella di verifica finale 99

Indice dei grafici

Grafico 1 – Andamento della popolazione residente tra il 2001 e il 2010 (fonte dati Istat) 10

Grafico 2 – L'andamento della popolazione alla data dei censimenti generali: la curva (rosso) e la linea di tendenza (nero) 10

Grafico 3 - La proiezione demografica fino al 2035 11

Grafico 4 L'incidenza della componente migratoria rispetto al saldo naturale nel periodo di riferimento.- 12

Grafico 5 - L'andamento della mortalità tra il 2002 e il 2010 13

Grafico 6 – Proiezione del numero di decessi nel 25 anni successivi al 2010: il 2001 non è contemplato poiché il dato in possesso è parziale 14

Grafico 7 – I flussi dei seppellimenti diretti internamente ed esternamente al Comune nel decennio di riferimento 18

Grafico 8 - L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso la realtà comunale di Berbenno. Sono qui evidenziati anche i trasferimenti in altro comune 21

Grafico 9 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno e sul totale decennale presso il cimitero di Berbenno Centro 21

Grafico 10 - L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso il cimitero di Pedemonte 21

Grafico 11 – L'incidenza delle tipologie di sepoltura per anno presso il cimitero di Monastero 21

Grafico 12 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni dell'intera realtà comunale, dato decennale 2000 - 2010 25

Grafico 13 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Berbenno Centro, dato decennale 2000 - 2010 25

Grafico 14 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Pedemonte, dato decennale 2000 - 2010 25

Grafico 15 – La destinazione dei resti provenienti dall'esumazione dei campi comuni di Monastero, dato decennale 2000 - 2010 25